

Generali torna a salire in Borsa

Il mercato scommette sulla partita per l'acquisizione. Intesa esclude una Ops sul Leone

di Luigi dell'Olio
MILANO

L'unica certezza è che lo status quo sarà stravolto. In attesa che si alzi il velo sull'eventuale offerta da parte di Intesa Sanpaolo, sul mercato si diffonde la convinzione che una volta aperto il vaso di Pandora - altri pretendenti si faranno avanti. Per cui, se non sarà Ca' de Sass, toccherà ad altri lanciare la sfida agli attuali azionisti di controllo del Leone. Così il titolo della compagnia triestina ieri ha guadagnato l'1,8%, dopo aver superato il 4,5% di progresso nella tarda mattinata.

Il candidato principale a presentare un'offerta di acquisizione resta Intesa Sanpaolo, che proprio oggi presenterà i conti relativi al 2016. Il presidente dell'istituto, Gian Maria Gros Pietro, ha escluso che la riunione del cda possa affrontare altri temi, compreso il dossier Generali, anche se pare difficile che il tema venga del tutto ignorato dopo che nei giorni scorsi Ca' de Sass si è esposta pesantemente, prima con una nota in cui chiariava di aver avviato uno studio sull'operazione, quindi con una risposta agli agenti del gruppo assicurativo per rassicurarli sulla loro centralità anche in caso di fusione tra i due gruppi.



La sede di Generali a Trieste

Rumors di mercato ipotizzano un'offerta mista tra carta e cash con una valorizzazione di 17 euro per azioni (ieri la chiusura è stata a 14,95), con la nuova proprietà che procederebbe con una riorganizzazione delle attività italiane, mettendo sul mercato parte del ramo vita (si parla di Alleanza, valutata circa 3 miliardi di euro e considerata una possibile preda dei tedeschi di Allianz). A questo proposito, va registrato che nella serata di ieri Intesa è intervenuta ne-

gando in maniera decisa che sia già stata messa a punto un'offerta di scambio. Che resta comunque una delle opzioni. Intanto gli investitori si guardano intorno, convinti che il risiko delle assicurazioni europee non possa più tenere fuori dalla porta Generali, la più piccola tra le grandi del Vecchio Continente e quella che ha il maggiore potenziale inespresso. Ieri il direttore finanziario di Munich Re, Joerg Schneider, ha fatto intendere che il riassicuratore è pronto a

grandi acquisizioni, anche fuori dal suo ambito, e così il nome del colosso tedesco (che in Italia è presente con il 6% di Vittoria Assicurazioni) è immediatamente entrato nel novero dei potenziali compratori. Va detto che Schneider ha anche provato a ridimensionare la portata della dichiarazione, affermando che i multipli attuali sono troppo alti e a suo avviso non incorporano l'aumento del rischio globale. Non è immaginabile che il

L'OPERAZIONE

E Fondazione Cariverona dice sì all'aumento Unicredit

Cariverona dice sì a Unicredit. Su proposta del presidente Antonio Mazzucco, il consiglio di amministrazione ha deliberato ieri all'unanimità l'adesione di Fondazione Cariverona all'operazione di aumento di capitale deliberata da Unicredit. La Fondazione - «subordinatamente all'autorizzazione già richiesta al ministero dell'Economia e Finanze - sottoscriverà fino al 73% delle nuove azioni che verranno offerte in opzione da Unicredit con riguardo alla partecipazione del 2,23%» attualmente «detenuta dalla Fondazione», viene spiegato in una nota. Unicredit intanto ha tenuto bene in Borsa all'annuncio che l'aumento di capitale partirà il 6 febbraio con uno sconto del 38% sul prezzo teorico (terp), chiudendo in calo dell'1,6% a 26,6 euro.

gruppo di Monaco Baviera possa mutare radicalmente il proprio core business, per cui il suo interesse potrebbe essere limitato solo ad alcune parti di Generali. In sostanza, entrebbe in gioco solo nell'ipotesi di uno spezzatino rispetto al gruppo attuale.

E su questo tema è intervenuto ieri il ministro dell'Economia, Pier Carlo Padoa-Schioppa, spiegando che il Governo guarda con attenzione a gruppi come Generali per l'italianità e la sua presenza profittevole sui mercati esteri. «Sono due cose assolutamente non in contrasto che si consolidano a vicenda», ha chiarito il numero del Tesoro, nel corso del question time al Senato. La presa di posizione era stata sollecitata dal senatore triestino del Partito democratico, Francesco Russo, che ha accolto positivamente l'impegno, con una precisazione: «Questo non significa in alcun modo che la politica voglia interferire con legittime operazioni di mercato. L'importante è che si crei valore aggiunto, sociale ed economico, nell'idea di rafforzare l'economia reale, la buona occupazione, la creazione di ricchezza e la competitività del sistema Paese - ha chiuso Russo - senza danneggiare lavoratori e piccoli risparmiatori».

LE BORSE

	Ftse Mib	18.889,19
	MILANO	+0,79%
	Dow Jones *	19.850,66
	NEW YORK	-0,20%
	Nasdaq *	5.632,23
	NEW YORK	-0,18%
	Ftse 100	7.140,75
	LONDRA	+0,47%
	Cac 40	4.794,29
	PARIGI	-0,01%
	Dax	11.627,95
	FRANCOFORTE	-0,27%
	Nikkei	18.914,58
	TOKIO	-1,22%

	EURO/DOLLARO	1,0808	
		+0,17%	
	EURO/YEN	121,40	
		-0,70%	
	EURO/STERLINA	0,86068	
		+0,76%	
	PETROLIO (brent)	56,89	
		+2,21%	
	ORO (euro/gr)	36,673	
		+0,81%	
	ARGENTO (euro/kg)	550,567	
		+0,92%	
	EURIBOR 360		
	3 mesi		
	6 mesi		

TITOLI DELLA BORSA

TITOLO	Chiu Eleri	VAR% ieri	Inizio anno	2016-2017 min €	max €	cap. in mil di €
A						
A.S. Roma	0,419	-0,52	0,12	0,374	0,500	167
A2A	1,259	0,56	-0,24	0,960	1,305	3939
Acea	11,420	1,06	-1,55	9,888	14,165	2426
Acotel Group	6,165	-2,68	-9,87	2,989	9,030	26
Acsm-Agam	1,580	2,60	-3,07	1,249	1,785	120
Aedes	0,372	-0,88	-5,41	0,318	0,516	119
Aeffe	1,136	-0,35	-4,54	0,869	1,495	122
Aeroporto di Bologna	13,850	1,17	34,60	6,111	13,850	500
Alba	3,050	-	0,20	2,195	3,098	31
Alerion	2,850	-0,07	-2,20	1,527	2,972	125
Ambienthesis	0,392	-0,43	1,14	0,343	0,453	36
Amplifon	9,550	-1,44	3,80	6,788	9,800	2184
Anima Holding	5,670	0,62	9,25	3,705	8,045	1690
Ansaldto Sts	11,700	-	-0,85	9,702	11,793	2339
Ascopiave	2,850	-0,49	3,04	2,014	2,883	662
Asstipi	5,940	-1,33	6,03	3,212	6,086	587
ASTM	10,450	-1,14	-7,23	8,885	11,916	1043
Atlantia	21,430	0,56	-5,84	19,547	24,660	17673
Autogrill	8,395	1,27	-4,60	6,244	8,853	2130
Autostrade Mer.	18,300	-	-1,05	15,607	18,567	80
Azimut	16,910	-0,70	4,77	12,792	23,214	2432
B						
B Santander	5,290	1,93	5,88	3,301	5,403	-
B&C Speakers	8,310	1,34	3,88	6,229	8,274	91
Banca Generali	24,200	0,08	6,05	16,061	29,227	2828
Banca Ifis	25,500	1,76	-3,77	16,522	29,133	1361
Banca Mediolanum	7,150	-0,14	3,40	5,328	7,621	5302
Banca Sistema	2,370	-0,75	6,09	1,807	3,932	189
Banco BPM	2,656	-0,15	6,24	2,445	2,941	4032
Basinect	3,200	-1,78	-7,53	2,708	4,798	195
Bastogi	1,213	0,15	26,86	0,991	1,625	163
BB Biotech	50,950	0,10	-4,41	36,684	54,138	-
Bca Carige	0,360	-1,91	11,38	0,235	1,268	302
Bca Carige r	54,000	-	-	49,117	99,244	1
Bca Fimnat	0,379	1,94	1,85	0,298	0,431	137
Bca Immobiliare	1,500	-0,40	7,14	1,004	2,239	234
Bca P.ETRURIA e Lazio	0,583	-	-	0,588	0,588	128
Bca P. S. Pietro	1,782	-	-	1,796	1,796	53
Bca Profilo	0,208	-	-	0,160	0,263	142
Bco Desio-Brianza	2,278	1,70	10,69	1,529	2,789	263
Bco Desio-Brianza rnc	2,052	0,10	6,60	1,596	2,534	27
Bco Sardegna rnc	6,395	1,19	1,51	5,289	8,265	42
BE	0,869	3,70	15,87	0,365	0,860	116
Beghelli	0,598	0,05	7,20	0,337	0,474	79
Beni Stabili	0,314	-2,75	-7,64	0,477	0,714	1175
Best Union Co.	3,380	-7,90	14,34	2,216	3,473	32
Bialetti Industrie	0,378	0,69	-0,63	0,242	0,439	42
Biancamano	0,152	-1,94	-2,06	0,114	0,289	5
Biesse	19,490	1,25	0,88	10,151	20,178	532
Bioera	0,253	-0,08	10,35	0,181	0,368	9
Boero Bart.	18,200	-	-1,25	16,870	22,453	79
Bon.Ferraresi	18,700	-0,43	0,38	16,412	19,091	147
Borgosesia	0,240	-	-4,38	0,240	0,290	9
Borgosesia rnc	0,343	-	-	0,342	0,390	-
BPER Banca	5,385	0,47	2,18	2,634	7,071	2600
Brembo	61,500	0,57	2,50	32,754	61,574	4094
Brioschi	0,055	-0,36	-2,13	0,045	0,087	44
Brunello Cucinelli	20,950	-0,52	1,95	13,100	21,924	1432
Buzzi Unicem	23,460	0,77	-0,26	12,076	24,206	3863
Buzzi Unicem rnc	12,680	0,24	5,84	7,342	12,952	513
C						
Cad It	4,102	-	9,27	3,052	4,405	37
Caif Comm.	3,538	-1,28	-8,01	3,363	4,966	478
Calfeff	1,250	-1,42	-1,57	0,873	1,283	20
Caltagirone	2,160	1,41	3,75	1,744	2,378	258
Caltagirone Ed.	0,781	1,49	1,56	0,660	0,997	96
Campari	9,465	1,23	1,12	6,988	10,139	5480
Carraro	1,625	0,25	4,84	1,117	2,014	75
Cattolica As	5,855	2,05	4,24	4,997	7,376	1026
Cembre	14,600	1,39	4,51	12,071	15,238	250
Cementir Hold	4,000	0,25	-9,50	3,341	5,921	635
Centrale del Latte d'Italia	2,840	2,90	-13,04	2,548	3,375	40
Ceram. Ricchetti	0,190	-1,50	14,60	0,151	0,243	15
Cerved	7,850	3,43	-1,75	6,195	8,282	1536
CHL	0,035	-4,67	47,66	0,015	0,045	11
CIA	0,199	-4,74	19,18	0,161	0,225	18
Ciccollella	0,241	-	-	0,242	0,242	44
Cir	1,085	0,46	3,73	0,771	1,108	857
Class Editori	0,396	-1,93	5,71	0,272	0,689	38
CNI Industrial	8,610	5,39	2,87	5,271	8,792	11576
Conif Res	0,405	0,17	4,95	0,319	0,429	290
Conif Prestito'	0,247	-1,67	-1,12	0,201	0,315	12
Cred. Artigiano	6,105	0,08	5,53	4,740	6,893	2025

ORO, LINGOTTI, MONETE

DIAMANTI

BEDNARZ & BURGER

Prečna ulica 1 - Sezana (nella piazza della Chiesa)
tel. 00386-31425958 e-mail: info@bedbur.com

TITOLO	Chiu Eleri	VAR% ieri	Inizio anno	2016-2017 min €	max €	cap. in mil di €	
Cred. Valtellinese	0,442	-9,81	13,33	0,295	1,087	517	
CSP	1,090	0,18	3,81	0,783	1,239	36	
Citi Biopharma	4,346	-1,36	6,78	2,092	5,407	-	
D							
D'Amico	0,234	-3,98	-32,23	0,233	0,689	100	
Dada	2,640	-3,30	-13,84	1,965	3,066	44	
Damiani	0,975	0,52	0,78	0,911	1,206	80	
Danieli	20,000	0,25	0,81	13,772	21,047	818	
Danieli rnc	14,930	0,67	-4,11	10,957	15,978	603	
Datalogic	19,750	0,41	4,77	12,883	19,956	1166	
De'Longhi	22,800	-0,87	0,97	18,898	27,637	3419	
Dea Capital	1,203	-0,91	-0,58	1,004	1,276	367	
Delclima	-	-	-	4,501	4,962	-	
Diadorini	58,400	-	4,29	11,3	42,649	61,864	3260
Digital Bros	12,020	-0,58	-11,42	3,944	15,603	169	
Dmail Group	0,633	-4,95	-48,41	0,642	2,047	70	
E							
Edison r	0,762	-0,39	-0,59	0,604	0,792	84	
EEMS	0,085	-0,23	-6,70	0,060	0,121	4	
Ei Towers	51,100	-0,58	-1,06	40,470	59,084	1460	
El.En.	22,300	-0,22	-7,08	9,006	24,830	433	
Elica	1,726	0,35	-6,95	1,413	1,984	110	
Emak	0,940	0,21	2,62	0,611	0,966	156	
Enav	3,212	-0,06	-2,84	3,017	3,807	1749	
Enel	3,886	0,52	-7,96	3,425	4,218	39563	
Enervit	2,950	1,10	12,60	2,007	3,124	52	
Eni	14,160	-0,21	-9,46	11,137	15,753	51792	
erPRICE	3,800	0,05	-5,94	2,456	4,643	155	
Erg	10,370	1,07	1,47	9,067	11,921	1552	
Ergy Capital	0,056	-2,09	-2,93	0,041	0,079	9	
Eri Eni	6,940	0,87	-3,41	4,725	8,656	362	
Eurochem	0,963	3,16	-6,37	0,874	1,082	22	
Eurotech	1,399	5,19	-13,70	1,115	1,635	49	
Exor	43,430	1,78	3,23	23,766	44,103	10444	
Exprivia	0,793	-0,50	13,21	0,596	0,853	41	
F							
Falck Renewables	0,962	1,00	1,80	0,672	1,110	278	
FCA-Fiat Chrysler Aut.	10,130	0,20	13,12	4,997	10,432	15417	
Ferragamo	26,230	0,61	14,14	17,600	26,331	4444	
Ferrari	59,750	-3,73	6,32	28,377	59,650	11568	
Fiera	6,250	-	-	8,51	4,051	6,860	32
Fidia Milano	1,405	-0,35	-1,47	1,233	2,333	102	
Fila	13,150	-2,08	-4,08	9,814	14,000	462	
Fincantieri	0,556	1,74	15,83	0,278	0,576	943	
FinecoBank</							

L'OPINIONE

RENZI E L'ANSIA DI VOTARE

di GIANFRANCO PASQUINO

Manca un anno e qualche settimana alla scadenza naturale di questa legislatura, febbraio 2018. Al momento esistono due leggi elettorali diverse, non soltanto non armonizzate, come ha solennemente richiesto il presidente della Repubblica Sergio Mattarella, ma quasi unanimemente considerate non adeguate dai partiti (e, per quel poco che conta, dagli studiosi).

C'è un governo guidato da un esponente del Partito democratico, Paolo Gentiloni, che ha una maggioranza operativa e che deve affrontare alcune problematiche economiche importanti e organizzare due eventi "europei" molto significativi: il sessantesimo anniversario del Trattato di Roma a marzo e il G7 a Taormina a maggio. Ciononostante, tutte le fonti, le indiscrezioni, i commenti giornalistici riportano che Matteo Renzi vuole andare a tutti i costi a elezioni anticipate.

Qualcuno aggiunge che lo fa con una "nobile" motivazione: affinché il 60 per cento dei parlamentari alla prima legislatura non rimanga in carica fino a settembre quando maturerebbero il diritto a una pensione, tra i 700 e i 900 euro, che riscuoteranno al compimento del 65esimo anno d'età. Vorrebbe, Renzi, tagliare l'erba dell'antipolitica sotto i piedi del Movimento 5 Stelle.

Altri credono, invece, che Renzi voglia chiudere i conti con le minoranze interne, poiché non si ricandiderebbe quasi nessuno dei loro esponenti. Altri ancora pensano che più passa il tempo più Gentiloni si consolida e finirà per rendere impossibile il ritorno di Renzi sulla scena politica.

Un altolà all'ansia renziana per le urne subito è stato posto dal presidente emerito Giorgio Napolitano, che si era speso moltissimo e personalmente a sostegno delle riforme costituzionali firmate da Renzi.



Matteo Renzi: fino a dicembre voleva che la legislatura non s'interrompesse

La legislatura scade fra poco più di un anno, le legge elettorale è tutt'altro che definita, l'Italia è alla vigilia di eventi rilevanti. Eppure il capo del Pd vuole le urne

Oggi, con la stessa logica, vale a dire la preoccupazione per il funzionamento del sistema politico, Napolitano fa notare che nei Paesi civili si va a elezioni alla scadenza naturale. Qualcuno lo ha criticato, sostenendo che in Gran Bretagna, Paese sicuramente civile nonché madre di tutte le democrazie parlamentari, il capo del governo scioglie il Parlamento quando vuole lui. Doppio errore: primo, non è mai stato così poiché lo scioglimento dopo quattro anni era una convenzione accettata da tutti, non un potere; e non è più così poiché la coalizione Conservatori-Liberali democratici, al governo dal 2010 al 2015, ha stabilito che, salvo eventi eccezionali e imprevedibili, i Parlamenti britannici resteranno in carica cinque anni. Secondo errore: Matteo Renzi non è il capo del governo, ma soltanto il segretario di un partito; semmai, lo scioglimento dovrebbe chiederlo al premier Paolo Gentiloni.

Il quesito cruciale, che il presidente Mattarella sicuramente porrà a chi gli andasse a chiedere lo scioglimento che, ricordiamolo, è un suo potere costituzionale, è: quali probabilità esistono che il prossimo Parlamento sarà migliore dell'attuale e darà vita a un governo più stabile e più operativo? In subordine, tutti dovrebbero chiedersi, al di là delle loro speranze di accrescimento dei voti, se questo è il momento opportuno per lanciare una costosa - in termini di denaro, di vuoto di potere, di responsabilità e credibilità internazionale - campagna elettorale.

Quando era presidente del Consiglio, in almeno quattro o cinque occasioni Renzi dichiarò quasi con fastidio, ma senza nessuna esitazione che la legislatura sarebbe durata fino al febbraio 2018. È assolutamente e democraticamente opportuno che, se adesso intende troncarne la vita prima di allora, Renzi spieghi quali sono i vantaggi per il sistema politico che deriveranno dalle elezioni anticipate e perché crede che dopo le elezioni l'Italia riuscirà ad avere un governo migliore di quello di Gentiloni, da lui scelto e la cui composizione è, fatti salvi due o tre cambiamenti, la stessa del governo da lui guidato dal febbraio 2014 al dicembre 2016.

L'opportunismo istituzionale ha un costo elevato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ETICA MINIMA

DOVE SONO FINITI I NOSTRI ANGELI

di PIER ALDO ROVATTI

Joséphine (la protagonista dell'omonima serie televisiva su La7) è una donna di statura molto piccola, non proprio bella se si eccettua il modo accattivante di sorridere, ma è nientemeno che un angelo inviato da lassù per affrontare nodi emotivi e comportamenti bloccati che gli umani, per dir così, non riescono a snodare a causa di chiusure individuali e condizionamenti sociali: famiglie che si dissolvono, donne ma anche uomini che vanno alla deriva perché non riescono più a capirsi, ma soprattutto bimbi e adolescenti che diventano capri espiatori di conflitti dolorosi che passano sopra le loro teste innocenti. Joséphine svolge il suo mandato angelico collocandosi accanto alla loro vita normale, non in un ruolo di psicologa o di terapeuta ma di amica. Poi, quando ha raggiunto il proprio scopo, scompare con la stessa leggerezza con cui è comparsa, magari un po' dispiaciuta perché intanto si è affezionata ai suoi beneficiari.

Il personaggio è comunque umanissimo, anche se con uno schiocco di dita esercita una specie di superpotere, che gli serve per risolvere qualche impiccio materiale o per spostarsi in fretta da una scena all'altra. Ma è un personaggio che non rientra nella *vague* delle narrazioni magiche: la sua è, per dir così, una modesta magia di servizio.

La serie piace ai bambini e agli adulti: il fatto che Joséphine sia un angelo custode minimalista rende la situazione qualcosa che potrebbe accadere anche al di fuori di questa eccezionalità, ed ecco il punto che vorrei evidenziare: la finzione mi sembra un esempio interessante di ciò che potrebbe davvero realizzarsi nell'intrico delle nostre vite.

Poiché ogni favola autentica produce alla fine una sua morale, dalle favole antiche fino a quelle della nostra epoca spettacolarizzata, a condizione che esse posseggano un grumo di



Joséphine, l'angelo custode dell'omonima serie televisiva

La figura di Joséphine, protagonista di una serie televisiva, ci fa riflettere sul nostro rapporto con gli altri e con noi stessi. Alla fine quel che serve è l'amicizia

intelligenza effettuale, qui si dice con chiarezza che ciascuno di noi potrebbe diventare l'angelo di se stesso se solo fosse capace di modificare il proprio sguardo in modo tale da costruire una distanza dalle cose che sta vivendo.

Sembra modesto questo passo ed è invece di grandi dimensioni perché chiede una completa rivoluzione di abitudini e comportamento soggettivo. Non appena la situazione si blocca, di solito interviene la rassegnazione e ci sentiamo esposti, incapaci di muoverci. Quasi subito chiamiamo in causa la colpa per erigere barriere. Così colpevolizziamo gli altri o colpevolizziamo noi stessi: alla fine e quasi sempre, colpevolizziamo al medesimo tempo gli altri e noi stessi, raggelandoci nel rancore.

A questo punto, alcuni decidono di affidarsi agli esperti dell'anima che ormai proliferano nella società attuale: ne ricavano di solito vantaggi modesti, qualche volta anche significati-

vi, comunque al prezzo di una rinuncia che spesso assume il sapore della disfatta. È la rinuncia a cercare nella propria esperienza appunto quell'"angelo" che potrebbe riportarci a galla senza affidarsi ad alcuna tecnologia esterna.

Quest'angelo si chiama appunto amicizia, diventare amici di se stessi attraverso l'amicizia con gli altri: un compito che dovrebbe essere alla portata di chiunque, che oggi però si rivela drammaticamente quasi impraticabile.

Ciò è drammatico per alcune ovvie implicazioni. Significa infatti che ciascuno di noi non può ritrovare l'amicizia in se stesso perché si vive murato in una situazione di totale solitudine. Non può fare affidamento su qualcuno o su qualcosa. Nessun "angelo" in circolazione! E nessuna capacità di riconoscerlo, se pure ci fosse.

Quest'ultima implicazione è a sua volta un segnale inquietante poiché vuol dire che stiamo perdendo la capacità di sorridere. Sorriso, cioè propriamente una qualche distanza dalle cose. Quell'intercapedine, quello spazio di gioco che ci permetterebbe di riconoscere ciò che ho chiamato "angelo" in un mondo dove è impensabile e dunque assurdo che gli angeli sopravvivano in qualsiasi loro forma, e dove non esisterebbero mai più se scomparsero a sorridere.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Per sempre nei nostri cuori

Hvastja Dinora ved. Possa

Tua figlia BIANCA, EMANUELA e MARINO. Ti saluteremo lunedì 6 alle ore 11.20 in via Costalunga.

Trieste, 3 febbraio 2017

Per

Lucio Damiani

Gli amici degli anni di lavoro e di impegno che con Basaglia a San Giovanni ti videro attento, saggio ed entusiasta.

PEPPE DELL'ACQUA, FRANCO ROTELLI, GRAZIA COGLIATI, GIOVANNA DEL GIUDICE, GIANCARLO POSTIGLIONE, MARIO REALI, MARIO NOVELLO, ROBERTO MEZZINA, PASQUALE EVARISTO, DANILO SEDMAK, PAOLO FONDA, ETTORE JOGAN, GIANFRANCO VIRGILIO.

Trieste, 3 febbraio 2017

È partito improvvisamente per il suo ultimo viaggio

Silvano Kocmann

Lo annunciano addolorati i figli RICCARDO e CRISTINA con ALBERTO e la nipote MARTA.

I funerali si terranno sabato 4 febbraio alle 13.00 nella Cappella di via Costalunga.

Non fiori ma opere di bene alla Fondazione Luchetta

Trieste, 3 febbraio 2017

Partecipa al dolore la famiglia PECAR.

Trieste, 3 febbraio 2017



Il giorno 1 febbraio si è spenta serenamente

Amarilli Trevisani

la ricordano con profondo dolore il figlio PAOLO, il fratello ARRIGO con ROSALBA e i nipoti MATILDE con DAVIDE ed ENRICO.

Un sentito ringraziamento alla signora PIERINA per la pluridecennale affettuosa vicinanza.

La saluteremo lunedì 6 febbraio alle ore 9.40 in via Costalunga.

Trieste, 3 febbraio 2017

NECROLOGIE e PARTECIPAZIONI al lutto

SERVIZIO TELEFONICO

da lunedì a domenica dalle ore 10 alle ore 20.45

Numero verde 800.700.800 (con chiamata telefonica gratuita)

Pagamento tramite carta di credito: Visa e Mastercard



La necrologie sono consultabili anche all'indirizzo internet: www.ilpiccoloquotidianiespresso.it

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 15 PAROLE

IMMOBILIARI VENDITA

1

FERIALI 2,00 - FESTIVI 2,70

REVOLTELLA Palazzina ristrutturata/ascensore piano alto vista+città/mare, ingresso, ampio salone, cucina, 2camere, bagno, ripostiglio, 2balconi. Possibilità postauto affitto. ClasseF/Epgl235,63 €109.000 Gabetti - Tel. 040 0643391 - www.gabettitrieste.it

SCALA SANTA casa indipendente bilivello vista mare/città. Ingresso, cucina, soggiorno, 3camere, bagno, 2ampie terrazze soleggiate, giardino, porticato, ampio ripostiglio. Termoautonomo, impianti certificati. ClasseG/Ipe301,37 €270.000 Gabetti - Tel. 040 0643391 - www.gabettitrieste.it

VIA MANZONI 130mq ultimo piano/ascensore bilivello. Ingresso, soggiorno, cucina abitabile, 3camere, studio, 2bagni, balcone. Ottima divisione interna. Postauto proprietà.

ClasseD/Ipe80,38 €195.000 Gabetti - Tel. 040 0643391 - www.gabettitrieste.it

LAVORO OFFERTA

4

FERIALI 2,00 - FESTIVI 2,70

PROVINCE di Trieste e Gorizia, se sei una persona giovane, dinamica, fortemente motivata e con spiccate doti commerciali puoi entrare a far parte di A. Manzoni&C. Spa, la concessionaria di pubblicità esclusiva dei mezzi del Gruppo L'Espresso tra cui IL PICCOLO. In qualità di junior Account, ti chiediamo entusiasmo, proattività, determinazione e interesse per il web e le nuove tecnologie all'interno di una realtà aziendale in cui crescere, lavorando in autonomia ma potendo contare sul supporto dei migliori specialisti del settore. Ti garantiamo compensi provvigionali di sicuro interesse e il mandato di agente Enasarco con Partita Iva. Investi sul tuo futuro, invia ora il tuo CV all'indirizzo mail AGRIGOLATO@MANZONI.IT con il consenso al trattamento dei dati personali. La ricerca è rivolta a uomini e donne (L. 903/77).

ATTIVITÀ 12

FERIALI 2,00 - FESTIVI 2,70
NOVA GORICA "Studio Oasa" vi aspettiamo per tutti tipi di massaggi professionali +386 (0) 41532464 +386 (0) 70752223

LA PUBBLICITÀ LEGALE CON MANZONI.
SEMPLICEMENTE EFFICACE.



Via di Campo Marzio, 10
Tel. 040 6728311
TRIESTE

V.le Palmanova, 290
Tel. 0432 246611
UDINE
legaletrieste@manzoni.it

A. MANZONI & C. S.p.A. Lo sportello di Trieste sito in Via di Campo Marzio 10

(tel. 040/6728311 fax 040/6728327)

segue il seguente orario di apertura:

Dal lunedì al giovedì	Il venerdì
Mattino: dalle 8.30 alle 13.00	Orario continuato: dalle 9.00 alle 16.00
Pomeriggio: dalle 14.00 alle 17.00	

NOMI ILLUSTRI

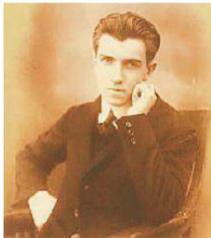
di Fabio Dorigo

Volete passare il resto dell'eternità in una tomba monumentale dell'Ottocento, magari in stile liberty o neogotico? Vi interessa essere seppelliti all'ombra di un'opera di scultori famosi come Franco Asco o Giovanni Mayer? Cercate un mausoleo dove trapassare a imperitura memoria? Volete riposare assieme al console cecoslovacco o ai Cavalieri della morte? Tra tre mesi sarà possibile a Trieste scegliere un aldilà ottocentesco nel cimitero cattolico di Sant'Anna. Il Comune, infatti, ha reso noto «che, con apposita ordinanza, è stata avviata la procedura di decadenza della concessione per 260 tombe di famiglia nel Cimitero di Sant'Anna, che risultano in stato di abbandono e non constano sull'esistenza di superstiti aventi diritto e la cui ultima sepoltura nelle stesse risale a oltre 50 anni». In pratica un avviso di «sfratto» alle anime dimenticate da più di mezzo secolo. Il provvedimento, con allegato elenco dei titolari delle tombe, è pubblicato all'Albo pretorio comunale dal 30 gennaio e resterà affisso fino al primo marzo. Ulteriori informazioni sulle tombe «da liberare» si possono avere rivolgendosi al servizio cimiteri di AcegasApsAmga.

La domanda non manca a Trieste per questo tipo di offerta. In ambito cimiteriale, l'immobiliare è tutt'altro che in crisi. La lista di attesa è consistente. «Per il cimitero di Sant'Anna si riscontra la presenza di graduatorie riferite alle richieste, da parte di privati cittadini, di tombe di famiglia in concessione, nuove o abbandonate, che ammontano a circa duecento unità e che non si è potuto soddisfare per l'impossibilità di provvedere tempestivamente alla costruzione di nuove tombe di famiglia» scrive il sindaco Roberto Dipiazza nell'ordinanza. «Trascorsi i termini di affissione - procedendo al recupero dallo stato di abbandono della tomba entro 60 giorni dalla data di presentazione dell'istanza - sarà avviata la riconcessione dei citati manufatti cimiteriali secondo i criteri e le modalità previste dai vigenti regolamenti di settore» fa sapere l'amministrazione. Ovvero «le tombe a terra» dichiarate decadute verranno as-

Il compositore Visnoviz tra gli «sfrattati»

«Nel campo 2 di Sant'Anna sotto una piccola scultura di Franco Asco, giacciono i resti di un geniale ma tormentato pianista e compositore post-romantico, Eugenio Visnoviz (1906-1931), che «alla musica sacò la vita / con cuore umile alte mete sognando», ma che - giovanissimo - scelse infine di darsi la morte» scrive Roberto Curci nel suo libro «I cimiteri di Trieste. Un aldilà multietnico». Quella di Visnoviz (nella foto) è tra le 260 tombe di famiglia che rischiano lo sfratto. Il musicista suicida a 25 anni riposa sotto la statua di una donna seduta che suona la lira, in pessimo stato di conservazione, firmata da Franco Asco che a Trieste realizzò, tra l'altro, la statua dorata della Madonna posta sopra la colonna di piazza Garibaldi. Eugenio Visnoviz, o Visnovitz, fu pianista e compositore precoce nella Trieste mitteleuropea di Italo Svevo. Discepolo del boemo Adolfo Skolek, Visnoviz fu solista già dall'esordio nonché affidabilissimo accompagnatore. Collaborò



con il Quartetto triestino di Augusto Jancovich, il violinista Cesare Barison e il violoncellista Ettore Sigon, tenne concerti e tournée in Egitto e Stati Uniti. «Scriveva di getto - ricorda Vito Levi - abbondante, senza esitazione alcuna. Quando l'opera era finita, la nascondeva alla vista degli altri come una creatura nata da un amore proibito, e se non la distruggeva, si compiaceva con infantile crudeltà di lacerarne il manoscritto in due pezzi».



CIMITERO » L'ORDINANZA

Il Comune riassegna 260 tombe di famiglia

Avviata la procedura di decadenza di quelle rimaste inutilizzate da 50 anni
Una scelta per far fronte alle oltre duecento richieste inevase dei cittadini

segnate «esclusivamente a singolo posto salma fermo restando l'obbligo di restauro dell'eventuale monumento funebre soprastante». «Le tombe con cripta sotterranea» saranno invece affidate «con l'obbligo per i nuovi concessionari di provvedere a propria cura e spese all'adeguamento della struttura ipogea alla normativa vigente». Spetta, inoltre, ai

nuovi concessionari di provvedere alla conservazione dei resti dei defunti precedentemente sepolti all'interno della tomba. Tutta l'operazione dovrà avvenire entro 90 giorni dalla data della concessione d'intesa ovviamente con la Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici del Fvg. Molte delle tombe sono soggette a vincolo. A scorrere l'elenco

si fanno delle scoperte interessanti a partire dai nomi dei defunti che rispecchiano il crogiolo che è sempre stato Trieste: Ohlig, Knift, Krainz, de Fluck, Welty, Andreos, Kuffel, Urdich, Goritschnigg, Wermogg, Schober, de Zimmermann, Aparnik, Pirkner, Bachrach, Forster, Raumiker, de Leindenkrann. Tra le tombe da ridare in concessione ci sono

anche quella del Consolato generale cecoslovacco e quella dei Cavalieri della Morte, l'associazione irredentista fondata nel 1902 da Giovanni Longhi. Nella lista ci sono la tomba del compositore suicida a 25 anni Eugenio Visnovitz con la ragazza che suona la lira dello scultore Franco Asco e il monumento funebre del negoziante triestino Vittorio Toso, scom-

parso nel 1927, costituito da un obelisco nel centro del quale spicca il ritratto del mitico droghiere realizzato dallo scultore Giovanni Mayer come pure la figura femminile inginocchiata presente sulla base. La sua drogheria in piazza San Giovanni resiste intatta dal 1906. Ci sono poi il tempio neoclassico Wirtinger con statua di angelo (1891), il monu-

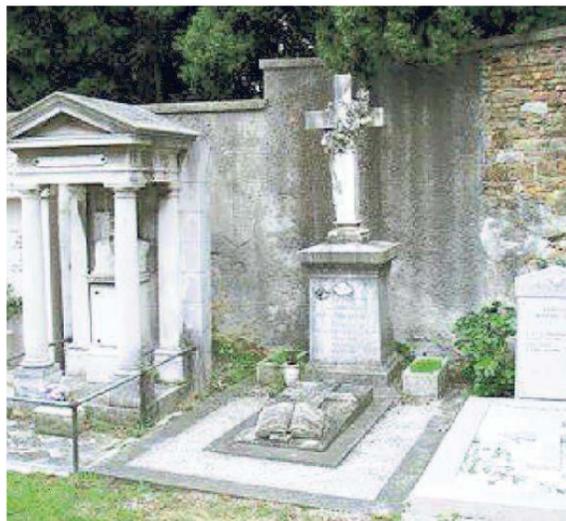
CAMPO 10

Il tempio neoclassico Wirtinger



CAMPO 2

La croce con ghirlanda dei Bechtinger



CAMPO 2

Giuseppe de Toppo, direttore del Lloyd





**LA MUSICISTA
CON LA LIRA**
L'opera
di Franco Asco sotto
cui riposa Visnoviz



**LA SEPOLTURA
DEL DROGHIERE**
C'è anche
quella del commerciante
Toso nell'elenco



**LA DONNA
DI MAYER**
La figura
femminile inginocchiata
ai piedi dell'obelisco



L'edicola di gusto neogotico della tomba Placca Viesi (1879)

mento funebre con leggione dedicato al medico e scienziato Carlo Liebman (1897), la croce con ghirlanda floreale dedicata a Rosa e Gemma Bechtinger (dal 1893) e il tempietto culminante con una croce a doppio braccio trasversale dedicato a Giuseppe de Toppo, primo direttore del Lloyd Austriaco, e alla moglie Fanny Herzog (1845). Di de Toppo esiste al

Revolvella un bellissimo ritratto di Giuseppe Tominz. Da valutare anche l'edicola di gusto neogotico della tomba di famiglia Placca Viesi (1879) e la stela con doppio medaglione dei coniugi Gruber (1896). E i preziosi? Si va da 93mila a 24mila euro per una concessione di 99 anni. Quasi un secolo di eternità.

CRIPRODUZIONE RISERVATA

LA STORIA

La necropoli di Sant'Anna cresciuta nell'Ottocento

Il boom demografico della città costrinse a creare l'enorme camposanto. Fu l'architetto Matteo Pertsch a realizzare il progetto sui 6,5 ettari dei Burlo

Trieste non è una metropoli ma una necropoli. Lo ricorda sempre il poeta crepuscolare Ugo Pierri. E il centro di Trieste Necropoli è a Sant'Anna. La città visse nel corso del XIX secolo il periodo più fiorente della sua storia come porto principale dell'impero austroungarico. La popolazione, grazie agli editti di Maria Teresa, crebbe rapidamente dai 30.000 abitanti del 1800 ai 235.000 abitanti del 1914. Fu così, che per mancanza di spazio, già nei primi anni dell'800, l'amministrazione comunale cercò soluzioni alternative ai due vecchi cimiteri, posti sul colle di San Giusto, poco distanti dalla cattedrale. In una zona molto lontana dal centro abitato, sul lato sud della città, venne individuata, sul colle di Sant'Anna, la posizione ottimale per la costruzione di un nuovo grande cimitero. La prima sepoltura nel cimitero cattolico di Sant'Anna fu effettuata il 1 agosto 1825 ed è in questo periodo che si abbandonarono definitivamente i due cimiteri del colle di San Giusto: sia quello maggiore, adibito ad Orto Lapidario, sia quello minore, ridotto a sagrato delle cattedrale.

Il cimitero di Sant'Anna sorge su un terreno di 68.500 metri quadrati che apparteneva alla famiglia patrizia dei Burlo che, oltre a una casa, possedeva sul terreno anche una cappella dedicata a Sant'Anna. Il cimitero è frutto del lavoro dell'architetto neoclassico Matteo Pertsch (1769-1834) che a Trieste realizzò Palazzo Carciotti, Rotonda Pancera e la Chiesa di San Nicolò dei Greci. A ridosso del cimitero cattolico di Sant'Anna sorsero altri cimiteri di differenti fedi religiose (ebraico, serbo-ortodosso, greco-ortodosso, protestante ed elvetico-anglicano). A dimo-



La tomba Ravalico con un obelisco sormontato da una sfera con un serpente

strazione di Trieste città cosmopolita, multiethnica, crocevia e crogiolo (secondo la definizione di Bobi Bazlen). La monumentale porta neoclassica disegnata da Pertsch è diventata poi secondaria. Ora l'ingresso principale in via dell'Istria 206 è ornato da tre sculture di Marcello Mascherini raffiguranti i due Angeli e una Resurrezione di Lazzaro. Il cimitero

è dotato di una galleria, che attende da anni un urgente restauro, dove si possono ammirare opere di scultori come Giuseppe Capolino, Giovanni Meyer, Pietro Canonica, Pietro Magni. La prima tomba, quella della famiglia Valle, risale al 1826. Da allora capitani d'industria e di mare, militari, commercianti e membri di tutte le grandi famiglie di Trieste ripo-

sano nella galleria di tombe monumentali del cimitero di Sant'Anna. Nel libro "I cimiteri di Trieste. Un aldilà multiethnico", a cura di Roberto Curci, si racconta la storia della galleria che ospita una sessantina di tombe di famiglia «per la maggior parte di interesse monumentale e firmate da artisti di sicura fama nazionale». Il libro elenca i nomi iscritti sulle lapidi, specchio delle élite dell'epoca: «I Tonello (fra i primi titolari di cantieri navali a Trieste), i Franellich, i Burgstaller, gli Oblasser, i Banelli, i Capuano» e tanti altri. Scrive Curci: «Giacciono qui non solo possidenti e capitani d'industria, spedizionieri e armatori, conti e baroni; ma anche un valente architetto, Domenico Corti (1783-1842), e un osannato cultore della storia e delle lettere patrie, Domenico Rossetti de Scander (1774-1842)». Se si va a caccia di defunti celebri e tombe notevoli, il libro di Curci è una buona guida. Aron Hector Schmitz, Italo Svevo, ad esempio, è sepolto nell'edicola della famiglia Veneziani non lontano dall'ingresso. Poco più in là un monolite carsico segna il luogo di riposo di Umberto Saba. Un paio di metri a destra si trova la tomba di un altro poeta, Virgilio Giotti. Non distante dalla chiesa, invece, un obelisco segna quella di Julius Kugy. A ridosso del muro di cinta si trova la tomba della famiglia Lovrich, il ramo materno di Giorgio Strehler. E qui sono custodite le ceneri del celebre regista. Nel campo 4 si trovano le sepolture liriche del mezzosoprano Fedora Barbieri e il baritono Piero Cappuccilli assieme a quelle di Giuseppe Ressel, l'inventore dell'elica, degli architetti Berlam e del pugile Tiberio Mitri costituita da un singolare ring. (fa.do.)

CAMPO 12

Il manufatto con raffigurato un volto



CAMPO 2

Il musicista suicida a venticinque anni



CAMPO 8

Il doppio medaglione dei coniugi Gruber



M5S chiede alla giunta più attenzione alle circoscrizioni



Paolo Menis

«Su nostra precisa sollecitazione, l'assessore Rossi si è impegnato a regolamentare meglio la convocazione delle audizioni della giunta Dipiazza nelle circoscrizioni, competenza in carico all'assessore al Decentramento Giorgi». Lo rileva in una nota il gruppo consiliare del M5S, guidato da Paolo Menis. «Ricordiamo - proseguono i sei eletti pentastellati - che le circoscrizioni

hanno l'obbligo di esprimere un parere su alcune delibere dell'amministrazione. Per questo gli assessori vengono convocati per illustrare nel dettaglio i vari provvedimenti. A volte, però, i rappresentanti della giunta Dipiazza all'ultimo momento non si sono presentati o hanno modificato a piacimento date e orari. Fino all'assurdità, come è avvenuto oggi (ieri, ndr), di con-

vocare in Comune una audizione rivolta a tutte e sette le circoscrizioni alla mattina in pieno orario lavorativo, penalizzando di fatto gran parte degli eletti nei parlamentari». La riunione, sottolinea, «non era aperta a tutti, mentre le sedute delle circoscrizioni da regolamento devono sempre essere pubbliche. Un segnale fortemente negativo nei confronti della cittadinanza».

Rilancio del molo Venezia Spunta l'ipotesi ittiturismo

Assonautica propone di affiancare alla vendita diretta del pesce sulle Rive un chiosco per le degustazioni e la possibilità di salire sui pescherecci in azione

di Ugo Salvini

Un chiosco attrezzato per la vendita del pesce collocato in mezzo al molo Venezia. Il giorno dopo l'annuncio fatto dai pescatori triestini di voler iniziare a breve con la vendita diretta del pesce sui pescherecci attraccati, è l'Assonautica, l'ente che fa capo alla Camera di commercio, a rilanciare con una proposta anch'essa del tutto inedita. «Siamo titolari della concessione che ci è stata data sul molo Venezia dall'Autorità portuale - spiega il vicepresidente di Assonautica, Roberto De Gioia - e che riguarda solo i bordi del molo. Inizialmente tale permesso era sufficiente per poter garantire un attracco alle imbarcazioni da diporto. Ora che il molo, grazie all'intraprendenza dei pescatori, si avvia a diventare un punto di riferimento per i consumatori - aggiunge - ecco che una vecchia idea che avevamo coltivato qualche tempo fa torna alla ribalta. L'Autorità portuale è già in possesso della nostra richiesta di ampliare la concessione - precisa il vicepresidente di Assonautica - estendendola all'intera superficie del molo Venezia. In tal modo potremmo collocare un punto vendita di pesce fresco, attrezzato per garantire anche una rapida degustazione sul posto. Siamo appena alla bozza di un progetto - continua - ma immaginare una collaborazione fra noi e i pescatori, che possa scaturire in un servizio ancor



Pescatori in azione in una foto di archivio

più puntuale ed elegante, in grado di soddisfare le esigenze dei consumatori, ci sembra una buona base sulla quale lavorare». In altre parole, il molo Venezia si appresta a diventare un punto chiave per il commercio al dettaglio, ma anche un luogo di riferimento dove degustare un po' di pesce, magari accompagnandolo con un bicchiere di vino. Soprattutto

se l'idea coltivata dall'Assonautica dovesse arricchirsi di un ulteriore elemento indicato sempre da De Gioia: «In una prospettiva più lunga - riprende - pensiamo anche di allestire un servizio di ittiturismo, garantendo cioè ai turisti, ma anche ai triestini, la possibilità di salire a bordo di un peschereccio, assistere alle operazioni di pesca stando a fianco dei no-

stri operatori e magari, al ritorno a riva, procedere agli acquisti del pescato».

Su questa proposta si trova perfettamente in linea anche Guido Doz, responsabile regionale dell'Associazione generale cooperative italiane (Agci Agrital), la cooperativa alla quale fanno capo molti dei pescatori triestini e che per primo ha annunciato la novità della vendita diretta del pescato sul molo Venezia: «L'ittiturismo è un'attività che altrove riscuote notevole successo - sottolinea - perché avvicina i turisti a un mondo molto particolare, come quello della pesca, e permette a chi sale sui pescherecci di vedere dal vivo le operazioni di pesca e di stare a stretto contatto con noi pescatori, esplorando un settore di cui non si parla mai abbastanza e che invece è storico per Trieste».

«Si tratta semplicemente di chiudere un cerchio - riprende De Gioia - mettendo al servizio del turismo un comparto, quello della pesca, che fa parte della tradizione locale, ridando vivacità e visibilità al molo Venezia che oggi, bisogna ammetterlo, non è proprio nelle migliori condizioni».

Attualmente parte del molo è utilizzato anche come parcheggio e non sempre da parte di automobilisti rispettosi delle regole. L'operazione "vendita diretta del pescato" abbinata alla nascita di un chiosco ne favorirebbe il pieno recupero.

CRIPRODUZIONE RISERVATA

«Ferriera, un tavolo sul tema lavoro»

Il sindaco Dipiazza invita la Regione a discutere della questione occupazionale

«Premettendo che non ci sono lavoratori di serie A e serie B e che già il territorio, sotto il silenzio generale, ha purtroppo perso molti posti di lavoro in comparti non meno importanti, ma sicuramente meno interessanti mediaticamente, è mia intenzione chiedere alla Regione, competente sul tema del lavoro, di aprire un tavolo di confronto (sulla questione occupazionale, ndr) per quanto riguarda la questione Ferriera».

L'invito al confronto arriva dal sindaco di Trieste Roberto Dipiazza, che ha così anticipato le intenzioni dell'amministra-

zione comunale per quanto riguarda l'incontro che si terrà quest'oggi, su invito della Prefettura, con la Regione, l'Arpa e i sindacati sulla Ferriera di Servola.

«Considerando che la vocazione e la crescita di Trieste non sono rintracciabili nell'industria pesantente - ha continuato il primo cittadino -, ma nel turismo, nel terzo settore e in particolare modo nella portualità, è inoltre opportuno confrontarsi con l'Autorità portuale per iniziare a ragionare su come potrà essere bonificata, riqualificata e riconvertita a fini portuali la su-

perficie dove ora insiste l'area a caldo. La proprietà dello stabilimento siderurgico troverà sempre in questa amministrazione un interlocutore serio e propositivo per lo sviluppo del laminatoio, della logistica e di quant'altro venga proposto avendo ben presente che prima di tutto c'è sempre l'interesse alla tutela della salute e dell'ambiente».

La dichiarazione del sindaco partiva dalla premessa che l'amministrazione comunale, relativamente alla questione Ferriera di Trieste, «è particolarmente attenta alla tutela della

salute dei cittadini, dei lavoratori e dell'ambiente e a garanzia di ciò sta portando avanti un'operazione di massima attenzione, trasparenza e controllo sul rispetto degli accordi che stanno permettendo allo stabilimento di produrre. È anche impegnata sia a confrontarsi sulle soluzioni migliori da mettere in campo per garantire i livelli occupazionali nella situazione in cui l'aria calda dello stabilimento venisse chiusa perché incompatibile con la salute pubblica, sia ad avviare un percorso strategico di sviluppo della portualità».

Informazione pubblicitaria a cura della A. Manzoni & C.
infostriscia

A 20 MIN. da TRIESTE

AGRITURISMO AMBROZIČ
Barka 28, 6217 Vremski Britof
Tel. 00386 41 707 343 - denisambrozic@siol.net

Vasta scelta di menù fissi ed alla carta ad ottimi prezzi
Birra di propria produzione anche per asporto
Cucina casalinga - Specialità funghi porcini e tartufo

Centro Sinistri Condivisi

PATROCINATORI STRAGIUDIZIALI

- INCIDENTI STRADALI IN ITALIA E ALL'ESTERO
- RISARCIMENTO DANNI CONDOMINIALI
- DANNO ALLE AZIENDE

Via Palestrina 3 - Trieste
Tel. 040 2418516
centrosinistricondivisi@gmail.com

Sartoria Mani di Fata

PELLAME E STOFFA
di Anna Porro

RIPARAZIONI DI SARTORIA SU TESSUTI PELLE MONTONI PELLICCE RIMESSE A MODELLO. PULITURE, TINTURE, RSATURE, CUSTODIE.

Trieste - Via Canova 20/A - Cell. 335 1305862

Ristorante Hotel Pesek

SATURDAY NIGHT SHOW !!!

Ospite della serata il miticooooo...
... STEFANO HERING

Sabato 4 Febbraio 2017

Per info e prenotazioni
Tel. 040 226294 - info@hotelpesek.it
Loc. Pesek di Grozzana, 69
S. Dorligo d. Valle (TS) - www.hotelpesek.it

Grezar allo sprint finale in cinque mesi

Il Comune: lavori di completamento dell'impianto ultimati entro il 30 giugno per l'avvio dei Campionati italiani di atletica

di Luca Saviano

I lavori di completamento del nuovo stadio Grezar hanno i giorni contati. L'assegnazione alla città di Trieste dei Campionati assoluti di atletica leggera, previsti dal 30 giugno al 2 luglio, ha imposto una tabella di marcia che dovrà per forza essere rispettata. La rassegna tricolore, che ritornerà in città dopo 49 anni di assenza, porterà a Valmaura oltre 10mila persone, fra atleti e addetti ai lavori. Il conto alla rovescia è partito e il Comune di Trieste, nel corso di una conferenza stampa, si è impegnato a consegnare la struttura in tempo utile. «L'impianto sarà pronto e i Campionati italiani si faranno». Parola di Giorgio Rossi ed Elisa Lodi, rispettivamente assessore allo Sport e ai Lavori pubblici.

La sfida che attende il Comune di Trieste assomiglia a una corsa a ostacoli, con soli cinque mesi a disposizione per chiudere il cantiere. «Probabilmente stringeremo l'ultimo

bullone il giorno prima della manifestazione» ha spiegato Rossi, ammettendo che «avevamo bisogno di un impegno stringente, in modo da dare un'accelerata alla conclusione dei lavori e ottenere l'omologazione definitiva dell'intero impianto».

La telenovela legata alla ristrutturazione del Grezar, quindi, sembra essere arrivata all'ultima puntata. «È stata una via crucis - così Rossi -, ma finalmente

abbiamo trovato una soluzione di buon senso. Servivano ancora dei soldi per completare l'opera e quindi siamo stati costretti a fare delle scelte». I numeri sono stati snocciolati dalla collega di giunta Lodi, che ha spiegato come «la struttura verrà restituita alla città con un milione e 250mila euro». Il milione di euro servirà a terminare i lavori della tribuna coperta, ad acquistare gli arredi per gli spogliatoi e l'intera attrezzatura sportiva. In questa partita, inoltre, rientreranno anche le spese necessarie per alimentare due delle quattro torri-faro che circondano l'impianto. I restanti 250mila euro, per i quali è già stata portata a termine la gara d'appalto, consentiranno di ultimare gli interventi sugli ascensori e sulle sottotribune. Questi importi, frutto di finanziamenti regionali, sono stati dirottati in larga parte da un ca-

pitolo di spesa che doveva servire a completare un'altra operazione. «Abbiamo deciso di rinunciare all'acquisto di un tabellone del costo di un milione di euro» ha sottolineato Rossi. «Sarà la Fidal Servizi a metterlo a disposizione per la rassegna tricolore», ha confermato Franco De Mori, segretario regionale della Federazione italiana di atletica leggera.

De Mori ha spiegato le ragioni per cui la Fidal nazionale ha deciso di puntare su Trieste: «In regione abbiamo la più alta percentuale di risultati ottenuti in relazione al numero di abitanti. Il nostro peso politico è aumentato e questo è il giusto riconoscimento. La posizione di Trieste, inoltre, è strategica e rappresenta una cerniera fra l'Italia e l'area balcanica».

Le istituzioni, quelle politiche e quelle sportive, sembrano aver trovato la quadra per porre fine all'odissea del Grezar e per portare in città una manifestazione di rilievo assoluto. «L'interlocuzione con la Regione e con la Fidal è stata franca ed efficace - la conclusione di Rossi - e ha visto due assessorati impegnarsi unitariamente. Siamo stati noi a richiedere con una lettera i Campionati italiani. Con lo stesso spirito proveremo a ottenere la candidatura per i Campionati europei Under 21 di calcio, convincendo la Commissione Uefa che arriverà a Trieste la prossima settimana».

«L'interlocuzione con la Regione e con la Fidal è stata franca ed efficace - la conclusione di Rossi - e ha visto due assessorati impegnarsi unitariamente. Siamo stati noi a richiedere con una lettera i Campionati italiani. Con lo stesso spirito proveremo a ottenere la candidatura per i Campionati europei Under 21 di calcio, convincendo la Commissione Uefa che arriverà a Trieste la prossima settimana».

«L'interlocuzione con la Regione e con la Fidal è stata franca ed efficace - la conclusione di Rossi - e ha visto due assessorati impegnarsi unitariamente. Siamo stati noi a richiedere con una lettera i Campionati italiani. Con lo stesso spirito proveremo a ottenere la candidatura per i Campionati europei Under 21 di calcio, convincendo la Commissione Uefa che arriverà a Trieste la prossima settimana».

CRIPRODUZIONE RISERVATA



Da sinistra in senso orario: lo stadio Grezar ad oggi (Lasorte); Oscar Pistorius nel 2009 in visita al cantiere di Valmaura; l'assessore comunale allo Sport Giorgio Rossi



L'ALTRA NOVITÀ

A fianco degli assessori Giorgio Rossi ed Elisa Lodi, nel corso della conferenza stampa di presentazione della rassegna tricolore, si sono accomodati i rappresentanti della Fidal regionale e provinciale. Oltre al segretario generale della Fidal regionale Franco De Mori e ai consiglieri Giuseppe Donno e Omar Fanciullo, la presenza di Emiliano Edera, intervenuto in veste di segretario provinciale della Fidal, non è passata inosservata. Fu lui a inaugurare, esattamente quattro anni fa, la pista di atletica dello stadio Grezar. Il vicesegretario, con tanto di taglio del nastro e parata di atleti, fece molto discutere. Edera, che allora vestiva i panni di assessore comunale allo Sport, poche settimane dopo spiccò il volo verso il Consiglio regionale. «Rifarei quella scelta - spiega Edera -. Nel 2013 ho aperto la pista del Grezar agli allenamenti e in questo modo ho evitato il deterioramento delle corsie in tartan. Le piste di atletica, al contrario di altri impianti, se non vengono utilizzate con frequenza si rovinano in tempi molto brevi. Aprendola alme-

LA STRUTTURA DI COLOGNA

Anche il Draghicchio vede un futuro Mezzo milione per il suo restyling

no agli allenamenti, in un contesto giudiziario che ci impediva di completare le restanti strutture, abbiamo da una parte evitato un grave danno, che avrebbe comportato successive spese di manutenzione, mentre dall'altra abbiamo consentito a tanti atleti di allenarsi. A riprova della correttezza della decisione di allora - la sua conclusione - c'è la scelta da parte delle società di atletica triestine di nominarmi come loro presidente provinciale di federazione».

Edera è diventato presidente della Fidal provinciale nel



Emiliano Edera

2014, venendo riconfermato lo scorso dicembre. «La conquista dei Campionati italiani - le sue parole - rappresenta il giusto premio per il nostro mo-

«Rifarei la scelta del 2013 con l'apertura della pista: ho evitato il deterioramento delle corsie e permesso a tanti atleti di allenarsi

vimento, per le società e gli atleti di tutte le età che dopo una lunga attesa meritano di poter usufruire di due strutture in perfetto stato». L'atletica tri-

estina, infatti, potrà assistere nei prossimi mesi anche al rifacimento del "Draghicchio" di Cologna, impianto di atletica che ha sicuramente visto tempi migliori. La Regione, infatti, ha stanziato 500mila euro che serviranno a rifare il trucco e il parucco di un impianto che, in abbinata con il rinnovato Grezar, verrà messo a disposizione dell'intero movimento triestino legato all'atletica leggera. Il finanziamento è frutto di un ordine del giorno che si appella alla legge regionale 3 aprile 2003, «che prevede incentivi per le opere di riqualifi-

cazione degli impianti sportivi». Il documento, che fra gli altri è stato firmato anche dal triestino Edera, ha permesso di mettere due milioni di euro a disposizione di quattro strutture regionali che sono state considerate strategiche: si tratta degli impianti di Pordenone, di San Vito al Tagliamento, di Gorizia e appunto del Draghicchio di Trieste. «La maggior parte del finanziamento di 500mila euro verrà utilizzato per rifare la pista e per acquistare l'attrezzatura mancante - precisa De Mori -, mentre i restanti soldi copriranno i lavori di rifacimento della recinzione, indispensabile per impedire ai numerosi cinghiali della zona di invadere le corsie in tartan e di danneggiarle». L'impianto di Cologna, una volta terminato, verrà utilizzato per gli allenamenti e per le gare giovanili, mentre al Grezar toccherà ospitare le manifestazioni più importanti. «Il nostro obiettivo - conclude De Mori - è quello di portare a Trieste una competizione internazionale, magari organizzando i Campionati europei Junior».

(lu.sa.)

Eataly apre il parcheggio sotterraneo

Tra 15 giorni diventerà a pagamento. Tariffe ancora da definire, gratis la prima ora per i clienti



Il parcheggio sotterraneo di Eataly sulle Rive (Lasorte)

di Benedetta Moro

Si sente ancora l'odore di ferro battuto. Ma l'olfatto viene subito distolto dall'udito: il rimbombare della solita musica della radio trasmessa dagli amplificatori e della pioggia che cade all'esterno. Ieri, a circa tre settimane dall'inaugurazione di Eataly, ha aperto anche il parcheggio sotterraneo dello store. Con l'entrata collocata alla sinistra dell'edificio che scende due piani sottoterra, il contenitore ha 50 posti racchiusi in un involucro che ha subito un restauro in linea con le rifiniture dell'edificio:

le sfumature brune del contemporaneo acciaio Corten riprendono anche qui il passato dell'ex Magazzino vini.

Per i prossimi quindici giorni i posteggi saranno gratuiti, ma poi diventeranno a pagamento. La determinazione della tariffa è in fieri. Antonio De Paolo, referente di Eataly Trieste, scopre comunque le carte: «Il costo sarà allineato con i parcheggi in zona» afferma. La cosa sicura è che la prima ora di sosta sarà gratuita per i clienti Eataly. In teoria anche gli esterni potranno usufruire dell'area, che comunque nasce «funzionale alla nostra at-

tività» - specifica De Paolo -, ma ovviamente non potranno sfruttare il vantaggio dei primi 60 minuti free. Gli orari seguiranno l'impronta, più o meno, di quelli di apertura del negozio. «Aprirà alle nove - continua - e chiuderà un'ora dopo la chiusura del punto vendita». Quindi durante la settimana il park chiuderà alle 23.30 e il venerdì e il sabato all'una.

Estremamente semplice, il parcheggio, inserito al secondo piano interrato, attraverso porte marroni e ascensori porta ai piani dedicati all'enogastronomia. I lavori del garage sono il primo

grande cantiere del restauro dell'ex Magazzino, con un'operazione ingegneristica che ha imposto anche interventi di palificazione per consolidare la struttura e salvaguardarla dal rischio infiltrazioni. La stessa cosa è stata fatta per ricavare poi il primo piano interrato che ospita ora la cantina vini, i servizi tecnici e i vani a disposizione della scuola Eataly. Restano ancora da terminare, invece, i lavori di asfaltatura intorno al perimetro di Eataly. Sono infatti esposte ancora le transenne che isolano i mezzi utili al cantiere. «Prima c'era troppo freddo, ora c'è la pioggia - spiega De Paolo -. Dovremmo esserci quasi, presto verranno tolte». Anche la Fondazione CrTrieste ribadisce il concetto: «I pochi parapetti verranno tolti in tempi brevissimi».

CRIPRODUZIONE RISERVATA

MAGRI

ISTITUTO FISIOTERAPICO

LOCAL SPONSOR



TERAPIA MANUALE
E TERAPIA C.P.M.
IN SEGUITO AD INTERVENTO
ALL'ANCA E AL GINOCCHIO



RIABILITAZIONE
DEI PAZIENTI AFFETTI
DA PATOLOGIE
VERTEBRALI



Struttura sanitaria privata accreditata a pieno titolo nella branca
Specialistica di **Medicina fisica e riabilitazione** dal SSR
Medical fitness assistito per il mantenimento dei risultati acquisiti
Corsi individuali di **Attività Motoria per la Terza Età**

Trieste - Via Silvio Pellico, 8 - Tel. 040 370530 - Fax 040 772706
fisioterapia-magri@libero.it

www.istitutofisioterapicomagri.com



STEFANO CASACCIA
PRESIDENTE

SABATO
4
FEBBRAIO
ORE 20.30

Quartetto Opera Tango

M. MIGNOLLI FLAUTO - M. SATTO BANDONEON
M. MURARI PIANO - C. GASPARONI CONTRABASSO

Guillermo Berzins - Chiara Angelica
tangueri

EMOZIONI E SENSAZIONI DELLO SPIRITO TANGUERO
TRA SENSUALITÀ DRAMMATICITÀ ALLEGRIA E SARCASMO
- IL TANGO BALLO -

TEATRO PICCOLA FENICE
VIA SAN FRANCESCO 5

BIGLIETTI IN SALA DALLE 20:00, INTERO: 15 €, RIDOTTO: 13 €

#comunicazione #comunicazione

Informazione pubblicitaria
a cura della A. Manzoni & C.



VIA GIULIA, 88 - TRIESTE

DA LUNEDÌ A DOMENICA 8.30-19.30

040.566236 www.gruppobosco.it

**SPECIALE CARNEVALE
FINO AL 26 FEBBRAIO**

**SCONTO
20%**

SU TUTTI I FORMATI DI

GOMMAPIUMA

BOSCO
Sempre



Una foto scattata all'interno dello stabilimento sul Canale navigabile

L'azienda delle maxifuni non lascia ma raddoppia «Investimenti a Trieste»

L'ad della Redaelli Ambrosset rilancia l'impegno della proprietà «Strategica la presenza sul Canale navigabile, la rafforzeremo»

di Massimo Greco

«Non solo la Redaelli resterà a Trieste, ma rafforzerà lo stabilimento sul Canale navigabile, che è un fiore all'occhiello dell'azienda. Voglio sottolineare che Trieste è stata una delle principali ragioni per cui Teufelberger ha acquisito Redaelli dalla Severstal». A garantire questa continuità di presenza e di produzione è Giuliano Ambrosset, che proseguirà con i nuovi proprietari austriaci il suo lavoro di amministratore delegato iniziato lo scorso anno al posto di Maurizio Prete. Tra l'altro il quarantottenne Ambrosset conosce bene il contesto triestino e regionale, perché è pordenonese e perché nel 1995 si è laureato in ingegneria civile nell'ateneo tergestino. Tre anni dopo sarebbe entrato nello storico gruppo lombardo. E da Brescia, dove si trova per una riunione di lavoro, Ambrosset traccia le linee strategiche della fabbrica triestina, regina delle funi, produttrice da Guinness dei primati. Fabbrica dove opera una quindicina di addetti. Lo fa partendo da una valutazione generale del mercato: «Trieste ha sofferto la crisi del comparto oil&gas, che ha segnato una flessione di quasi il 40%, flessione per fortuna bilanciata da altre tipologie di lavorazioni, sempre nell'ambito del sollevamento».

«In questa fase - prosegue il



Giuliano Ambrosset

manager friulano - stiamo tarando il futuro assetto produttivo dello stabilimento, che vorremmo avesse maggiore flessibilità, maggiore capacità d'ampliare e di diversificare il "campionario". Per questo abbiamo sistemato nuovi macchinari accanto a quelli che hanno permesso di preparare le funi da record».

Ambrosset spiega che Redaelli non ha alcuna intenzione di mollare il comparto offshore, anche perché «ci attendiamo nel corso del 2017, dopo anni di forte volatilità, più stabilità nel prezzo del greggio». Comunque, le difficoltà attraversate dall'indotto petrolifero, in seguito al deprezzamento del Brent, hanno inciso sulla velocità degli investimenti, per cui il potenziamento del sito e il re-

perimento di nuova manodopera a Trieste avverranno una volta verificato il classico intreccio di costi, benefici, mercato. Confermata anche la recente attenzione mostrata verso l'opportunità dei punti franchi, una volta che il loro trasferimento riguardi anche la zona del Canale navigabile (forse entro il 2017): «Cercheremo di capire meglio la portata del Punto franco, esaminandone i vantaggi. La nostra è un'azienda che esporta il 60% delle produzioni e quasi il 30% dell'export è destinato a paesi extra Ue». Gran parte del trasporto delle imponenti funi avviene via mare, utilizzando la vicina banchina di Frigomar gestita da Samer e da Artoni.

L'ultimo capitolo riguarda le relazioni industriali. Ambrosset ha negato che vi sia un dialogo difficile con il sindacato, che nello stabilimento triestino è rappresentato soprattutto dalla Fiom. Fu proprio Fiom, nello scorso agosto, a sollevare un caso piuttosto inusuale, ovvero la firma dell'accordo integrativo avvenuta direttamente tra azienda e dipendenti, senza il coinvolgimento dei sindacati. Dal punto di vista tecnico-formale Redaelli, in virtù dei numeri dell'organico, lo ha potuto fare, come Ambrosset ricorda. Per oggi alle 13.30 Fiom ha organizzato in fabbrica un'assemblea dei lavoratori.

CRIPRODUZIONE RISERVATA



Una delle funi da Guinness prodotte dalla Redaelli

LA FOTOGRAFIA

Un marchio storico entrato in orbita austriaca

Anche l'austriaca Teufelberger, come Redaelli (che data 1819), è un'azienda storica, essendo stata fondata addirittura nel 1790 dall'imprenditore capostipite Johann a Bad Wimsbach nell'Austria superiore, dove la città principale è Linz. Oggi il gruppo austriaco non si è allontanato molto dalla zona d'origine, perché il quartier generale è nella vicina Wels. Una sorta di multinazionale "tascabile" che nel 2015 ha fatturato 181 milioni di euro e che, con il rinforzo del neo-acquisto Redaelli Tecnica, supererà i 270

milioni. Teufelberger opera con sette stabilimenti (tre in Austria, uno in Cechia, uno in Svezia, uno negli Usa, uno in Thailandia) nei quali lavora poco meno di un migliaio di addetti, di cui il 5% è impegnato nelle attività di ricerca&sviluppo. La proprietà è interamente in capo alla famiglia. L'export riguarda soprattutto i mercati Ue con il 57%, seguono quelli asiatici con il 13%, poi quelli americani con l'8%. Tre gli ambiti di produzione: funi in acciaio, funi in fibra e "strapping", per molte applicazioni: da quelle marine a quelle edili. (magr)

BREVI

CULTURA / 1

Si svela la Basilica paleocristiana

■ Domenica, in occasione della #DomenicaMuseo, prima domenica del mese in cui i musei e le aree archeologiche statali sono visitabili gratuitamente in applicazione del decreto Franceschini, la Basilica paleocristiana di via Madonna del mare sarà aperta dalle 10 alle 12 con visita accompagnata gratuita alle 11. Sabato, inoltre, l'Antiquarium di via Donata e quello di via del Seminario saranno aperti dalle 10 alle 12 con visita accompagnata gratuita rispettivamente alle 10 e alle 11.

CULTURA / 2

Alla scoperta dei giganti del mare

■ Domenica 5 febbraio, dalle 10 alle 11.30, al Civico Museo di Storia naturale di via dei Tominz 4, l'Associazione didattica museale Adm propone laboratori e visite interattive alla scoperta dei giganti del mare: squali, capodogli e balenottere. Costo sei euro a bambino e tre ad adulto, ingresso al museo gratuito. Prenotazione obbligatoria: trieste@assodidatticamusea.le.it.

CONSIGLIO COMUNALE

La "Trasparenza" si occupa di Esatto

■ "Approfondimento sulla situazione della partecipata Esatto" è il titolo della seduta della Commissione Trasparenza del Consiglio comunale convocata per il prossimo martedì 7 febbraio alle 12 dal presidente in carica dell'organismo di controllo Roberto De Gioia (Psi-Verdi).

TEMI ETICI

Le Sentinelle in piedi di Trieste a Sanremo

■ «A Sanremo contro il festival dell'utero in affitto». È l'appello delle Sentinelle in piedi di Trieste che danno appuntamento nella cittadina dei fiori per sabato 11 febbraio alle 15 contro la partecipazione al festival di Ricky Martin e Tiziano Ferro: «Rai Uno pagherà con i nostri soldi almeno due uomini che hanno annunciato che presto schiavizzeranno una donna per farle produrre un bambino e compreranno il prodotto finito».

Fuori pericolo l'operaio ferito a Monfalcone

Uscito dal coma Francesco Vallon, il triestino vittima di un grave incidente al Cantiere Alto Adriatico



Francesco Vallon

di Tiziana Carpinelli

È uscito dal coma farmacologico e non è più in pericolo di vita Francesco Vallon, l'operaio triestino di 22 anni rimasto vittima martedì mattina di un grave infortunio al Cantiere Alto Adriatico di via Timavo, in zona Lisert. La positiva notizia viene appresa dal papà Fulvio, comprensibilmente provato in questo frangente, dopo la terribile vicenda che ha colpito il figlio.

Quel giorno, verso mezzogiorno, Francesco Vallon, secondo una primissima rico-

struzione degli inquirenti, stava svolgendo assieme a un collega più anziano delle operazioni di spostamento di un muletto che sarebbe dovuto finire sul retro, in una zona del cantiere nautico in cui sostano i rottami ferrosi. Entrambi si trovavano sul piazzale d'ingresso, all'aperto, sotto la pioggia fine che caratterizza queste prime giornate di febbraio.

Il giovane, sempre stando ai rilievi dei carabinieri cui il sostituto procuratore di Gorizia Valentina Bossi, titolare di un fascicolo aperto al momento

per lesioni gravi, ha affidato le indagini, camminava di fianco al grande carrello elevatore, forse per un controllo, forse per fornire indicazioni sul percorso da tenere.

Con lui c'era solamente il collega alla guida di questo mezzo: è un monfalconese di 49 anni, ed è l'unico testimone oculare dell'infortunio.

Il muletto più piccolo, destinato alla rottamazione, era già stato caricato sul carrello elevatore. Secondo quanto riferito stava sollevato da terra il minimo indispensabile per consentire il suo spostamento: 20

o 25 centimetri dal suolo. A un certo punto, nel corso delle manovre, il mezzo trasportatore si è girato, ha compiuto una breve retromarcia e, nel momento di riprendere il percorso in avanti, per cause ancora al vaglio (la dinamica è oggetto per l'appunto di indagine), ha visto lo scivolamento del carico sul lato sinistro. In questa fase la cabina del muletto ha colpito l'operaio 22enne, investendolo al torace e al fianco.

Il muletto non si è rovesciato del tutto, ma è rimasto parzialmente sul carrello. Allora il

collega che stava manovrando il mezzo lo ha risollevato e spostato più in là, distante da Vallon, per procedere al soccorso. Subito è scattato l'allarme e un'autoambulanza si è precipitata al Lisert.

Dopo esser stato sottoposto alla Tac il 22enne è stato indirizzato all'Ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine per ricevere l'assistenza del centro specializzato di Chirurgia spinale. Dove la sera stessa è stato sottoposto a un lungo intervento: l'équipe chirurgica ha operato per sei ore, al fine di ricomporre la frattura riportata nell'urto. Ieri, l'attesa notizia che il 22enne non è più in pericolo di vita. Per conoscere però l'entità delle conseguenze delle ferite riportate bisogna aspettare ancora.

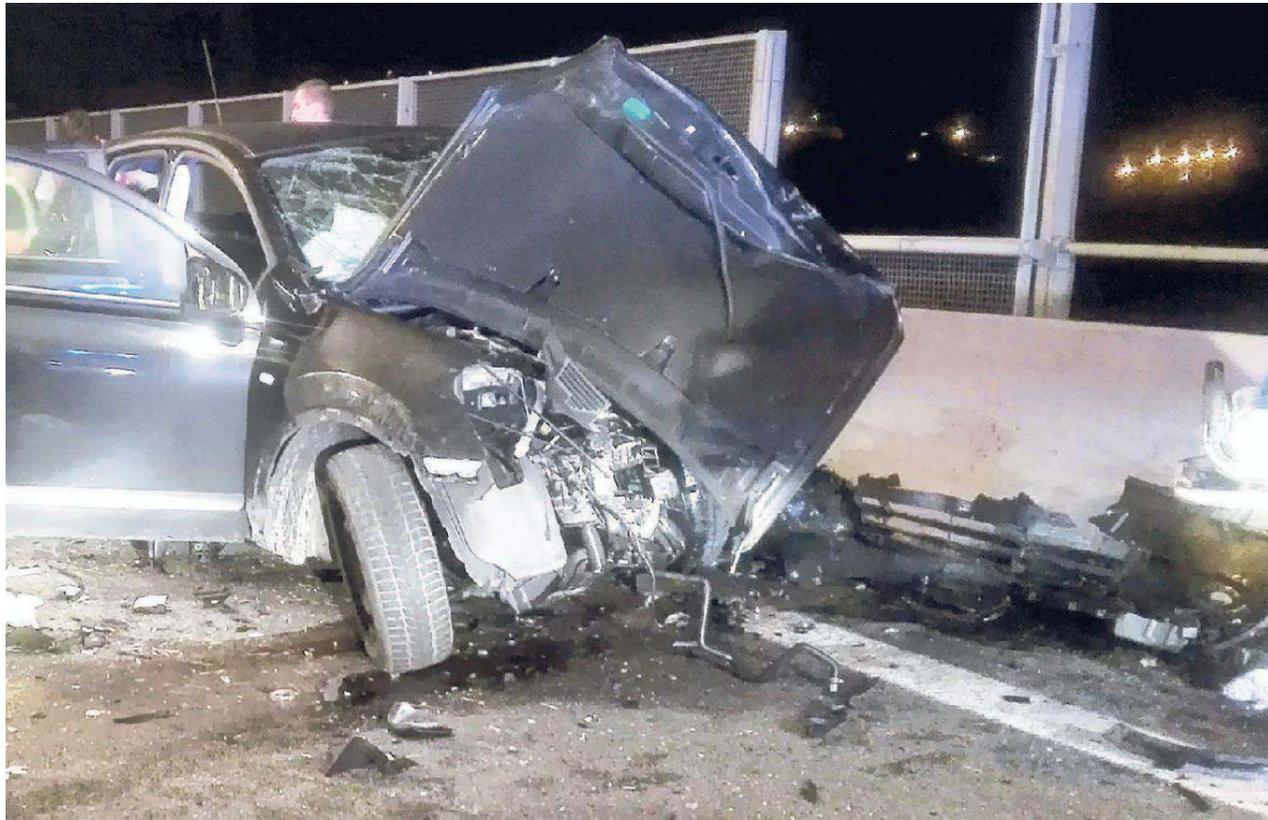
CRIPRODUZIONE RISERVATA

La situazione non si sblocca perché lui è in attesa del congegno di controllo cui è legata la sua possibilità di essere trasferito a casa

di Corrado Barbacini

È in carcere anche se dovrebbe essere ai domiciliari, controllato dal braccialetto elettronico, Josif Jitaru Celestin, 34 anni, il rumeno che nella notte tra il 19 e il 20 giugno dello scorso anno ha provocato l'incidente sulla superstrada nel quale erano rimasti uccisi Luca Sussich e Valentina Gherlanz. Per questo motivo il gip Laura Barresi tira in ballo i carabinieri e la polizia perché, così si legge, «forniscano informazioni con sollecitudine in merito alla disponibilità di sistemi elettronici di controllo e ai motivi specifici per i quali non è stata data esecuzione al provvedimento del Tribunale del riesame disposto» di recente. Nei giorni scorsi, infatti, il collegio, presieduto dal giudice Filippo Gulotta, ha confermato la misura degli arresti domiciliari con il braccialetto.

Ma in realtà Celestin è in carcere da oltre sette mesi. Non si è mai mosso. È in una cella, e fin dal primo provvedimento relativo ai domiciliari disposto il 22 luglio dallo stesso Riesame. I giudici quella volta avevano rilevato nell'atto che si trattava di una persona «per la prima volta caduta nel delitto e neppure in grado di muoversi adeguatamente e bisognosa di riabilitazione per riprendere la funzionalità degli arti traumatizzati, cosicché non esiste una valida ragione per ritenere che egli non rispetterebbe in assoluto il regime proprio della misura cautelare domestica». Invece è successo tutto il contrario, non è mai uscito, come ha più volte osservato il difensore, l'avvocato Andrea Cavazzini. Tant'è che i carabinieri hanno laconicamente comunicato al Tribunale del riesame che «finora non è stato possibile dare esito a quanto richiesto». E da qui appunto l'atto formale del giudice Barresi che presuppone, seppur indirettamente, la responsabilità da parte di chi gestisce il servizio dell'inosservanza di quanto (l'applicazione del braccialetto elettronico, per l'appunto) disposto dai giu-



L'auto sulla quale viaggiavano ignare le vittime, Luca Sussich e Valentina Gherlanz, completamente distrutta dopo l'incidente causato da Josif Jitaru Celestin

Spedito ai domiciliari a luglio Ma non è mai uscito di cella

Il caso dell'uomo che ha causato due morti nel pauroso incidente sulla sopraelevata
Il giudice chiede ora alle forze dell'ordine perché non arriva il braccialetto elettronico



Il giudice Filippo Gulotta

IL TRIBUNALE DEL RIESAME
La prima misura alternativa al carcere risale a sette mesi fa

dici. Come dire: le ordinanze vanno applicate, senza se e senza ma. Perché una delle ipotesi, anche se nessuno lo dice ufficialmente, è che l'uomo possa anche tornare direttamente in libertà.



La lettera di Celestin

LA RICHIESTA DI PERDONO
Celestin, a giudizio a marzo, ha scritto ai parenti delle vittime

Tutto questo accade in vista dell'udienza del prossimo 28 marzo. Celestin sarà giudicato con rito abbreviato condizionato, come ha chiesto e ottenuto l'avvocato Cavazzini, all'esame del consulente della difesa,



Il giudice Laura Barresi

L'INTERVENTO DEL GIP
Vuole sapere i motivi dei ritardi di questo iter

il medico legale Raffaele Barisani. È accusato di omicidio stradale aggravato dallo stato di ebbrezza: il suo tasso alcolemico in quella folle notte aveva superato i tre milligrammi per litro di sangue. Sei volte il limi-

te di legge. Come se avesse bevuto una decina di birre. Rischia una condanna pesantissima. Fino a 18 anni di reclusione. Aveva percorso in senso inverso per circa 2,5 chilometri una strada a due corsie e unica direzione di marcia, non curandosi delle segnalazioni luminose e acustiche provenienti da altri automobilisti e non fermandosi all'alt intimato da una pattuglia della Finanza.

Forse proprio per sfuggire alle segnalazioni della pattuglia che viaggiava sull'altra corsia, l'uomo si era lanciato in una corsa scellerata, spegnendo momentaneamente le luci del veicolo per evitare l'identificazione, e finendo poi per causare la morte di due persone e il ferimento di altre tre. Nello scorso novembre Celestin ha inviato una lettera ai familiari delle vittime: «Vi chiedo perdono, mi inchino al vostro dolore».

CRIPRODUZIONE RISERVATA

POLIZIA

Intercettati 12 profughi In manette il passeur

Un pakistano di 18 anni è stato arrestato per favoreggiamento dell'immigrazione clandestina dagli agenti del Settore Polizia di frontiera. Lo straniero e altri dodici migranti, tra afgani, iranesi e pakistani, sono stati rintracciati a San Dorligo della Valle mentre camminavano in piccoli gruppi. Tutti, tranne l'arrestato, sono risultati irregolari in Italia. Dalle successive verifiche è emerso il diciottenne avrebbe svolto il ruolo di passeur del gruppo: da qui l'arresto del giovane pakistano, che ora si trova al Coroneo. Al termine degli accertamenti, i minorenni del gruppo, sette, sono stati affidati a una struttura cittadina; dei cinque maggiorenni, di età compresa tra i 18 e i 30 anni, tre hanno richiesto asilo politico, per gli altri due è stato, invece, avviato il procedimento di espulsione. Le attività sono state svolte con l'ausilio di personale dell'Esercito Italiano in forza al Reggimento Piemonte Cavalleria di Trieste, che da oltre un anno collabora con la Polizia di frontiera nell'ambito dell'Operazione strade sicure.

La scorsa notte la Polizia ha deferito in stato di libertà per oltraggio e resistenza a pubblico ufficiale e per essersi rifiutato di fornire indicazioni sulla propria identità personale uno straniero nato nel 1985 e residente in città. L'uomo, in evidente stato confusionale, stava molestando e infastidendo alcune persone all'esterno di un locale notturno nei pressi di piazza Unità. Un equipaggio della Volante, lo ha notato e lo ha invitato a desistere. L'uomo ha però oltraggiato gli agenti opponendo resistenza e rifiutandosi di fornire indicazioni sulla propria identità. È stato accompagnato in Questura e denunciato. La Polizia ha anche denunciato per uso di atto falso e falsità materiale un cittadino rumeno nato nel 1986 e residente a Ischia. L'uomo guidava l'autovettura del fratello, che si trovava a bordo. I due erano diretti in Romania quando, nell'ambito del controllo del territorio, personale della Volante del Commissariato di Duino Aurisina ha fermato la macchina con targa rumena lungo il raccordo autostradale nei pressi di Duino. La patente di guida italiana in possesso dell'uomo è risultata falsa. Il rumeno è stato denunciato.

“Sequestra” l'auto all'ex compagna, arrestato

Portato al Coroneo dai carabinieri un quarantatreenne accusato di stalking prolungato



L'arresto da parte dei carabinieri dell'uomo accusato di stalking

Da ultimo si è addirittura rifiutato di restituire alla propria ex compagna la sua macchina ed è così finito in manette. Un altro arresto è stato infatti eseguito dai carabinieri per violenza nei confronti delle donne. I militari della stazione di via dell'Istria, coordinati dal sostituto procuratore della Repubblica Federico Frezza, hanno arrestato, eseguendo l'ordinanza di custodia cautelare emessa dalla Sezione Gip del Tribunale di Trieste, un uomo di 44 anni originario di Castellammare di Stabia, A.C. le sue iniziali in quanto ritenuto re-

sponsabile di maltrattamenti contro familiari, tentata estorsione aggravata, atti persecutori, molestie e appropriazione indebita, commessi nei confronti della sua ex compagna a partire fin dal 2014, quasi tre anni orsono.

L'uomo era già stato raggiunto nel dicembre scorso della misura del divieto di avvicinamento ai luoghi frequentati dalla persona offesa, cosa che invece faceva abitualmente allo scopo di riallacciare con la donna la relazione sentimentale chiusa. Ha continuato però, secondo la nota emes-

sa dai carabinieri, a perseguitarla con comportamenti minacciosi e violenti, fino a negarle addirittura, come detto, la restituzione dell'autovettura di sua proprietà. Fatti tali da ingenerare nella donna un fondato timore per la propria incolumità. Di conseguenza lei è stata obbligata anche a cambiare le proprie abitudini di vita.

Pertanto, nella serata del 31 gennaio, l'uomo, rintracciato dai carabinieri, è stato portato negli uffici del Comando provinciale, dove gli è stata notificata l'ordinanza emessa dall'

Autorità Giudiziaria. Al termine è stato arrestato e rinchiuso nel carcere del Coroneo.

O casi di stalking ai danni di donne purtroppo sembrano essere particolarmente frequenti anche a Trieste. Soltanto un paio di settimane fa è emersa la vicenda di un uomo di 45 anni accusato di una serie impressionante di accuse di episodi di stalking che avevano raggiunto l'apice con il rogo all'auto della vittima descritta come un'avvenente ballerina. Secondo le indagini dei carabinieri l'uomo ha appiccato il fuoco in due punti distinti dell'auto che era parcheggiata nelle pertinenze del condominio di abitazione e le fiamme in breve si sono estese e hanno poi interessato anche le altre vetture in sosta negli stalli adiacenti.

Ai domiciliari un ulteriore trio dopo che erano già scattate le manette per sei membri della **gang** scoperta in seguito al blitz di via **Tonello**

di **Silvio Maranzana**

Sono nove gli arrestati della banda internazionale che sulla base dell'asse Colombia-Spagna-Trieste introduceva sul mercato locale droga e armi. La polizia, nel fornire il quadro completo di un'operazione durata oltre un anno e condotta dalla Squadra mobile della Questura in collaborazione con il Commissariato di Muglia, ha reso noto che sono stati messi agli arresti domiciliari tre triestini: Devid Lombardi, 31 anni, Fabrizio Steiner, 38, e Luigi Cordella, 75. In carcere erano già finiti i colombiani Jonathan Andres Suarez Cabezas, 29 anni, e Liliana Cabezas Bazan, 45, le dominicane Karen Maria Baez Lantigua, 26, e Carmen Maria Lantigua Burdiaz, 48, e i triestini Roberto Indelicato, 61, e Eliana Clariot, 60. L'esistenza di una simile organizzazione è emersa una decina di giorni fa dopo l'interrogatorio di garanzia dei colombiani. Ieri la polizia, specificando che sono tutti indagati per associazione per delinquere finalizzata al traffico internazionale di sostanze stupefacenti e di detenzione a fini di spaccio di marijuana e cocaina (e Suarez, Baez, Indelicato e Clariot anche di detenzione e trasporto illegale di armi comuni da sparo), ha chiarito il supposto ruolo di ciascuno all'interno della banda. Il capo era Suarez Cabezas che, con la collaborazione della compagna Baez Lantigua Karen Maria, che lo sostituiva in caso di assenza e manteneva i rapporti con i complici, si occupava dell'approvvigionamento dalla Spagna e dalla Slovenia di cocaina e marijuana (nonché di armi) destinate al mercato locale

➔ **VIA DEL CORONEO**

di **Enrico Ferri**

Intervento dei sanitari del 118 al carcere di via del Coroneo per un presunto malore di un detenuto. Gli agenti della Casa circondariale non hanno voluto rilasciare dichiarazioni, vista l'impossibilità al momento della chiamata al 118 di stabilire le esatte cause del malore della persona.

Intorno alle 18.30 di ieri la richiesta da parte del personale in servizio al Coroneo di intervento del 118, giunto in carcere con un'ambulanza e un'auto medicalizzata per il problema occorso a un detenuto le cui iniziali sono A.C., di nazionalità italiana. Di lì a poco il trasporto e il ricovero all'ospedale di Cattinara in «codice verde». Non si conoscono ancora le cause del malore ma non si escludono tentativi di autolesionismo o un atto dimostrativo.

Sembrebbero chiarificatrici le parole del segretario generale Uilpa Polizia penitenziaria di Trieste che in una nota elogia l'operato del «personale in servizio al Coroneo che ha salvato la vita di un detenuto che



I fucili sequestrati in via Tonello dalla polizia alla banda internazionale che trafficava in droga e armi

Stop alla banda della cocaina Arrestati altri tre triestini

Ricostruiti dagli investigatori della polizia movimenti e ruoli dell'organizzazione che trafficava droga ma anche armi tra la Colombia, la Spagna e l'Italia

e spacciate da uomini di fiducia quali Luis Alfredo Alava Panchano, a sua volta coadiuvato da Heyman Leonardo Suarez Lizalda, detto Paco, e da Carlos Augusto Renteira Garcia, detto Andres, tutti sottoposti a fermo il 19 gennaio. Carmen Maria Lantigua Burdiaz, madre di Karen Maria Baez Lantigua, collaborava con la fi-

glia accompagnandola agli incontri con i corrieri dai quali ritirava la droga e nei viaggi in Spagna per consegnare a Suarez Cabezas il denaro da investire in nuovi acquisti illeciti. Inoltre, effettuava attività di controllo nei pressi dei centri di spaccio per assicurarsi che non vi fossero agenti in borghese o macchine civetta a sorve-

gliare la zona. Liliana Cabezas Bazan, madre di Suarez, ha consegnato al figlio in momenti diversi 22mila euro per acquistare lo stupefacente, oltre a fornirgli numerose schede telefoniche attivate a nome di cittadini stranieri inesistenti o ignari. Luigi Cordella, detto il Veterano, faceva l'autista di Baez Lantigua: è stato incaricato del

trasporto ad Alava dei quantitativi di droga via via necessari allo spaccio, al ritiro degli incassi e alla consegna degli stessi a Baez Lantigua, incaricata della custodia di parte del denaro. Roberto Indelicato, detto Roby, tassista, in alcuni casi assieme alla moglie Eliana Clariot, ha svolto anch'egli il ruolo di autista di Suarez Cabezas e di Baez Lantigua negli spostamenti più pericolosi, anche finalizzati al rifornimento di droga ed altro. Dopo la partenza per la Spagna dei due, il 31 dicembre, ha ricevuto in consegna un etto di cocaina suddivisa in confezioni, con l'incarico di portarla ad Alava Panchano per la vendita,

ritirando il denaro incassato dallo spaccio. Il 13 gennaio si è recato a Vicenza a ritirare lo stupefacente fatto spedire in Italia da Suarez (circa sette chili di marijuana e più di grammi 700 di cocaina) e le armi (i quattro fucili di via Tonello) trasportando tutto nel suo garage, quindi si è recato all'aeroporto di Treviso a prendere Suarez e Baez Lantigua e li ha condotti nel suo stesso garage, dove ha consegnato loro la droga. Lombardi e Steiner erano clienti abituali di Alava Panchano e - sempre secondo le indagini - hanno acquistato stupefacente da rivendere a terzi. La droga giungeva in Italia con «Consegne a domicilio». A Trieste era stata predisposta una rete di spaccio, i cui componenti svolgevano compiti ben determinati che andavano dal reperire le basi logistiche alla conservazione della droga fino allo spaccio al minuto, garantendo al gruppo un introito di circa 60mila euro al mese. La polizia ha anche sequestrato una pistola calibro 9 con le munizioni, 1,4 chili di marijuana tenuti in casa da un'anziana e inconsapevole signora, e complessivamente oltre 3 kg di cocaina.

CRIPRODUZIONE RISERVATA



Ambulanza davanti al carcere di via del Coroneo

Emergenza in carcere Detenuto soccorso dal 118

ha tentato il suicidio, in carcere per reati di stalking e minacce. Solo grazie al personale di Polizia penitenziaria non si allungano le liste dei suicidi».

Pino Roveredo, garante per le persone private della libertà personale, ha voluto ricordare le condizioni di estrema difficoltà vissute all'interno del penitenziario di Trieste, dichiarando che «sono diversi i casi di tentativi dimostrativi e di atti di violenza. Episodi che avvengono negli istituti di pena perché le persone più deboli e

fragili ricorrono a questi atti, proprio perché il carcere lo si subisce in maniera molto violenta e feroce», dichiara Roveredo per poi aggiungere: «Il nuovo sistema dell'Azienda sanitaria universitaria, occupandosi ora direttamente della salute dei detenuti, ha portato un discreto miglioramento della situazione, con un abbassamento dei tentativi di suicidio e di episodi dimostrativi. Proprio perché seguiti da medici che sono sul territorio e sul campo».

Giovanni Altomare, segretario regionale del Sindacato autonomo di Polizia penitenziaria (Sappe) definisce il carcere di Trieste una «bomba a orologeria», denunciando le precarie condizioni soprattutto a causa del raggiungimento dei limiti dei posti disponibili: «Rispetto a una capienza di 139 detenuti, oggi se ne contano 200, e più della metà sono stranieri. È imminente il rischio di tornare a far dormire i detenuti col materasso per terra - prosegue Altomare -, queste condi-

zioni aumentano il rischio di tensioni fra la popolazione detenuta costretta a convivere forzatamente in spazi ridotti, con il personale di Polizia penitenziaria che, rispetto ad un organico previsto di 147 unità, ne conta 129. Ormai il personale è stremato e non può continuare a lungo a sostenere carichi di lavoro inaccettabili, considerato che sistematicamente è impegnato in più posti di servizio contemporaneamente e costretto a turni massacranti che spesso raggiungono le dodici

ore continuative», conclude Altomare. Pieno sostegno alle parole di Giovanni Altomare giunge infine dal segretario nazionale del Sappe, Donato Capece: «Le donne e gli uomini dei reparti di Polizia penitenziaria in servizio nel carcere giuliano di via del Coroneo hanno fronteggiato nell'intero 2016 ben 25 atti di autolesionismo, hanno salvato la vita a tre detenuti che hanno tentato il suicidio e sono stati coinvolti in 22 colluttazioni».

CRIPRODUZIONE RISERVATA

In cella il ladro messo ko dall'edicolante

È stato identificato e portato in carcere l'uomo che mercoledì, armato di coltello a serramanico, ha tentato di rapinare il negozio United Colors of Benetton di via Roma. Si tratta di Paolo Pacini, nato nel 1958 a Venezia e residente in città. Il ladro è stato fermato dalla Polizia di Stato di Trieste dopo che, minacciata la commessa, si era fatto consegnare l'incasso presente in cassa (circa duecento euro in banconote di vario taglio). Per assicurarsi la fuga, l'uomo aveva colpito e ferito lievemente a un dito di una mano la donna. Le grida della commessa però sono state avvertite da un vicino edicolante esperto di arti marziali, Walter Brumata: a sua volta minacciato con il coltello, il giornalista aveva prontamente disarmato l'uomo, immobilizzandolo in attesa dell'arrivo di un equipaggio della Volante. Numerosi passanti, nel frattempo, avevano allertato il 113. Dopo le formalità di rito in Questura, Pacini è stato arrestato e accompagnato alla locale Casa circondariale, rimanendo a disposizione della Procura della Repubblica.

di Silvio Maranzana

DUINO AURISINA

Un fatto epocale aprirà già lunedì la stagione crocieristica triestina del 2017. La prima nave ad arrivare sarà l'Arethusa e ormeggerà addirittura nel porticciolo di Sistiana, borgo per cui potrebbe dunque aprirsi una nuova fase storica, soprattutto dal punto di vista turistico. Si può chiaramente intuire, dato l'approdo scelto, come l'Arethusa non sia una delle tante città galleggianti che ormai solcano tutti i mari, ma sostanzialmente abbia le dimensioni di un megayacht, 60 metri di lunghezza, anche se è adatta a nave bianca. Ha tre soli ponti e porta 52 passeggeri che solitamente, ed è così anche questa volta, sono cittadini statunitensi piuttosto facoltosi.

«L'ormeggio a Sistiana, condizioni meteo permettendo - riferisce Franco Napp, amministratore delegato di Trieste terminal passeggeri - è previsto per le otto del mattino. In questo primo caso salirà a bordo il pilota del porto, nelle successive toccherà si vedrà». L'approdo di Sistiana è stato scelto in particolare per favorire un'escursione ad Aquileia che risulta più agevole grazie alla distanza ridotta. Ma già lunedì sera l'Arethusa punterà su Trieste. Non ci sarà però il secondo evento epocale, quello che prevedeva l'esordio in ambito crocieristico anche del Porto vecchio con l'approdo alla banchina del Molo Quarto da dove oggi parte solo, ed esclusivamente in periodo estivo, l'aliscafo per l'Istria. L'armatore infatti, il tour operator Gran circle di Ragusa (Dubrovnik), compagnia croata che batte bandiera maltese, ha preferito l'ormeggio più suggestivo della Stazione marittima, pressoché di fronte a piazza Unità. Da qui l'Arethusa, che toccherà poi Pirano, Rovigno, Pola e Venezia, ripartirà appena martedì. Un overnight cittadino dunque che si ripeterà sempre con la doppia toccata Sistiana-Trieste fino a metà marzo.

«In questi giorni - spiega Napp - stiamo allestendo a Sistiana l'area per gli sbarchi e i reimpacchi con la collocazione di un container per le operazioni. Siamo stati a lungo impegnati nella mappatura degli specchi acquei, mentre fondali e banchina non presentano problemi. Abbiamo avuto grande collaborazione da parte di Portopiccio, delle società veliche Pietas Julia e Cupa, della Polizia locale di Duino Aurisina, del Commissariato di polizia di Duino, della Dogana del Porto vecchio (competente su Sistiana, ndr), della Capitaneria di Porto. Chiaro infatti - conclude Napp - che dovranno essere compiutamente svolte tutte le operazioni di security e quelle doganali».



Arethusa attraccherà a Sistiana lunedì mattina e in serata si sposterà alla Marittima

Sistiana porto crocieristico con l'arrivo di Arethusa

La stagione del settore si apre lunedì inaugurando un approdo del tutto inedito. A bordo 52 americani che visiteranno Aquileia. Poi lo spostamento alla Marittima

LE NAVI BIANCHE

Il 31 marzo Majestic Princess a Trieste, poi Costa Luminosa e Horizon



Si avvicina un'altra grande giornata per la Trieste crocieristica: la città venerdì 31 marzo ospiterà la Majestic Princess, la nave ammiraglia della Princess Cruises appena finita di costruire a Monfalcone.



La fase clou della stagione scatterà il 30 aprile con il primo arrivo della Costa Luminosa che attraccherà alla Marittima sempre di domenica fino al 31 dicembre. La nave ha una capacità di 2.826 passeggeri.



Il 2 luglio, il 30 luglio e il 27 agosto utilizzerà Trieste come homeport la Horizon. Con questi tre approdi la compagnia Pullmantur intende testare Trieste come homeport per una ben più lunga serie di arrivi nel corso del 2018.

sere compiutamente svolte tutte le operazioni di security e quelle doganali».

Si avvicina però un'altra grande giornata per la Trieste crocieristica dato che la città venerdì 31 marzo ospiterà la

Majestic Princess, la nave ammiraglia della Princess Cruises (Gruppo Carnival) appena finita di costruire nei cantieri di Monfalcone. Il 6 gennaio la nave dopo essere uscita da Panzano è sfilata davanti a Trieste

dov'è stata notata da centinaia di triestini sullo sfondo delle montagne prima di puntare sulle Marche per provare le ancore. A Trieste ospiterà una cerimonia a bordo dopodiché partirà per il viaggio inaugura-

le. La fase clou della stagione scatterà invece il 30 aprile con il primo arrivo della Costa Luminosa che attraccherà alla Marittima sempre di domenica. La nave ha una capacità di 2.826 passeggeri, un paio di centinaia in più rispetto alla Costa Mediterranea, la nave che giungeva a Trieste negli ultimi due anni, e il periodo dei suoi arrivi in città sarà particolarmente esteso: dal 30 aprile appunto fino a domenica 31 dicembre.

Tre invece saranno le date cruciali per la crescita del movimento complessivo: il 2 luglio, il 30 luglio e il 27 agosto utilizzerà Trieste come homeport la Horizon capace di oltre 1.800 passeggeri. Con questi tre approdi la compagnia Pullmantur intende testare Trieste come homeport per una ben più lunga serie di arrivi nel corso della stagione 2018 in cui potrebbe affiancarsi a Costa e creare finalmente un binomio di presenze settimanali stabili in città.

CRIPRODUZIONE RISERVATA

SAN DORLIGO

Gombac attacca la maggioranza sulla questione nasi elettronici

SAN DORLIGO DELLA VALLE

«Questa maggioranza si diletta a fingere di voler risolvere il problema dell'inquinamento odorigeno rappresentato dalla Siot e di quello acustico e atmosferico legato alla Wärtsilä, ma in verità non è capace di uscire dall'anonimato per non compromettere i buoni rapporti». È secco il commento di Boris Gombac, capogruppo della lista di opposizione che porta il suo nome in seno al Consiglio comunale di San Dorligo della Valle, all'indomani dell'annuncio, fatto da Roberto Potocco (Pd), presidente della commissione ambiente, della distribuzione di schede, da destinare ai residenti, per «raccolgere dati relativi all'inquinamento».

«Trieste - dice Gombac - ha impiegato vent'anni per mettere la Ferriera con le spalle al muro. Ci arriveremo anche noi, visto che l'inquinamento atmosferico nei pressi della Wärtsilä non è poi tanto inferiore a quello riscontrato a Servola. Nel nostro Comune - denuncia il consigliere di opposizione - non si doveva parlare di inquinamento odorigeno per non intaccare la qualità dell'olio prodotto con gli ulivi che stringono d'assedio quasi due ettari di impianti industriali. L'amministrazione Dipiazza ha però indicato la giusta via per combattere le emissioni in atmosfera di sostanze odorigene, stipulando una apposita convenzione con l'Arpa che prevede l'installazione dei nasi elettronici. Noi volevamo fare la stessa cosa - aggiunge - ma il voto contrario all'emendamento che avevamo presentato per ottenere tale risultato e che comportava una spesa di soli 13mila euro, espresso dalla coalizione di governo, formata da Pd, Rifondazione comunista e Unione slovena, con l'astensione del sindaco Sandy Klun, di Forza San Dorligo e Lega Nord e della Lista Ambiente e territorio ha negato ai nostri concittadini il diritto a poter finalmente sconfinare il male. Scelta tanto più deprecabile - conclude Gombac - perché la stessa maggioranza, con il voto favorevole di Lega Nord e Forza San Dorligo, ha invece approvato un emendamento da 10mila euro per la valorizzazione a livello nazionale dei prodotti agricoli irrorati da Siot e Wärtsilä». (u.s.)

La lamentela corre sul web: ben 377 nel 2016

Dalle "pantigane" ai rumori molesti il programma Geosegnalazioni ha visto un'alta adesione a Muggia



Il sindaco di Muggia Laura Marzi

di Riccardo Tosques

MUGGIA

«Pantigane ben sviluppate si aggirano di sera». «Si segnalano alberi pieni di insetti aggressivi che pungono». «Attenzione, barca che non galleggia in Mandracchio». Sono solo tre delle 377 segnalazioni pervenute al Comune di Muggia nel corso del 2016. Un numero importante quello ottenuto da Geosegnalazioni, il programma promosso dall'amministrazione per ascoltare i problemi dei cittadini muggesani. La maggior parte delle segna-

lazioni arrivate lo scorso anno hanno riguardato, come peraltro previsto dal programma stesso, la categoria relativa alle manutenzioni (131 in tutto), ma non sono mancati i messaggi in altre categorie quali il Verde pubblico (91 segnalazioni), l'Illuminazione pubblica (45), la Segnaletica stradale (15), la Polizia Locale (13) e altre ancora.

«È evidente che la comunità ha fatto proprio Geosegnalazioni come canale di comunicazione preferenziale, semplice e diretto con la pubblica amministrazione» ha commentato con

entusiasmo il sindaco Laura Marzi. «Abbiamo sempre creduto che la partecipazione fosse il vero motore di ogni cambiamento e ci stiamo impegnando in questo senso - ha aggiunto - poiché Geosegnalazioni non solo si è rivelato un sistema efficace di monitoraggio e controllo del territorio grazie anche al coinvolgimento in prima persona dei cittadini, ma ha permesso di dare riscontro diretto del buon operato degli uffici coinvolti rappresentando uno stimolo a proseguire il percorso avviato». Uno dei vantaggi della comu-

nica via web è stato anche l'abbreviarsi dell'iter per affrontare gli interventi. Novità di questo inizio 2017 è stata anche l'introduzione della sottocategoria «Polveri, rumori e odori molesti derivanti da inquinamento acustico e/o ambientale» ad Ambiente. Sezione nata anche in seguito alla proposta della capogruppo consigliare della lista civica Obiettivo comune per Muggia, Roberta Vlahov. A oggi questa sottocategoria ha ricevuto un'unica segnalazione da parte del consigliere comunale del M5s Emanuele Romano che, fa-

cedo riferimento alla Siot, ha evidenziato un «fortissimo odore molto irritante al naso in superstrada in zona Siot».

Naturalmente non sono mancate le segnalazioni inerenti le problematiche relative agli animali. Una sciarada invece la segnalazione giunta da un muggesano riguardo la sede della Pro Loco in piazzale Caliterna: «Le strutture in acciaio Corten inscatolate, tipo forche caudine che sovrastano il tetto della Pro Loco e quant'altri uffici sono in quel edificio, hanno delle saldature rotte e gli inscatolati si stanno aprendo». Ma pare che la responsabile del servizio sia riuscita a decifrare l'ambiguo messaggio inoltrando agli uffici competenti la spinosa questione delle «forche caudine» della Pro Loco.

CRIPRODUZIONE RISERVATA

L'oratorio è sempre aperto mentre molti **negozi** hanno dovuto gettare la spugna ma c'è anche chi attira **manager** internazionali

di NICOLÒ GIRALDI

«La città è più mia se la percorro a piedi» recita un manifesto del comitato per la sicurezza e dei diritti del pedone appoggiato sul bancone della loro sede a Roiano. Sono «ospiti» nella struttura del sindacato pensionati italiani. Cammina Trieste fa parte della Federazione italiana per i diritti del pedone e la salvaguardia dell'ambiente. Conduce battaglie in tema di mobilità da anni. «Chiediamo di prolungare la tratta della linea 5 fino via Moreri da vent'anni» racconta il presidente Sergio Tremul. «Per venire incontro alle esigenze dei pedoni, delle persone anziane e dei disabili che abitano in quella zona vorremmo riuscire a ottenere lo spostamento. Tuttavia le nostre richieste sono rimaste lettera morta».

L'impatto con il rione di Roiano è questo. Il sindacato pensionati sostiene che «il problema più grande del quartiere è la carenza di parcheggi; se riuscissero a far partire e a completare i lavori nella vecchia caserma allora questo punto critico verrebbe parzialmente risolto». La mancanza di un'area verde si fa sentire. «Forse si dovrebbe ricreare l'atmosfera del rione di com'era una volta» racconta un signore seduto dentro allo stanzino del sindacato. Le macchine che circolano a Roiano sono tante. Il traffico è pesante. I taxi aspettano clienti. «Un tempo si lavorava meglio - dice Mauro - . Portavi a casa la signora che da via Moreri

scendeva a fare la spesa. Oggi magari le nonne preferiscono dare qualche euro di mancia al nipote che fa fatica a trovare un lavoro e così alcune corse non le facciamo più».

Chi invece sorride è Alexis, verduraio ambulante che dal 1998 viene tre giorni alla settimana a Trieste da Manzano. «La gente del rione è tutta molto coccola» dice in dialetto triestino. Una signora gli chiede come sta la moglie, prima di soffermarsi sul banco dove fanno bella mostra radicchio, patate, cavoli, bleda e altri frutti della terra del periodo invernale. «Comprano soprattutto le uova visto che queste sono fresche mentre quelle che trovi al supermercato no». «La me dà un baro de radicio?» chiede una nonna. «Lo fazo cotto cussì ghe farà ben a mio nipote che no l sta ber».

Fotografie di un rione che assomiglia ad un paese. Molte sono le

UN GIORNO A... » ROIANO E GRETTA



Slalom tra le auto a Roiano



Veduta del comprensorio ex Stock



Sergio Tremul

Diego de "La Pironada"



La trattoria La Grotta

Vanno a ruba nel **mercato** di piazza tra i Rivi le uova fresche del **verduraio** ambulante di **Manzano** che ormai parla in dialetto triestino

pensionati si scannano a carte, le due ragazze che servono i clienti si alternano tra il banco e i tavoli e Stefano Creci cucina goulash e pedoci scotadeo. La tabella dei giochi proibiti riporta la data del luglio 1989 e contiene un passaggio che il Parlamento di oggi dovrebbe imparare a memoria. «Sono vietati tutti gli apparecchi automatici da gioco che possano dar luogo a scommesse o conseguenti premi in danaro o in natura, anche sotto forma di consumazione» regolato dagli articoli 650, 718, 723 del Codice Penale. Oggi anche a Roiano le slot machines sono infestanti.

Dalla fabbrica della Stock non esce più l'odore di quel Vermouth venduto in tutto il mondo. All'interno Genertel, l'Agenzia delle Entrate e il Distretto sanitario che gestisce anche la microarea di Greta. Da via Udine la salita è contornata da

case nuove e alcuni edifici abbandonati. Nino conosce la toponomastica popolare meglio di chiunque altro: «Pukla è la zona vicino alle case degli americani, poi esiste là del truck per via di un americano che possedeva furgoni, più su verso Monte Radio gli anziani del rione conoscono Comes'cina». Se si racconta Greta una menzione particolare va a Giulio Corelli, vera anima del quartiere. Una targa ricorda la passione e l'impegno nei confronti dei giovani dell'oratorio e non solo. Decenni spesi per gli altri. Una mosca bianca.

Diego e Fabia gestiscono La Pironada, vicino a piazzale Osoppo,

dove fino a tre anni fa la signora Savina gestiva l'alimentari più famoso del quartiere. È uno dei pochi locali che sopravvivono nel quartiere, in compagnia di un frutta e verdura, una rivendita sali e tabacchi, un salone di acconciatura e una farmacia. Propongono soprattutto una cucina di mare. Quel mare che Claudio Martinuzzi, campione del mondo di pesca subacquea nel 1980 in Brasile, conosceva come le sue tasche; gli ultimi anni della sua vita li aveva trascorsi nel comprensorio delle case Ater di via dei Carmelitani. «El primo pese lo go ciapado al bagno Excelsior con un pirò» aveva raccontato in un'intervista di qualche anno fa. Meravigliosamente eccentrico, figlio di un rione oggi profondamente cambiato.

(3 - continua.)

Le precedenti puntate sono uscite il 27 e il 29 gennaio)

CRIPRODUZIONE RISERVATA



La sede dell'agenzia Acrobatik (fotoservizio Andrea Lasorte)

Franz Joseph tra i prosciutti nella bottega delle meraviglie

Alle nove e trenta del mattino l'Osteria da Giovanni serve già calici di vino mentre Stefano cucina goulash e "pedoci alla scotadeo" nella sua trattoria

serrande abbassate, i cartelli "vendesi" e "affittasi" si trovano a pochi metri di distanza l'uno dall'altro; non c'è più neanche il Centro civico. Poi basta fare qualche metro e l'elettrico abbandonato rimette a posto le cose. «Vado a bere un bicier che son za incazzado con ti» grida al telefono un signore fuori dall'Osteria da Giovanni. L'orologio batte le nove e mezza. Del mattino, ovviamente. Dentro al panificio Jerian la gente viene servita da pancogole

moderne. All'altezza del civico 12 di via dei Moreri qualche innamorato ha scritto «ti amo» sull'asfalto. Il tratto romantico del disegno compensa l'immagine abbandonata del Self Service Ortofrutta Makarovic. «È chiuso da qualche anno» raccontano due signori che stanno chiacchierando davanti all'oratorio che è sempre aperto. Un po' prima della piazza, girando a destra, si arriva davanti ad una specie di carrozzeria

abbandonata. Il silenzio sembrava anche su l'Ok Corral chiuso da catena e lucchetto.

«Lavoriamo sulla strategia e sul posizionamento dei brand» dice Lorenzo di Acrobatik, agenzia dalle vetrate nordeuropee in via Apiari. «Qui sono arrivati clienti internazionali, stagisti dalla Cina, da Panama. Abbiamo lavorato tanto con il Politecnico di Milano e La Sapienza di Roma e ospitato amministratori delegati di grandi aziende italiane». E il

rione? «È vivo nelle due vie principali mentre il resto è morto, sporco e vecchio. Le botteghe esistono perché la popolazione è anziana, altrimenti sarebbero già chiuse» conclude Lorenzo.

Dall'altro lato del rione la trattoria La Grotta offre uno spaccato di quotidianità, una bottega delle meraviglie. Maglie della Triestina, prosciutti e pancette appese, un quadro di Franz Joseph e un libro di Re David su Nereo Rocco. In fondo alla sala alcuni



Assicurazioni, un convegno a Trieste il 9 e 10 febbraio

Si terrà a Trieste, il 9 e 10 febbraio, il convegno invernale Adeimf 2017 dal titolo "Assicurazione e asset management: l'evoluzione strategica e di vigilanza". Nonostante in questo periodo sia il settore bancario a essere al centro dell'interesse della stampa e dell'opinione pubblica, vi è un importante settore dei mercati finanziari, quello assicurativo, meno frequentemente presente nelle notizie di cronaca ma cruciale per lo sviluppo economico. Un settore, inoltre, in cui per storia e tradizione la città di Trieste, e le istituzioni che vi operano, può essere vista come un punto di riferimento a livello nazionale e internazionale. Il convegno, patrocinato dal Demas e da Mib-Trieste School of Management è organizzato per Adeimf, associazione nazionale dei docenti di economia degli intermediari e dei mercati finanziari. L'associazione è il punto di riferimento nazionale dei docenti che si occupano di economia degli intermediari finanziari e di finanza aziendale. Il convegno sarà ospitato, per la sua componente scientifica, da MibTrieste School of Management. L'incontro prevede anche una partecipazione nutrita di operatori del mercato.

Il nerd adesso va di moda e così Matematica raddoppia

Un record storico per l'ateneo giuliano, sottolineato anche dalla crescita di Fisica
Il professor Obersnel: «Oggi gli sbocchi lavorativi non sono solo docenza o ricerca»

di Giulia Basso

Quella in matematica non è una laurea per tutti: serve una certa inclinazione per formule e geometrie, una passione per l'astrazione e una forte motivazione per portare a termine il percorso. Eppure quest'anno gli iscritti alla laurea triennale in matematica dell'Ateneo giuliano sono praticamente raddoppiati: da 32 a 57. Un incremento che, seppure in misura minore, ha riguardato anche Geologia (passata da 51 a 75 iscritti) e pure Fisica, che dopo il boom dell'anno scorso è cresciuta ancora, da 149 a 164 matricole. Un exploit che, confessa il professor Franco Obersnel, responsabile del Piano Lauree Scientifiche per l'insegnamento di Matematica, ha sorpreso i docenti stessi. «È un record storico: all'Università di Trieste non abbiamo mai raggiunto questo numero di studenti di matematica - spiega -. E anche per Fisica abbiamo i numeri di una grande università». Ma poi, a cercarle, come hanno fatto i docenti, le ragioni ci sono. Eccome. Un ottimo piazzamento nelle graduatorie più note che danno un voto ai vari insegnamenti delle università, che ha fatto arrivare iscritti

COME ATTIRARE I RAGAZZI

Per gli studenti delle superiori un "Circolo" di curiosità

PER SAPERNE DI PIÙ

Quest'anno cinque laboratori, uno per l'accesso alla facoltà

da tutt'Italia. E un lavoro costante rivolto agli studenti e ai docenti delle scuole superiori della città e della regione, che grazie al Piano Lauree Scientifiche l'anno scorso ha coinvolto più di 1200



Un'immagine della scorsa edizione della Coppa Aurea

ragazzi e 150 docenti.

Se i corsi di studio in matematica e fisica affascinano sempre più ragazzi e ragazze molto si deve, spiega Obersnel, anche a un vero e proprio cambiamento di

mentalità, cui in questi ultimi anni hanno contribuito molti fattori. Da un lato la scienza è più vicina al grande pubblico, grazie a operazioni come Trieste Next. Dall'altro è cambiata la



Matematica e Fisica, facoltà in crescita grazie al lavoro "sul campo"

percezione del matematico, del fisico: da nerd a superstar, da uomo un po' autistico e coi capelli bianchi a giovane ricco di fascino. A questo cambio di prospettiva hanno contribuito molto tv e cinema: basti pensare a serie come Numb3rs, in cui l'agente speciale dell'Fbi Don Eppes sarebbe perduto senza il fratello Charlie, genio matematico che lo aiuta a risolvere i casi. «I ragazzi hanno capito che studiare matematica non significa poter fare soltanto l'insegnante o il ricercatore - sottolinea Obersnel - l'anno scorso, per il ciclo di incontri "Matematici al lavoro", che organizziamo per presentare i possibili sbocchi lavorativi per un nostro laureato, abbiamo ospitato i responsabili delle risorse umane di grandi aziende, come per esempio Google, che sono continuamente alla ricerca di matematici».

Certo è che i docenti dell'insegnamento non riposano sugli allori e anche quest'anno hanno messo in piedi un ricco e varie-

gato programma per studenti e docenti, ancor più ghiotto visto che alla maturità quest'anno è uscita proprio matematica.

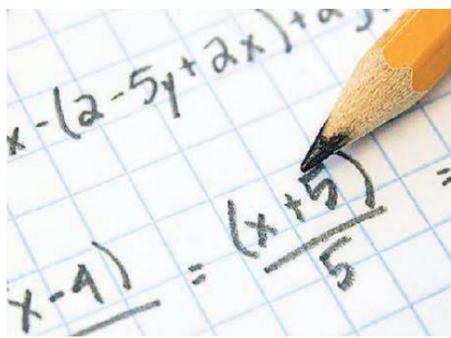
Ormai i docenti universitari sono rodati, è da più di dieci anni che partecipano al Piano nazionale Lauree Scientifiche. Ma sul piatto quest'anno c'è un'altra novità: il "Circolo matematico", che propone agli studenti delle superiori incontri periodici in un'atmosfera informale per discutere di curiosità matematiche di vario genere. Il prossimo appuntamento è il 17 febbraio, con il professor Daniele Del Santo che racconterà di "La rovina del giocatore e altre storie" legate al calcolo delle probabilità. I laboratori invece sono un'attività storica, che l'anno scorso ha coinvolto quasi 260 studenti.

Quest'anno ne sono stati attivati cinque, che prevedono la progettazione comune tra docenti della Scuola e dell'Università: c'è Computer e didattica, Equazioni e Duelli Matematici, Codici e crittografia, Geometria e Natura e un Laboratorio di autovalutazione, che prepara gli studenti alle prove per l'accesso all'università. Per i docenti di matematica delle superiori ci sono i seminari formativi. Il primo ha visto la partecipazione di una novantina di insegnanti. Infine c'è la Coppa Aurea, la tradizionale gara di matematica a squadre, che quest'anno vedrà coinvolti 220 studenti di 32 scuole del Friuli Venezia Giulia, Veneto e Croazia: nel 2013 le scuole iscritte erano 13.



CICLO DI INCONTRI

Una breve storia dell'infinito tra i temi dei seminari di matematica per insegnanti



È cominciato il Ciclo di seminari di formazione per insegnanti di matematica di scuole di ogni ordine e grado su temi di didattica della matematica e di approfondimento disciplinare organizzato dalle docenti Emilia Mezzetti e Maura Ughi nell'ambito del Piano Lauree Scientifiche - Matematica. Il primo incontro, sul tema "Matematica e scale musicali", è stato tenuto dalla professoressa Edi Rosset. Il secondo, su "Breve

storia dell'infinito", sarà tenuto il 17 febbraio da Alessandro Gimigliano dell'Università di Bologna.

Il terzo incontro, fissato per il 21 febbraio, prevede un laboratorio di matematica su "Costruzione e proprietà delle figure nel piano e nello spazio, secondo il metodo di Emma Castelnuovo" ed è riservato a 30 insegnanti, previa iscrizione. Il laboratorio sarà tenuto da Carla Degli Esposti e Nicoletta Lanciano, di Roma,

autrici di una biografia di Emma Castelnuovo, libro che sarà presentato al termine del laboratorio, alle 18. Tutte le attività si svolgeranno al Dipartimento di Matematica e Geoscienze, Sezione di Matematica e Informatica, via Valerio 12/1, a Trieste. Ai docenti partecipanti sarà rilasciata, su richiesta, a conclusione del ciclo di seminari, un'attestazione di formazione in servizio.

CRIPRODUZIONE RISERVATA



AREA SCIENCE PARK

Del Sal: «Nelle cellule del tumore c'è una proteina che va bloccata»

Yap è una proteina che gioca un ruolo cruciale in un grande numero di neoplasie, dove stimola la crescita tumorale e favorisce la comparsa di metastasi. In una ricerca si è scoperto che nelle cellule tumorali di mammella i segnali ormonali mediati dai glucocorticoidi stimolano l'azione di Yap, grazie al quale le cellule maligne si riproducono e alcune di esse possono resistere alle terapie e disseminarsi nell'organismo.

A far luce su questi fenomeni sono Gianni Del Sal del Laboratorio Nazionale Cib di Area Science Park a Trieste e il grup-

po di ricercatori che lo scienziato coordina nell'ambito di un programma speciale di oncologia molecolare clinica finanziato grazie alle donazioni del 5X1000 degli italiani dall'Associazione Italiana per la Ricerca sul Cancro. I dettagli molecolari della scoperta e le sue implicazioni cliniche sono pubblicati online dalla rivista scientifica internazionale Nature Communications.

«Il nostro studio mette in luce il ruolo dei glucocorticoidi nei tumori mammari» spiega Del Sal, che insegna Biologia Applicata all'Università di Trieste. La

scoperta nasce dall'interesse dello scienziato e dei suoi collaboratori per Yap. Questa proteina, che normalmente serve a far crescere gli organi e a rigenerare o rinnovare i tessuti, è molto studiata nei tumori perché qui sfugge ai rigidi controlli ai quali solitamente è sottoposta e rende le cellule più maligne e capaci di formare metastasi.

«Quando ci siamo accorti che i glucocorticoidi agiscono da potenti attivatori ormonali di Yap e della crescita tumorale stavamo cercando tutt'altro» racconta Del Sal. E spiega: «Data l'importanza di Yap nel cancro, da tem-



Gianni Del Sal insegna Biologia applicata all'Università di Trieste

po uno degli scopi della nostra ricerca è trovare nuovi e sempre più efficaci composti chimici in grado di bloccare Yap nelle cellule di tumore alla mammella. Per fare questo, testiamo un gran numero di molecole già approvate e in uso in clinica per con-

trastare malattie diverse. Questa strategia in passato ha già dato buoni frutti».

Ancora Del Sal: «Lo studio ci permette di capire meglio quanto diversi siano gli input che attivano in maniera aberrante Yap nel cancro. I segnali molecolari

UN RUOLO CRUCIALE

Riconosciuta l'importanza di Yap nella crescita del cancro, la ricerca svolta a Trieste punta su come arrestarne l'avanzamento

mediati dai glucocorticoidi, attraverso Yap, favoriscono il tumore al seno. Quest'asse molecolare può compromettere la capacità dell'organismo di rispondere alle terapie e di combattere l'insorgenza di metastasi».

Conclude Del Sal: «Sarà importante rivalutare l'uso dei glucocorticoidi nell'ambito delle strategie terapeutiche e approfondirne l'azione in contesti tumorali differenti».

Laura Strano

Trieste AGENDA

■ I NOSTRI FAX Trieste 040.37.33.209 ■ 040.37.33.290 ■ LE NOSTRE MAIL segnalazioni@ilpiccolo.it ■ agenda@ilpiccolo.it ■ anniversari@ilpiccolo.it ■

SCUOLA

I piccoli "schiavi" del videogioco



Oggi alle 17, alle Torri d'Europa, verranno premiati gli scatti vincitori del concorso fotografico digitale "59 minuti" durante un evento aperto a tutti. L'invito è quello di venire a vedere con i vostri occhi che cosa hanno da dire i ragazzi e le ragazze di Trieste sui rischi di usare troppi videogiochi. Il concorso, alla sua prima edizione, è stato ideato dalla II B della scuola media Dante Alighieri di Trieste nell'anno scolastico 2015/2016, nell'ambito del progetto "ConTatto" (servizio promosso da Azienda sanitaria universitaria integrata e Comune di Triestem e gestito da Televita Spa). Il tema del concorso sono i rischi che si possono correre quando si passa troppo tempo a giocare con i videogiochi; il titolo "59 minuti" nasce infatti dal consiglio di non superare un'ora di videogiochi al giorno (e su www.contatto.me è presente una sezione dedicata al concorso). I concorrenti hanno realizzato delle fotografie digitali che rappresentano i rischi del videogiochi continuo e prolungato, potenziale causa della dipendenza da videogiochi. La dipendenza dal gioco è stato un tema molto rappresentato, così come l'isolamento dal mondo reale. Un altro argomento ricorrente è stato quello del non prendersi cura di sé e dei propri bisogni, arrivando fino alle situazioni di confusione fra ciò che è vero e ciò che non lo è. In concomitanza alla premiazione, sarà allestita la mostra fotografica dove saranno esposte tutte le fotografie premiate e le fotografie ritenute particolarmente meritevoli. I ragazzi del Dante leggeranno in pubblico i rischi del videogiochi prolungato; seguiranno alcune considerazioni sul lavoro svolto e la premiazione dei vincitori.

EVENTI » DAL 28 FEBBRAIO



Il primo consiglio scientifico dell'Ictp, a Vienna nel 1964: sulla sinistra, Salam e Budinich. A destra, con la pipa, Robert Oppenheimer (foto Archivio Ictp)

Da Hiroshima ai science centre Un mese di fisica a Grignano

L'Immaginario organizza una serie di incontri dedicandoli ai fratelli Oppenheimer Robert fu tra i "papà" del Centro di fisica teorica, Frank inventò i musei interattivi

di Gianfranco Terzoli

"La fisica dei fratelli Oppenheimer". Dalla bomba atomica alla consapevolezza e cittadinanza scientifica, alla base della libertà e della pace. A 50 anni dalla morte di Robert Oppenheimer (il 18 febbraio '67), l'Immaginario scientifico organizza una serie di attività di divulgazione scientifica, gratuite grazie al contributo della Fondazione benefica Kathleen Foreman Casali, per far conoscere al pubblico e agli studenti del triennio delle superiori la storia dei fratelli Oppenheimer (particolarmente legati alla nostra città) e il loro impegno per educare sulle responsabilità della scienza, filosofia che ha portato alla creazione da parte di Robert del Centro internazio-

nale di fisica teorica "Abdus Salam" e alla concezione di museo interattivo, dovuta a Frank, a cui si ispira anche, primo in Italia, il science centre di Trieste.

Il progetto, presentato dal presidente Francesco Slocovich (in rappresentanza delle Fondazioni Casali), da Mario Bucher e Serena Mizzan, presidente e direttore dell'Immaginario, prevede un incontro pubblico, due seminari per gli insegnanti e un mese di attività didattiche gratuite (prenotazione allo 040-224424) rivolte alle superiori per far conoscere i due fisici e la loro eredità culturale. Che Trieste ha raccolto in modo speciale: la tragedia di Hiroshima e Nagasaki legata ai suoi progetti produsse in Robert una grave crisi di coscienza, che lo portò a promuovere il

programma Atoms for peace, da cui è nato poi il Centro internazionale di fisica teorica "Abdus Salam" di cui Robert fu direttore del primo consiglio scientifico nel '64 assieme allo stesso Salam e a Paolo Budinich. Frank, al confino per l'appartenenza a gruppi politici di sinistra, si dedicò all'insegnamento e questa esperienza lo ispirò nella realizzazione dell'Exploratorium di San Francisco, primo modello di un nuovo modo di concepire attraverso l'interattività - i musei della scienza, applicato poi da moltissimi science centre e dall'Immaginario scientifico diretto da Budinich.

La vita e le opere dei due fisici verranno illustrate il 9 febbraio alle 17.30, in un incontro a ingresso libero al Revoltella da

Sandro Scandolo, direttore dei programmi scientifici dell'Ictp, e Paola Rodari, project manager a Sissa Medialab. Agli studenti delle scuole sarà dedicato invece il "Percorso Oppenheimer" (1-28 febbraio) alla scoperta della struttura dell'atomo sulla scia delle ricerche di Robert, che concorse non solo alla costruzione della bomba atomica, ma anche alla comprensione dell'effetto tunnel quantistico. Due infine gli incontri formativi dedicati agli insegnanti delle superiori, "Scienza della percezione e percezione della scienza", in programma il 6 e il 13 febbraio (alle 15) sempre nella sede dell'Is a cura del filosofo della scienza e tra i fondatori dell'Immaginario, Ettore Panizon.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MOSTRE

La corsa nello spazio sui francobolli



Si inaugura domani alle 10.30, al Museo Postale e Telegrafico della Mitteleuropa e nel contiguo Spazio filatelia delle Poste centrali di piazza Vittorio Veneto, la rassegna "La corsa nello spazio" di Bruno Reiter. Un'occasione per rivisitare collezioni e materiali filatelici e, nel contempo, ricordare il lavoro e la figura del filatelico triestino recentemente scomparso. Per oltre cinquant'anni Bruno Reiter ha collezionato francobolli curando, con particolare predilezione, i temi legati all'aerofilia. Oltre a frequentare le diverse associazioni filateliche del capoluogo regionale, Reiter si è rivolto a circoli e organizzazione di altre città, un tanto per allargare le sue conoscenze e collezioni. Negli spazi del museo e nell'adiacente Spazio filatelia verrà allestita la collezione "La corsa nello spazio" che comprende 170 interi postali di vario tipo e nazioni, oltre a foglietti e valori postali di diverse nazioni in tema di esplorazioni postali, foto e autografi degli astronauti di varie nazionalità. Verrà presentata pure la rassegna "Lo Zeppelin NT", ben 180 interi postali variegati e di diverse provenienze, oltre a foglietti dei bolli usati per la corrispondenza trasportata con i dirigibili Zeppelin. Durante la mostra saranno visibili dei modelli di mezzi astronautici in diverse scale, realizzati in cartoncino da Giovanni Chelleri, responsabile della sezione austroungarica del Centro regionale studi di storia militare antica e moderna di Trieste. La mostra sarà visibile fino al 27 febbraio dal lunedì al venerdì con orario 9-13, il sabato dalle 9 alle 12.30. Per informazioni, il telefono è lo 040-6764305.

E Dino Bronzi si affida alla psicologa

Promette risate e tante sorprese lo show del comico al teatro Verdi di Muggia

di Micol Brusaferrò

Promette risate e tante sorprese il BronziShow 2017, in scena questa sera alle 20.30, al teatro Verdi di Muggia, con una serata all'insegna della comicità. Quest'anno lo spettacolo si svolge attraverso una divertente seduta dalla psicologa a cui Dino Bronzi si affida, affrontando esperienze vere e inventate, con ricordi, memorie e improvvisazioni attraverso quattro temi principali: il lavoro, il tempo libero, le relazioni con le donne e il confronto con la famiglia.

IL CABARET CON UNA STORIA

Monologhi e sketch su lavoro, tempo libero, donne e famiglia. E poi le incursioni di giovanissimi talenti che animeranno la scena

Sul palco, oltre a Bronzi, la "psicologa" sarà l'attrice Sara Cechet Woodcock, e sono previste le scenette del trio MaStefal, tre giovanissimi comici tri-

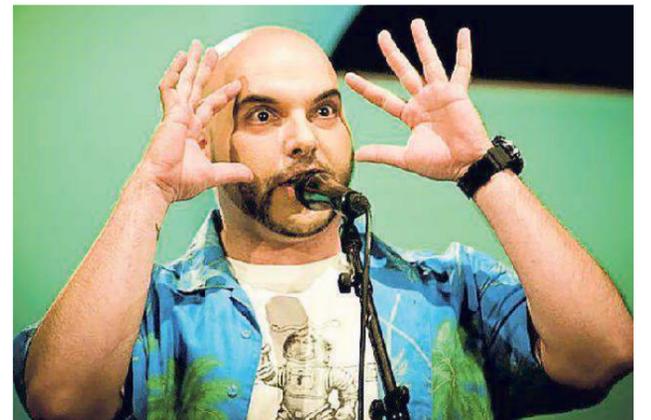
estini che interverranno nello show; e ancora, la presenza di Sebastiano in arte "Seba", anche lui nella serie di incursioni che animeranno la scena con performance imprevedute.

Dopo la scorsa stagione, quando Bronzi aveva scelto di puntare su diverse gag in una sorta di collage, quest'anno lo show segue un filo conduttore che analizzerà in modo particolare la mente del protagonista. «Come descrivere la serata? Ci saranno monologhi, sketch e personaggi usciti dalle mie psiche, dal mio subconscio contorto, ma che si con-

torce su se stesso - scherza il comico - come su una montagna russa del divertimento».

A fine spettacolo Bronzi dedicherà un piccolo omaggio canoro all'indimenticato papà "Zio Luciano", che per anni ha fatto ridere i triestini attraverso barzellette e intrattenimenti dal vivo. Tutti gli spettatori potranno portarsi a casa una copia del cd "La marisa, el Tranvier e 'Ciano", il best of di Luciano Bronzi.

Il biglietto del BronziShow 2017, che comprende il cd, si può acquistare con riduzione iscrivendosi alla newsletter su



Questa sera Dino Bronzi sarà sul palco del teatro Verdi di Muggia

www.dinobronzi.com e sull'evento pubblicato sulla pagina Facebook.

Dino Bronzi, dopo le esperienze del laboratorio di Zelig del Triveneto, dei laboratori con Flavio Furian, le esperien-

ze teatrali con Marcello Crea e quelle sul palco con le Lingacce con gli occhiali da sole di Aldo Vivoda, presenta il suo primo spettacolo di «cabaret con una storia».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL GIORNO**IL SANTO**

Biagio

IL GIORNO

È il 330° giorno dell'anno, ne resta ancora 332

IL SOLE

Sorge alle 7.26 e tramonta alle 17.12

LA LUNA

Si leva alle 10.51

IL PROVERBIO

Colui che ti consiglia divide il tuo debito

ORE DELLA CITTÀ**MATTINA****LETTURE PER BIMBI AL DISTRETTO 3**

■ Per il ciclo "Incontriamoci#abassavoce" dalle 10 alle 12, le volontarie saranno presenti all'Ambulatorio vaccinale del Distretto 3 dell'Azienda Sanitaria Universitaria Integrata di via Valmaura 59, per fornire

consigli ed esempi di lettura alle famiglie e ai bambini da 0 a 6 anni presenti.

AMICI DEL CUORE IN VIA DELLE TORRI

■ L'Unità Mobile dell'associazione Amici del cuore staziona in via delle Torri oggi e domani con orario 9-13. Il personale paramedico sarà a disposizione della cittadinanza per effettuare la misurazione della pressione arteriosa, dei valori del colesterolo e della glicerina.

DOCUFITON SU MIRONOV AL GALILEI

■ Alle 9, al liceo Galilei (via Mameli 4) verrà presentata la docufiction "Non cercare la verità dove non l'hai messa tu" dedicata ad Andrei Mironov. Saranno presenti l'autore Ferdinando Maddaloni e l'attrice Katia Nani.

POMERIGGIO**ARTETERAPIA IN CARCERE**

■ Alle 16.30 alla Casa

Circondariale in via del Coroneo 26, si terrà la presentazione del libro "Le chiavi della libertà. Arteterapia e Gestalt in carcere" di Arianne Fonda.

ALCOLISTI ANONIMI

■ Al gruppo Alcolisti anonimi di via S. Anastasio 14, alle 18 e in via Lorenzetti 60 (portierato sociale) alle 19.30 si terrà una riunione. Se l'alcol vi crea problemi contattateci. Ci troverete ai seguenti numeri: 040-577388, 366-3433400,

334-3400231, 333-3665862. Incontri di gruppo giornalieri.

VIVERE SOSTENIBILE ALLA BOTTEGA DEL MONDO

■ Alla Bottega del mondo "Senza confini Brez Meja" di via Torrebianca 29/b. incontro con Alessandro Pilo, eco-attivista: immagin, spunti, idee pratiche per il vivere sostenibile.

IL SUGO E IL DIRITTO ALLA "CORBATO"

■ Per conto dell'Associazione Giuliana di cultura classica

SAN MARCO**"Smerilliana", incontro di poesia**

Oggi alle 18, al San Marco (nella foto), incontro con i poeti di "Smerilliana": saranno presenti Gio Batta Buccioli, Guido Cuperi, Enrico D'Angelo, Flavio Segato, Francesco Tomada. Ingresso libero. Invece domani, alle 18, presentazione del libro "La città interiore" di Mauro Covacich. È il 4 aprile 1945: quel bambino sta trasportando una sedia tra le macerie della città liberata dai nazifascisti ed è diretto al comando alleato, dove lo attende suo padre - dal cognome vagamente sospetto, Covacich - sottoposto a un interrogatorio. Sempre Trieste, 5 agosto 1972. I terroristi di Settembre Vero hanno fatto saltare due cisterne di petrolio. Un bambino, Vlauro Covacich, tra le gambe di suo padre (il



bambino che trascinava la sedia ventisette anni prima nella Trieste liberata), contemplando le colonne di fumo dalle alture carsiche sopra la città. Mauro Covacich torna con un avventuroso romanzo della propria formazione.

Incontro con i poeti di "Smerilliana" alle 18
■ Ingresso libero

CASA DELLE DONNE**Il mondo floreale della Bellini**

Alle 18, alla Casa internazionale delle donne di via Pisoni 3, inaugurazione della mostra personale "A&D (Art & Design)" di Serena Bellini (nella foto). La mostra, a cura di Elisa Vladilo, sarà presentata da Maria Campitelli.



La ricerca artistica di Serena Bellini si ispira in particolare al mondo floreale, ora osservato dal vero, ora attraverso le antiche illustrazioni botaniche; l'artista ne traduce simbolicamente i ritmi, le dinamiche, le trasformazioni. Tutti elementi che danno vita a composizioni vitali e ritmiche, che fondandosi altresì sulla ripetitività del gesto pittorico, si sviluppano consequenzialmente nell'elaborazione di pattern grafici pensati per la decorazione di tessuti, carte, oggetti e accessori. In mostra opere recenti di pittura su carta e su tela, disegni, stampe e prodotti di design. La mostra sarà visitabile dal martedì al venerdì, dalle 16 alle 19.

"A&D (Art & Design)" alle 18
■ Info su www.serenabellini.it

**SI GIOCA CON SILADÒ**

■ Torna Siladò, il gioco musicale aperto a tutti, in programma alle 20 al Ristorante Pizzeria Le Scuderie, all'interno dell'ippodromo di Montebello. Dopo il successo della scorsa tappa, gli amanti delle canzoni possono cimentarsi da soli o in compagnia con quesiti su brani, autori e tante curiosità. La serata sarà condotta da Alex Bini, con la partecipazione di Mr Musica Mauro Malani. L'evento è pubblicato anche su Facebook. È possibile effettuare una prenotazione per giocare, contattando l'organizzazione sempre sulla pagina ufficiale del social network.

PREMIAZIONE AL MAX FABIANI

■ Questa mattina alle 11.30, alla scuola Max Fabiani in via Monte San Gabriele 48, cerimonia di premiazione del concorso "Questa volta metti in scena... La donna".

ALLA LOVAT SI PARLA DI PALESTINA

■ Alle 18, alla libreria Lovat, incontro organizzato dal gruppo Ibric e dedicato alla Palestina. Ada Prelazzi Scrignari racconterà lo sport in Palestina e la scrittrice e giornalista Gabriella Greison interverrà tramite Skype.

LA RASSEGNA**L'avventura è sulla pellicola
Il ritorno di Alpi Giulie Cinema**di **Francesco Cardella**

Come ti racconto l'epica della montagna tra avventura, passione e arte. Sono le coordinate che governano anche quest'anno Alpi Giulie Cinema, la rassegna a cura dell'associazione Monte Analogo allestita in collaborazione con Arci Servizio civile, Cooperativa Bonaventura, Società Alpina delle Giulie (sezione di Trieste del Cai), Commissione grotte Boegan e Mano Aperta. Si tratta dell'edizione numero 27, strutturata per l'occasione nell'arco dei mesi di febbraio e di marzo attraverso sette giornate e una ventina di proiezioni in rappresentanza di altri 11 Paesi oltre all'Italia. Restano due i teatri coinvolti, ovvero la "casa madre" del Miela (coinvolto il 7, 14 e 21 febbraio), e il Knulp di via Madonna del Mare 7, il palco della manifestazione a marzo, nelle giornate del 2, 9, 16 e 23.

Copione per il resto quasi immutato. Il "quasi" infatti quest'anno aleggia, in quanto gli organizzatori non temono di definire la 27° di Alpi Giulie Cinema come la più ricca mai ideata, almeno sulla carta, un proposito sfoderato forse per stemperare il recente cambio al vertice della Monte Analogo, con Roberto Mosetti subentrato in veste di presidente allo storico Sergio Serra. Vernice martedì 7 febbraio al Miela, con quattro opere in cartellone a partire dalle 18: si taglia il nastro con "A line across the sky", opera targata Usa incen-



trata sul carattere estremo di imprese in Patagonia, si prosegue con "White Maze", racconto di avventure in Siberia, e si archivia la fase pomeridiana con "Metronomic", film francese colorato da trame circensi in salsa montana. In prima serata, dalle 20.30, le altre due proposte: dal pirotecnico

"H-Ambient2", concerto/video/performance al servizio della narrazione dell'ennesima impresa, e "Zemu Exploratory Expedition", basato sulle trame di una esperienza alpina nell'area a sud del Kachen-zonga.

La seconda giornata della rassegna, quella del 14 febbraio

CINEMA**TRIESTE****AMBASCIATORI**www.triestecinema.it

La La Land 17.30, 19.45, 22.00
Emma Stone, Ryan Gosling. Vincitore di 7 Golden Globe, candidato a 14 Oscar.

ARISTONwww.aristoncinematriste.it

Dopo l'amore 18.45
di J. LaFosse.

Ingresso unico 5€

Paterson 16.30, 21.00
di J. Jarmusch.

THE SPACE CINEMA

Centro Commerciale Torri d'Europa

Per gli orari sempre aggiornati di tutti i migliori films in programmazione visita il sito www.thespacecinema.it

FELLINIwww.triestecinema.it

Lion 16.30, 22.15
Nicole Kidman. Candidato a 6 Oscar.

Allied, un'ombra nascosta 18.30, 21.45 (21.45 al Nazionale)
Brad Pitt, Marion Cotillard.

GIOTTO MULTISALAwww.triestecinema.it

La La Land 16.30, 18.45, 21.15
Stone, Ryan Gosling. Vincitore di 7 Golden Globe. Candidato a 14 Oscar.

A United Kingdom 16.45, 19.00, 21.30
di Amma Asante con David Oyelowo.

Billy Lynn 16.30, 18.45, 21.15
di Ang Lee con Garrett Hedlund.

NAZIONALE MULTISALAwww.triestecinema.it

La battaglia di Hacksaw Ridge 16.30, 18.50, 21.30
di Mel Gibson. Candidato a 6 Oscar.

Smetto quando voglio

Masterclass 16.45, 19.00, 21.30
di Sydney Sibilia con Valeria Solarino.

Split 16.30, 18.45, 21.15
di M. Night Shyamalan con James McAvoy.

Sing 16.40
... dopo Minions e Cattivissimo me.

Arrival 18.45, 21.00
con Amy Adams. Candidato a 8 Oscar.

Fallen 17.10
dal best seller di Lauren Kate.

Silence 18.50
di Martin Scorsese con Liam Neeson.

Qua la zampa! 16.30

NAZIONALE MATINÉE

Domenica alle 11.00 a solo € 4,50

Sing, Oceania, Qua la zampa!, GGG, Doraemon.

SUPER Solo per adulti

La guardona 16.00 ult. 20.30

MONFALCONE**MULTIPLEX KINEMAX**www.kinemax.it Info 0481-712020

La La Land 17.30, 19.50, 22.10

A United Kingdom - L'amore che ha cambiato la storia 17.15, 20.15

Split 20.00, 22.15

La battaglia di Hacksaw Ridge 18.00, 21.00

L'ora legale 18.15, 22.15

Smetto quando voglio 2 Masterclass 17.40, 20.00, 22.10

GORIZIA**KINEMAX**

Informazioni tel. 0481-530263

La battaglia di Hacksaw Ridge 17.15, 21.15

La La Land 17.00, 19.45, 22.00

Split 19.15

Smetto quando voglio 2 Masterclass 17.30, 19.50, 22.00

VILLESSE**UCI CINEMAS**www.ucinemas.it tel. 892960

New!

La battaglia di Hacksaw Ridge 17.20, 20.40
Drammatico

New!

Sleepless - Il giustiziere 19.30, 21.40
Thriller

New!

Smetto quando voglio - Masterclass 17.30, 20.30
Commedia

L'ora legale 17.30, 20.20

Split 17.30, 20.40

Proprio lui? 21.30

La La Land 17.20, 20.20

Fallen 17.00, 19.20

Sing 17.00

Kids! 11.00
The Lego Movie DOM 05.02

Rassegna Essai! LUN 06.02

È solo la fine del Mondo 18.00, 21.00

Rassegna Ricomincio da 3! MAR 07.02

Allied - Un'ombra nascosta 18.00, 21.00

Lingua originale! MER 08.02

OV La battaglia di Hacksaw Ridge 14.00 (Sub)

TEATRI**TRIESTE****TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA**www.ilrossetti.it tel. 040-3593511

POLITEAMA ROSSETTI - SALA BARTOLI. 19.30 Utويا, 1h 15'.

POLITEAMA ROSSETTI - SALA ASSICURAZIONI GENERALI. 20.30 Leo, turno O, 1h 30'.

TEATRO LA CONTRADA

040-948471 040-390613

www.contrada.it

TEATRO ORAZIO BOBBIO.

“Carlo Corbato”, alle 18, nell’aula “M. Gigante” di via Lazzaretto vecchio 6, il prof. Luigi Galasso parlerà sul tema “Il sugo ed il diritto” alla tavola di Trimalcione.

RICORDO DEL PROFESSOR PAOLO TREMOLI

Alle 17.15 nell’aula “M. Gigante” del Dipartimento di studi umanistici di via Lazzaretto vecchio 6, il prof. Gino Bandelli ricorderà la figura del prof. Paolo Tremoli, già docente di lingua e letteratura

latina alla facoltà di Magistero dell’Università degli Studi di Trieste.

RICORDO DI VITO MORPURGO ALLA LEGA NAZIONALE

La Lega Nazionale e Trieste Pro Patria organizzano alle 18.30 nella sede sociale di via Donota 2, la conferenza della dott.ssa Valentina Petaros, ricercatrice capodistriana, che presenterà alcuni aspetti dei suoi studi su Vito Morpurgo. Presentazione a cura di Luca Bellani.

CONVEGNO DU HEIDEGGER

L’Eos centro internazionale di studi delle culture organizza alle 17 al “Salone Matteucci” del centro servizi volontariato via Besenghi il convegno “Arte, linguaggio e poesia nella seconda fase della produzione di Martin Heidegger”.

SALOTTO DELL’UNIONE ITALIANA CIECHI

Alle 17.30 nella sede dell’Unione italiana ciechi e ipovedenti di via Battisti 2,

incontro con la ditta Audiologic sul tema dei prodotti speciali per l’handicap, ausili in grado di migliorare l’autonomia del non vedente e dell’ipovedente.

SERA

CLUB AMICI DELLA TOPOLINO

Questa sera alle 20 al ristorante “Da Baffo”, via Negrelli 16, è organizzato il consueto incontro/cena con i soci e simpatizzanti del club.

RIUNIONE RADIOAMATORI

L’A.R.I. Associazione radioamatori italiani, invita i soci a partecipare alla prima riunione del 2017 in programma alle 19.45 e alle 20.48 in seconda convocazione in via Pasteur 16/1.

PROIEZIONE DEL FILM “IL FIGLIO SOSPESO”

Nell’ambito delle iniziative per la giornata della vita, alle 20.30, nella sala Bellomi della parrocchia di Gesù Divino

Operaio, in via Benussi 13, sarà proiettato il film “Il figlio sospeso” in prima visione, che tratta dinamiche complesse legate alla gravidanza.

DOMANI

DANZA “FUX” ALLA ALABARÈ

Domani alle 10.30 all’Associazione Alabarè, via Gatterri 9, si terrà un incontro di danza creativa metodo Maria Fux. Offerta libera pro Emergency.

UN CAFFÈ CON GLI ATTORI DI “UTOYA”

Arianna Scommegna e Mattia Fabris, protagonisti di “Utoya” di Edoardo Erba, diretto da Serena Sinigaglia, saranno al centro del nuovo appuntamento del ciclo “AperiTeatro” che si terrà domani mattina alle 11.30, al Café San Marco. Assieme a loro, il giornalista e scrittore Luca Mariani, autore del libro “Il silenzio sugli innocenti” che ha ispirato

la regista e l’autore dello spettacolo. L’ingresso sarà libero fino a esaurimento dei posti disponibili. “Utoya” - in scena alla sala Bartoli per la Stagione altripercorsi del Politeama Rossetti - replica fino a domenica 5 febbraio. Informazioni sul sito del teatro Rossetti (www.ilrossetti.it) e al numero di telefono 040-3593511.



Sopra, una scena di “Utoya” in questi giorni al Politeama Rossetti. A sinistra, nella foto centrale, “Metronomic”: la pellicola sarà visibile al Miela

Davide Riva, pellicola premiata al “Città di Imola” e al “Mountain Film Festival Bansko” dello scorso anno. Il mondo della speleologia entra in scena martedì 21 febbraio, sempre al Miela, sotto l’egida in auge dal 2012 del concorso “Hells Bells Speleo Haward”, la vetrina a premi dedicata a documentari, fiction, reportage e dintorni. Qui si parte alle 18 e il cartellone prevede una decina di opere, con premiazioni alle 20.30 e proiezione alle 22 di “Cuba l’altra dimensione”. Queste le prime tappe di Alpi Giulie Cinema 2017. Al Knulp i battenti si aprono dalle 18 del 2 marzo, con tre pellicole in cartellone. Ulteriori informazioni visitando il sito www.monteanalogo.net, scrivendo a info@monteanalogo.it o al numero 040-761683.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

io, è interamente dedicata alle biografie di alcuni dei più celebri alpinisti, partendo alle 18 con l’opera legata a Chris Bonington, prima del focus su Jerzy Kukuczka e sull’affresco serale delle 20.30 incentrato sulla vita dell’arrampicatore solitario Renato Casarotto, il film “Solo di cordata”, del regista



TAMBURI GIAPPONESI A SAN GIOVANNI

Tamburi giapponesi benefici per una prima assoluta: oggi alle 20.30, al teatrino Basaglia di via Weiss del parco di San Giovanni, arrivano i Taiko KyoShinDo in un evento a favore della Lilt. Il gruppo italiano di percussionisti Taiko KyoShinDo (che significa “Via dell’eco del cuore”) è formato da Cristina Ottaggio, Chiara Parisi, Mirco Taddei e Stefano Parisi (a cui si aggiungono alcuni allievi), che saranno accompagnati da Shinobu Kikuchi. Il ricavato sarà interamente devoluto alla Lilt. Biglietti in distribuzione nella sede della Lilt di piazza dell’Ospitale 2 (tel. 040-398312) dalle 9 alle 12.

ATMOSFERE JAZZ AL DAI DAI CLUB

Atmosfere di jazz d’autore con Stefano Franco al Dai Dai Club: nello spazio jazz allestito in Strada di Guardiella 10/D, dalle 21.30 si rinnova l’appuntamento con un’inedita e spettacolare lezione-concerto. In programma pezzi originali, standard firmati (tra gli altri) da Duke Ellington, Count Basie e Chuck Berry oltre a brani di Giorgio Baffo e classici della tradizione triestina.

KNULP

I 10 anni di DayDreaming Project

L’associazione culturale DayDreaming Project compie dieci anni e festeggia nella sede storica del Knulp con una mostra collettiva alla quale seguirà la festa dell’associazione. Dalle 19 di oggi, quindi, presentazione e regia di Sergio Pancaldi, video a cura di Fausto Vilevich, portrait party organizzato da Nanni Spano, letture a cura di Corrado Premuda del gruppo Temperamatite, incontri con gli artisti presenti in mostra, Brunella Tegas con i suoi Quadritos ed eventuali sorprese. Un’occasione di incontro per chi in questi anni ha collaborato alla vita dell’associazione, un’occasione per proporre nuovi progetti. In mostra: Akab, Gabriele Bonato, Giovanni Capriotti, Christian Fermo, Enne Effe,



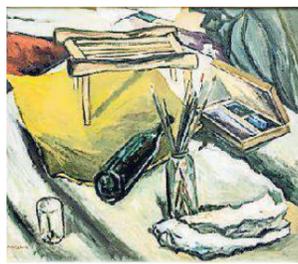
Marcus Gabriel, Tommaso Lizzul, Guglielmo Manenti, Delphi Morpurgo, Massimiliano Muner, Ugo Pierri. Giada Sancin, Alan Stefanato, Lui Tasini, Brunella Tegas e Pierpaolo Koss. La mostra proseguirà fino a giovedì 14 marzo.

La festa di DayDreaming Project alle 19
Info su www.daydreamingproject.org

CARTESIUS

Carta e dipinti di Rosignano

Si inaugura alle 18, alla galleria Cartesius (via Carducci 10), una rassegna di opere su carta e dipinti di Livio Rosignano, celebre artista triestino scomparso nel 2015 all’età di 91 anni. “Valentino Ponte - scrive Franco Rosso nella presentazione - ha selezionato una serie di lavori di Rosignano che ben testimoniano la capacità di questo artista di pensare in pittura per poi dipingere le sensazioni: spesso volti che parlano di solitudine, ambienti domestici, caffè e osterie dalle atmosfere indimenticabili, ritratti e scene di vita quotidiana magari sferzate dalla bora. Ma mai nulla di patetico: c’è sempre una sanguigna vitalità, un amore e un irruente piacere per la vita. I colori non



sono mai violenti, ma morbidi e silenziosi sembrano riflettere gli stati d’animo”. Fino al 25 febbraio, orario: da martedì a sabato 11-13 e 16.30-19.30.

Ricordando Livio Rosignano alle 18
Orario: da martedì a sabato 11-13 e 16.30-19.30

PICCOLO ALBO

- Smarrito mazzo di chiavi zona via Rivalto, via Ponzanino e via Molino a Vento. Chi le avesse trovate chiami 340-4907947.
- Sabato 28 gennaio ho smarrito un orologio da polso Casio da uomo, nel tratto “marciapiede rive, retro teatro Verdi, via Einaudi, galleria Tergesteo”, tra le 19.15-19.30. Ricompensa. Cell. 339-7687180.
- Smarrito causa bora, berretto di lana rossa fatto all’uncinetto, con grande voluta laterale, marca interna “Copplè”, zona via Economo - via di Campo Marzio. Se qualcuno l’avesse trovato, può telefonare al 338-9993480. Caro ricordo. Grazie.
- Smarrita sciarpa colore grigia e nera con su scritto “Emporio Armani”, nel tragitto da via Carducci 31 - piazza Goldoni e sul bus n. 1. Pregho chiamare il 349-1235451.

ELARGIZIONI

- In memoria di Caradazzi Maria e Alessandrina (3/2) da Sergio e Tiziana 120 pro Frati di Montuzza.
- In memoria di Egidia e Sergio Fabris (3/2) da Sergio e Tiziana 90 pro Frati di Montuzza.
- In memoria di Moreno Minca e Fulvio Golob (3/2) da Tiziana e Sergio 120 pro Comunità San Martino al Campo Don Vatta.
- In memoria di Adelma e Nerone Sala da Michele, Daniela, Isabella, Elisa 100 pro La Via di Natale.
- In memoria di Bruno Tramontini per il compleanno (3/2) da Sergio e Tiziana 50 pro Ass. Amici del Cuore.
- In memoria di Giacomo, Miro, Michele da Tina 20 pro Azzurra ass. malattie rare.
- In memoria di papà mamma Guido Tullio dalla sorelle Crevatin 30 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).

Oggi alle 20.30 Natale in casa Cupiello una produzione I due della città del sole di Edoardo de Filippo con Luigi De Filippo che ne firma anche la regia. Durata 2h con intervallo. Repliche fino all’8 febbraio. Parcheggio gratuito presso Coop Alleanza 3.0 in via della Tesa.

TEATRO DEI FABBRI
Oggi alle 10 Le nuove avventure di Bruno lo zozzo, una produzione Teatro Casa di Pulcinella di Bari per la rassegna Teatro in Compagnia.

L’ARMONIA TEATRO SILVIO PELLICO
Via Ananian / ampio parcheggio
Ore 20.30 la Compagnia I zercanome (F.I.T.A.) con Stropite el naso Piccola commedia degli odori da “L’Eredità della povera Sunta” commedia brillante di Loredana Cont, adattamento e regia di Bruno Brosolo.

MUGGIA
TEATRO VERDI
Ore 20.30, Bronzi Show di e con Dino

Bronzi. Prevendita www.vivaticket.it, Ticket Point, La Rambla Viaggi.

UDINE
TEATRO S. GIORGIO
Tel. 0432-506925 www.cssudine.it
STAGIONE TEATRO CONTATTO.
Ore 21.00 La parola padre / Cantieri Teatrali Koreja, regia di Gabriele Vacis.

MONFALCONE
TEATRO COMUNALE
www.teatromonfalcone.it
Oggi ore 20.45, Dieci storie proprio così - Progetto “Il palcoscenico della legalità”.

Martedì 7, mercoledì 8 febbraio Calendar girls con Angela Finocchiaro, Laura Curino, Ariella Reggio.
Venerdì 10 febbraio, Marco Beasley voce, Stefano Rocco arciliuto e chitarra barocca, Fabio Accurso liuto, in Le strade del cuore.

Biglietti: Biglietteria Teatro, Ert/Ud. Biblioteca Monfalcone, rivendite Vivaticket e www.vivaticket.it.

CABARET

Furian, Bombacigno e Maxino insieme

Gli eventi al Mushroom di via San Maurizio 4 continuano a suon di musicabaret o cabaret in musica. Ad allietare l’atmosfera “salottiera” sarà un trio musicabaretistico di tutto rispetto: Furian, Maxino e Bombacigno, che si esibirà con lo spettacolo “Crampi Elisi”. Le presentazioni sono superflue, anche perché sarebbero necessarie troppe parole per snocciolare i rispettivi curricula di questi tre artisti. Non resta altro che partecipare e godersi lo spettacolo. Vi ricordiamo che l’ingresso allo spettacolo è gratuito e la consumazione facoltativa. Appuntamento dalle 21.30.

DOMANI

“Le capre e il caffè” laboratori per bimbi

Dopo il successo della scorsa edizione ritorna “miniW”, la sezione del festival Wunderkammer dedicata a bambini e ragazzi con 8 laboratori (età di riferimento: 4-13 anni), e due spettacoli pensati per essere un momento di condivisione tra grandi e piccini. Domani, alle 16, prendono il via i laboratori da Mimi e Cocotte con un appuntamento in collaborazione col Goethe Zentrum Triest dal titolo “Le capre e il caffè”. Accesso ai laboratori su prenotazione, scrivendo all’indirizzo container.120@gmail.com oppure telefonando - o con un messaggio via Whatsapp - al numero 3802611446.

MOSTRE

Nuovi cimeli e foto su Nazario Sauro

Oggi, alle 17, verrà reinaugurata la mostra “Nazario Sauro. Iconografia di un eroe 1916-2016” al Museo della Civiltà istriana. Alla vita dell’eroe capodistriano l’Irci ha dedicato nella sua sede di via Torino una mostra aperta dal 16 dicembre che si è arricchita nei giorni scorsi di nuovi cimeli e nuove immagini che consentono ai visitatori di ricostruire con grande precisione ed emozione la storia di un marinaio irredentista, comandante di piroscifi, volontario a bordo di numerose unità della nostra Marina durante le prime fasi della Grande guerra. La mostra rimarrà aperta fino al 2 aprile.

DISABILITÀ

Calicanto, si presenta il libro alla Bazlen

Oggi alle 16, alla sala Bazlen di palazzo Gopceovich, l’assessore alle Politiche sociali Carlo Grilli farà gli onori di casa in occasione della presentazione del libro “Calicanto, il sogno fiorisce-Nasce lo sport integrato” di Elena Gianello, pubblicato da Corvino edizioni. Gianello è docente di scienze motorie e sportive e docente a contratto all’Università di Udine, nonché presidente della Calicanto. Nella pubblicazione si ripercorre proprio la storia dell’associazione triestina, prima realtà italiana a promuovere l’attività sportiva integrata tra ragazzi abili e diversamente abili.

L'INTERVENTO
di MARC MELITZ*

Se abbandonasse il "Nafta" Trump farebbe un autogol

Gli accordi commerciali come il Nafta (North America Free Trade Agreement) sono stati condannati dai candidati di entrambi i partiti durante la campagna presidenziale americana. Il Presidente Trump ha definito il Nafta «il peggior accordo commerciale mai approvato» dagli Stati Uniti e ha fatto della rinegoziazione di questo trattato un argomento centrale della sua politica economica. Ma, nel ventennio in cui è stato in vigore, il Nafta ha aumentato il commercio tra Stati Uniti, Canada e il Messico. E si tratta principalmente di commercio tra aziende che hanno cambiato i loro processi produttivi alla ricerca del vantaggio che ogni paese dell'area potesse offrire. In particolare, l'industria automobilistica ha esteso la catena del valore attraverso i tre paesi nordamericani e le macchine comprate negli Usa oggi includono componenti e lavoro da tutti e tre i paesi. Una rinegoziazione del Nafta attraverso una visione più protezionista sarebbe quindi catastrofica per l'industria delle auto.

Anche se la maggior parte delle critiche al Nafta si focalizzano sulla crescita delle importazioni dal Messico, è bene ricordare che anche le esportazioni statunitensi verso il Messico sono cresciute per il solo fatto che il trattato è stato firmato. Messico e Canada sono di gran lunga i maggiori mercati di sbocco per le esportazioni statunitensi e accolgono più di un terzo delle esportazioni totali degli Stati Uniti. Nel 2015, il Canada era la prima destinazione delle merci americane, con il 19 per cento del totale delle esportazioni Usa, e il Messico era al secondo posto, con il 16 per cento. Il tasso di crescita delle esportazioni verso questi mercati è stato incredibile a partire dall'avvento del Nafta, con le esportazioni americane verso il Messico cresciute del 470 per cento dal 1993 e quelle verso il Canada del 180 per cento.

I prodotti maggiormente esportati in entrambi i paesi sono veicoli a motore e loro componenti. Questo perché il Nafta ha consentito grandi guadagni in termini di produttività nel settore dell'automobile, attraverso la specializzazione della produzione nei tre paesi. Gli Stati Uniti e il Canada producono tendenzialmente motori, trasmissioni e riduttori. Il Messico invece produce componenti a più alta intensità di lavoro come cruscotti, tappezzeria e sedili.

In generale, posizioni più protezioniste nei confronti delle importazioni dal Messico ridurrebbero la produzione del settore automobilistico messicano. E, a sua volta, si ridurrebbe la produzione di componenti chiave negli Stati Uniti. Inoltre, l'assemblaggio di veicoli più grandi negli Usa diventerebbe più costoso a causa di un aumento dei prezzi delle componenti come cruscotti e sedili, attualmente prodotti in Messico, con una conseguente riduzione dei profitti.

Una ricerca recente stima che la fine del Nafta non incrementerebbe la produzione di automobili negli Stati Uniti. Messico e Canada sarebbero fortemente colpiti dalla revoca dell'accordo commerciale in termini di minore produzione di veicoli. Una riduzione della produzione di macchine statunitensi costerebbe posti di lavoro nel settore. Secondo il Department of Commerce, le esportazioni di beni e servizi in Messico hanno sostenuto circa 1,1 milioni di posti di lavoro nel 2014 (953 mila grazie all'esportazioni di beni e 193 mila a quelle di servizi). Inoltre, alcune regioni sono particolarmente esposte. Per esempio, quasi tutte le esportazioni del Michigan sono concentrate nel settore automobilistico e sono destinate a Canada e Messico. Il U.S. Department of Commerce ha stimato che 270 mila posti di lavoro sono legati alle sole esportazioni dal Michigan.

La perdita di quote di mercato a favore dei produttori stranieri comporterebbe la perdita di posti di lavoro nell'industria automobilistica statunitense. E i consumatori pagherebbero il conto di macchine più costose. Ma l'industria delle auto non sarebbe la sola ad accusare il colpo. Altre industrie manifatturiere sono diventate sempre più integrate nelle catene del valore all'interno del Nafta. Le misure protezionistiche come un innalzamento dei dazi sulle importazioni messicane ridurrebbero l'import messicano, ma potrebbero mettere a rischio di misure di rappresaglia una sostanziale parte delle esportazioni americane. Inoltre, con misure protezioniste i consumatori statunitensi si ritroverebbero a sopportare prezzi più alti e meno varietà di prodotti.

www.lavoce.info

RUBRICA
STILE

IN "BALSAMICO" TUTTI I SEGRETI DELL'ASPERUM

di ROSSANA BETTINI



Chilometro zero, o piuttosto "chilometro vero", come provocatoriamente sostiene Matteo Metullio? Il cuoco triestino, al quale la giovane età non ha impedito di mantenere l'ambita stella al ristorante Siriola, nel "distretto" Michelin in Alta Badia, dichiara apertamente l'impossibilità di stabilire una reale correlazione tra qualità e prossimità per i prodotti che arrivano in tavola. Parallelemente scorre il dibattito motivato sulla contrapposizione "autoctono" (prodotti che crescono nel loro ambiente naturale) e "alloctono" (prodotti che crescono in un ambiente diverso da quello abituale). Chissà se Metullio accetterebbe di sostituire l'autoctono aceto balsamico tradizionale di Modena Dop con l'alloctono (ma sua

corregionale) "Asperum", preziosa salsa balsamica che dai Colli Orientali del Friuli è entrata nel Guinness del primati grazie alle sue 2300 botticelle dove si compie il processo di maturazione di uno dei prodotti italiani più apprezzati, l'aceto balsamico. È proprio nei caratelli di rovere, castagno, gelso, ciliegio, ginepro, frassino, robinia che il bruno, pregiato elisir completa il suo ricco corredo aromatico gustativo. Si narra che Lino Midolini, visionario imprenditore friulano classe '22, passato dalle materie inerti, alle gru, alle energie rinnovabili (impossibile raccontare le gesta in poche righe) ricevette negli anni '60 una botticella di aceto balsamico di Modena che lo spinse a riprendere la tradizione introdotta ad Aquileia dagli antichi romani

che per addolcire i cibi utilizzavano il mosto cotto. Midolini, amante dello sport, dell'arte e della buona cucina, è recentemente scomparso, ma ha lasciato l'incombenza dell'acetaia alla figlia Gloria, che oggi onora la genialità del padre anche attraverso un libro a sua firma, "Balsamico", edito da SimeBooks. L'opera, corredata dalle immagini di Stefano Scatà, rivela il lato nascosto di Gloria Midolini, non solo raffinata signora della buona società, ma pure gastronomo progettuale, inedita creativa e cuoca di prim'ordine. Il libro, che introduce all'uso delle "gocce magiche in cucina" è un insieme di accostamenti che valorizzano l'essenza della salsa balsamica "Asperum" e delle sue infinite, seducenti declinazioni. ... Questione di Stile

PICCOLI AMICI CERCANO CASA

Pin e Orso sono bisognosi d'affetto

Pika è stato adottato, disponibile la cucciola Roma. All'Enpa il coniglio Artù

All'Astad si cerca da tempo una casa per Pin, simpatico cagnolino di due anni e mezzo, taglia media, giocherellone ed esuberante che ha bisogno di trovare dei proprietari dinamici e sportivi, per lunghe passeggiate e corse all'aria aperta. Info 040 211292 con orario di visita 10-12 e 15-17. Per aiutare l'Astad con un'elargizione utilizzare il CCP: 12449344.

Un sentito appello viene inviato anche per Orso, splendido e docile cucciolo di 10 mesi incrocio boxer. Purtroppo non tollera i gatti, per questo si cerca per lui una famiglia senza la presenza di mici in casa. Per info tel. Jessica 347 8261897.

Pika, proposto dall'Associazione Litorale contro il maltrattamento degli animali, è stato adottato. Ha bisogno di trovare una sistemazione quanto prima anche Roma, cucciola di sette mesi, taglia media. Per info tel. 00386 41626448.

Al Gattile sono disponibili per l'adozione anche alcuni gattini entro l'anno di età e anche Gioele e Matisse, i due maschietti color tigrato già presentati. Sono gatti non più giovani che hanno sempre vissuto in casa. Si spera di trovare una casa in cui permettergli di passare la vecchiaia, possibilmente assieme. Per info e visite chiamare lo 040 364016 (facebook.com/ilgattile-trieste) oppure in sede, in via della Fontana 4, con orario 9-12.30 e 18-19.30.

All'Enpa c'è Artù: giovane coniglio maschio ariete arrivato in seguito ad una rinuncia, è in cerca di un'adozione responsabile. Già sterilizzato, abituato ad una corretta alimentazione, ama correre e farsi coccolare. Anche le due cavie maschio, proposte la scorsa settimana, sono ancora in attesa di adozione. Per conoscerli si prega di venire dal lunedì al sabato dalle 16.00 alle 19.00 presso la sede Enpa di Via Marchesetti 10/4. Si comunica che il ricovero dell'Enpa è aperto, dal 1 ottobre, dal lunedì al sabato dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 20 e alla domenica dalle 8 alle 12 per l'accoglienza degli animali. Per donare il 5x1000 all'Enpa il codice fiscale è 80116050586.



PIN
Giocherellone e socievole, adatto a persone sportive, si trova all'Astad



ORSO
Cucciolo incrocio boxer, buono e docile, è in attesa di una famiglia



GIOELE
Assieme a Matisse è orfano dell'amica umana: sperano in un nuovo inizio



ROMA
Cucciola di 7 mesi, taglia media, attende la sua seconda opportunità



ARTÙ
Giovane coniglio già rinunciato, attende un'adozione all'Enpa

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttore responsabile: ENZO D'ANTONA

Vicedirettore: ALBERTO BOLLIS

Ufficio centrale e Attualità: ALESSIO RADOSI (responsabile), ROBERTA GIANI (vicario); Cronaca di Trieste e Regione: MADDALENA REBECCA; Cronaca di Gorizia e Monfalcone: MAURIZIO CATTARUZZA; Cultura e spettacoli: ALESSANDRO MEZZENA LONA; Sport: ROBERTO DEGRASSI

Finegill Editoriale S.p.A. Divisione Nord-Est

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE:

Presidente: Carlo De Benedetti

Amministratore delegato: Monica Mondardini

Consigliere preposto alla divisione Nord-Est: Fabiano Begal

Consiglieri: Gabriele Acquistapace, Fabiano Begal, Lorenzo Bertoli, Pierangelo Calegari, Antonio Esposito, Domenico Galasso, Roberto Moro, Marco Moroni, Raffaele Serrao, Roberto Bernabò.

Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia

34123 Trieste, via di Campo Marzio 10

Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante)

Internet: http://www.ilpiccolo.it

STAMPATORE: ROTOCOLOR S.p.A.

34170 Gorizia, Via Gregorcic 31

PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.

Trieste, via di Campo Marzio 10, tel. 040/6728311, fax 040/366046.

La tiratura del 2 febbraio 2017 è stata di 26.092 copie.

Certificato ADS n. 8072 del 6.4.2016

Codice ISSN online 2499-1619

Responsabile trattamento dati (D.Lgs. 30-6-2003 N. 196)

ENZO D'ANTONA

Quotidiani Locali Gruppo Espresso

Direttore Generale: MARCO MORONI

Direttore Editoriale: ROBERTO BERNABÒ

Il Piccolo - Tribunale di Trieste n. 629 dell'1.3.1983

LE FARMACIE

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30

Aperte anche dalle 13 alle 16:

Capo di piazza Santin 2 già Piazza Unità 4 040365840; Largo Piave 2 040361655; Piazza della Borsa 12 040367967; via Brunner 14 angolo Stuparich 040764943; Piazza Garibaldi 6 040368647; Via Cavana 11 040302303; via dell'Orologio 6 angolo via Diaz 2 040300605; via Dante 7 040630213; Via Fabio Severo 122 040571088; Via Ginnastica 6 040772148; Via Oriani 2 (Largo barriera) 040764441; Via Giulia 1 040635368; Via Roma 16 angolo via Rossini 040364330; Via Giulia 14 040572015; Via Belpoggio 4 angolo Lazzaretto Vecchio 040306283; Via Stock 9 Roiano 040414304; Muggia P.le Foschiatti 4/A 0409278357; Opicina Via di Prosecco 3 (solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente) 040422478.

Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Garibaldi 6 040-368647; via Oriani 2 (Largo Barriera) 040-764441; piazza Giotti 1 040-635264; via Brunner 14 angolo via Stuparich 040-764943.

In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30: via Combi 17, 040-302800.

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040-350505 Televita

www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

L'ARIA CHE RESPIRIAMO

Valori di biossido di azoto (NO₂) µg/m³

Valore limite per la protezione della salute umana µg/m³ 240

media oraria (da non superare più di 18 volte nell'anno)

Soglia di allarme µg/m³ 400 media oraria (da non superare più di 3 volte consecutive)

Piazza Volontari Giuliani µg/m³ 82,5

Via Carpineto µg/m³ 72,5

Via San Lorenzo in Selva µg/m³ 61,1

Valori della frazione PM₁₀ delle polveri sottili µg/m³ (concentrazione giornaliera)

Piazza Volontari Giuliani µg/m³ 38

Via Carpineto µg/m³ 41

Via San Lorenzo in Selva µg/m³ 35

Valori di OZONO (O₃) µg/m³ (concentrazione oraria)

Concentrazione oraria di "informazione" 180 µg/m³

Concentrazione oraria di "allarme" 240 µg/m³

Via Carpineto µg/m³ -

Basovizza µg/m³ 83

TAXI

Radiotaxi 040-307730

Taxi Alabarda 040-390039

Taxi Aeroporto www.taxiaeroporto.it - 0481-778000

Taxi Duino Aurisina www.taxisistiana.it - 3276630640

GIOCO DEL LOTTO Estrazione del 2/2/2017

SuperEnalotto

11 - 27 - 56 - 57 - 64 - 66

Jolly 33 Superstar 82

JACKPOT € 84.000.000,00

QUOTE SUPERENALOTTO

Nessun	6
Nessun	5+1
All'unico	5 € 174.893,14
Ai 510	4 € 347,74
Ai 19.868	3 € 26,95
Ai 326.525	2 € 5,10

QUOTE SUPERSTAR

Nessun	6
Nessun	5+1
Nessun	5
Ai 4	4 € 34.774,00
Ai 74	3 € 2.695,00
Ai 1.139	2 € 100,00
Agli 8.529	1 € 10,00
Ai 18.427	0 € 5,00

COMBINAZIONE VINCENTE Numero Oro 60

3	20	33	45	69
8	21	35	48	74
15	23	42	60	79
19	25	43	67	89



SANITÀ
Pronto soccorso
critiche strumentali

Questo gioco di addebitare alla riforma sanitaria la causa di ogni male, è un gioco antico, scriteriato, appannaggio di una destra che non si preoccupa né delle conseguenze che parole allarmistiche creano nella popolazione, minando alla base la fiducia del cittadino nelle istituzioni, né tanto meno di valutare se quel male abbia a che fare davvero con la riforma!

Che il Pronto soccorso a Trieste, in regione e in Italia sia in affanno oggi e da tempo, ben prima del varo della riforma, non è certo una novità; che i servizi sanitari territoriali, per quanto già oggi ben sviluppati a Trieste e in regione, come indica l'alto gradimento dei cittadini, debbano ulteriormente svilupparsi per la presa in carico di problematiche sempre più complesse; che la Medicina generale nel suo percorso evolutivo debba affrontare le patologie di lunga durata con modalità nuove e più efficaci, in relazione ad un quadro demografico cambiato, che conta una presenza particolarmente elevata di anziani e grandi anziani, con un indice di vecchiaia che è a Trieste il più alto di Italia; sono tutti dati di fatto, evidenze note da tempo, dalla cui interpretazione consapevole la politica regionale si è mossa per varare la riforma sanitaria e migliorare la risposta ai cittadini.

Sono passati due anni, i lavori sono in corso. Molto cose sono state fatte. Solo per citarne alcune: nel 2016 a Trieste risultano assunte in sanità quasi 200 unità di personale, comprensivo della copertura del turnover, assegnato, in parte considerevole, anche al Pronto soccorso, che ha visto aumentare l'organico di medici, infermieri, Oss, assistenti di sala, ha potuto attivare una guardia ortopedica sulle 24 ore, nonché ambulanze per i trasporti secondari; che, da tempo, può dimettere i pazienti anche nel fine settimana nelle Rsa o inviarti, se necessario, nelle case di cura private convenzionate.

Tutto ciò non è sufficiente a evitare punte critiche nel funzionamento del Pronto soccorso co-

LA LETTERA DEL GIORNO

Gli orari della biglietteria del "Verdi" sono sempre gli stessi

Leggo su "Il Piccolo" la lettera della signora Vera Purini e le esprimo sinceramente la mia amarezza.

Ne sono dispiaciuto, per il Teatro che rappresento e dirigo e per i suoi lavoratori di cui conosco il costante e preciso impegno. La segnalazione riferisce un disagio reale, e siamo dispiaciuti per la signora e gli altri signori che hanno inutilmente atteso al freddo l'apertura della biglietteria.

Desidero condividere alcune doverose precisazioni. In giornata di spettacolo, da sempre mi risulta, la biglietteria del Teatro Verdi, nel pomeriggio, apre alle ore 17. Così infatti è indicato nel cartello affisso all'ingresso della biglietteria stessa, che recita testualmente: orario di apertura, da martedì a venerdì 8.30-12.30; 15.30-19/ 17-20.30 nei giorni di spettacolo.

Al lato dell'ingresso il manifesto (metri 1 per metri 2,10) descrive lo spettacolo in scena nella Sala principale o nella Sala del Ridotto e sempre sono indicate le date delle recite. Così si è verificato martedì 24 gennaio 2017, giornata in cui debuttava lo spettacolo "La voix humaine".

La biglietteria del Teatro rispetta con la



massima puntualità e rigore gli orari stabiliti e in caso di situazioni diverse (per esempio il periodo delle ferie estive o il periodo della festività natalizie), vengono sempre affissi cartelli informativi all'ingresso del Teatro e attivati i canali di informazione più popolari (sito web, social, giornale della città, call center).

In giornata di spettacolo è regolarmente pubblicato il "tamburino" sul quotidiano della città che riporta sempre l'orario della

biglietteria.

Il servizio di call center, con numero verde gratuito, indicato su tutti i materiali di comunicazione del Teatro, compresi i manifesti alla loggia, è attivo con orario 8-21 dal lunedì al sabato e fornisce informazioni dettagliate relativamente agli spettacoli, ai biglietti, agli orari della biglietteria; in costante, diretto contatto con i nostri uffici è in grado di rispondere a tutti i quesiti.

Il servizio è gratuito, contrariamente ai servizi call center offerti dalle altre fondazioni liriche italiane, che sono tutti a pagamento.

Il nostro pubblico ci è molto caro e il Teatro lavora al suo servizio.

Costante è la nostra dedizione volta a offrire spettacoli d'opera e concerti della migliore qualità possibile, e altrettanta attenzione e impegno viene applicata a tutti i servizi correlati. Con questo spirito siamo sempre grati al pubblico che, esprimendo le proprie aspettative, i proprio commenti e anche i propri disagi, ci offre la preziosa opportunità di capire e di migliorare.

Stefano Pace
soprintendente Teatro Verdi

me quanto accaduto negli ultimi giorni in concomitanza della epidemia influenzale e dei numerosi incidenti dovuti alla bora? E' possibile. Ma cosa c'entra la riforma sanitaria in proposito? Molte possono essere le cause di questo disservizio! Non ultima, tra queste, forse, una gestione non ottimale di chi per molti anni ha gestito il reparto.

Il Forum salute e welfare del Pd ha suggerito, con senso di responsabilità, alle autorità sanitarie, con un documento elaborato con diversi rappresentanti delle professioni sanitarie, di mettere in campo innovazioni nello spirito della riforma, in corso di attuazione.

Tra queste, ad esempio, un ambulatorio infermieristico ubicato all'interno del Pronto soccorso, che può farsi carico di una serie di patologie di codice bianco, ovvero di lieve entità, gestite esclusivamente da infermieri, o un reparto a bassa intensità assistenziale, in rapporto con il pronto soccorso, gestito anch'esso esclusivamente dalle professioni sanitarie, o una Rsa intra ospedaliera che, grazie alla sua ubicazione, può utilizzare la diagnostica e la specialistica intraospedaliera, e farsi carico di una domanda più complessa di quella delle Rsa cittadine.

Ci si aspetterebbe da chiunque sia ai vertici politici di questa città e di questa regione, una capacità di guardare e di contribuire alle tante possibili soluzioni dei problemi con senso di responsabilità, soprattutto nei momenti

più critici. Spiace la fatica e la sofferenza che hanno rappresentato gli operatori del Pronto Soccorso, ai quali testimoniamo una forte vicinanza, ma spiace ancora di più l'uso strumentale che di questa fatica alcune forze politiche hanno fatto.

Maria Grazia Cogliati Dezza
responsabile Forum salute e welfare del Partito democratico Trieste

PROGETTI
Parco del mare
no a nuovi scempi

Per molti triestini il pinguino Marco è un simpatico ricordo d'infanzia. Si dà il caso che, per alcuni, il ricordo del pinguino Marco abbia prodotto una sorta d'obbligo morale di riportare a nuova vita l'Acquario mentre, nel frattempo, al tanto bramato Acquario gli si è cambiato nome in Parco del mare e pure la sua ubicazione è cambiata, quasi si giocasse a Monopoli, secondo criteri che non hanno nulla a che vedere con lo sviluppo della città o con le regole che presidono l'edificazione del territorio.

Le varie possibili localizzazioni, calate dall'alto dai "nostalgici di Marco", si sono ora precisate e, con grande rilievo mediatico, s'è saputo che l'ubicazione più adatta sarebbe nei pressi della Lanterna.

E a ragion veduta, visto lo scempio che s'è fatto della zona e come si sia riusciti a ridurre uno dei punti caratteristici del lungomare in un groviglio di costruzioni

che hanno occultato le poche cose che meritavano di essere messe in evidenza e valorizzate. Allo scempio di decenni, che dovrebbe essere proposto ai triestini quale esempio di mala urbanistica, sembra si voglia porre rimedio aggiungendo altro scempio, calandoci in mezzo il Parco del mare.

Ma non bastano le cattedrali nel deserto, già realizzate a Trieste, di cui si sta ancora discutendo la destinazione?

Non basta il restauro del Magazzino 26; quello dell'ex-Pesccheria; lo stadio Rocco accanto al vecchio Grezar non ancora finito; il corpo di fabbrica non finito e abbandonato a fianco della Stazione di Campo Marzio; la vicenda dell'ex-Magazzino Vini, l'unica conclusasi felicemente dopo anni di rinvii, di concorsi, di commissioni giudicanti? Poiché gli esempi di sperpero non mancano, oggi i "nostalgici di Marco" intravedono una nuova opportunità e, non contenti dei milioni di metri cubi inutilizzati in Porto Vecchio, vanno proponendo l'ubicazione del Parco del mare alla Lanterna, contro ogni sensata logica di riutilizzo delle volumetrie esistenti e, quel che è più grave, incuranti degli effettivi costi di esercizio di una struttura del genere che, come s'è visto a Genova, rischia di compromettere le risorse del bilancio comunale.

Forse, sarebbe meglio lasciare il pinguino Marco ai ricordi dell'infanzia.

Aurelio Slataper

RIONI
Scarsa attenzione
per Valmaura

Che per le amministrazioni comunali degli ultimi 30 anni, il rione di Valmaura conti poco o nulla è fin troppo palese. Al netto delle (quinquennali) effimere sparate elettorali, rimane solo scarsa attenzione o totale disinteresse.

Lo si evince dai temi più scottanti a quelli più banali. Poco prima che il 2016 volgesse al termine è stato istituito (all'incrocio tra le vie Valmaura e Carpineto) un numero considerevole di parcheggi per motocicli. Peccato che gli stalli siano perennemente vuoti. Se qualcuno si fosse preso l'onere di fare un sopralluogo, magari si sarebbe accorto dove effettivamente ce n'era reale bisogno. Un tanto per favorire la sosta delle automobili e rendere più sicura quella dei motoveicoli.

Oppure bastava verificare che quelli già esistenti (poco più su di fronte la Chiesa non a chilometri), seppur pochi, difficilmente sono tutti occupati.

Se tale scelta invece è stata dettata per rendere più sicuro l'incrocio, rendo noto che le vetture continuano a parcheggiare come prima limitando la visibilità. Se invece è stata dettata ad uso dei futuri fruitori del Grezar, si ringrazia per l'ennesimo esempio di disinteresse delle esigenze dei residenti a favore di altri. Caro Comune di Trieste, cambiano le amministrazioni (un po'

meno le persone) ma continui a non azzeccarne una nemmeno se servita su un piatto d'argento.

Alfio Romano

REPLICA
Le missioni di pace
del Vittorio Veneto

Non ho alcuna intenzione di alimentare una sterile polemica sull'incrociatore Vittorio Veneto, ma la lettera del signor Fabio Ferluga mi obbliga ad esporre due considerazioni.

Compito di una credibile Marina Militare Non è andare per i sette mari a sparacchiare, ma convincere "qualcuno" che non può permettersi di "provarci" il Vittorio Veneto, ricordo con sano orgoglio, partecipò assieme all'incrociatore Doria e alla nave rifornitrice Stromboli, nell'ambito dell'ottavo gruppo navale al comando dell'A. D. Sergio Agostinelli, alla missione di soccorso e recupero dei profughi vietnamiti dal 17 luglio al 20 agosto 1979, portando in salvo in Italia 907 persone.

Giovanni Rusconi

BORA
Quella borsetta
abbandonata

La bora forte è passata. La quiete dopo la tempesta. La città riapre gli occhi, facendo i conti con ciò che il vento ha spostato di qua e di là. Ho scorto all'improvviso una borsetta rossa a righe, tanto carina. Una borsetta con su ancora scritto "Happy Christmas". Volata via chissà da quale balcone. Alla borsetta non piace che la bora sia finita. Si è impigliata fra i rami del giardino di una casa abbandonata e si dondola... Fa l'altalena da sola, coi suoi due manici rossi a mo' di braccia. Nessuno gioca con lei o le fa compagnia, ma lei si diverte ugualmente. Vorrebbe forse che il vento tornasse per spingerla nelle sue giravolte di carta. E questa è la sua storia romantica.

Vanessa Santoni

EATALY
Dopo i cani
anche i canguri

Leggo la contrarietà di un lettore per il fatto che Eataly ha permesso l'ingresso ai cani. Io invece sono stata felice della decisione: il tutto nell'ottica del buon senso ed educazione del proprietario del cane che deve attenersi a certe, giuste, regole. Comunque, dato che ci sono prodotti biologici, si mangia e quant'altro, per lo stesso motivo indicato dal lettore bisognerebbe appurare all'entrata, lo stato igienico e di salute di ogni visitatore! Spero che in Australia Eataly permetta l'accesso ai canguri!

Rita Miniati

AI LETTORI

- Scrivere, non superando le 30 righe da 50 battute l'una, con il computer o a macchina; firmare in modo comprensibile, specificando indirizzo e telefono.
- La redazione si riserva il diritto di tagliare le segnalazioni lunghe.
- Le lettere anonime o poco leggibili non saranno pubblicate.
- Il giornale di norma non pubblica le lettere di chi non vuole fare apparire la propria firma.

GLI AUGURI DI OGGI



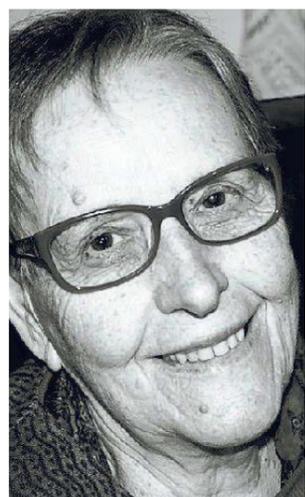
RICCARDO
A Rick, che continua a rucar, per il 60° compleanno, tanti auguri da Elena, Silvia e Valentina



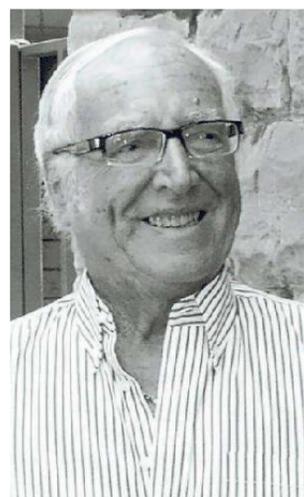
VALENTINA
Nel caso te ne fossi dimenticata sono arrivati i cinquant'anni! Auguri Vale dai soliti



ITALIA
I 90 xe rivai! Auguri da fioi, nuora, genero, nipoti e morose, sorela, parenti e amici. Che bela che te son!



ALBA
Sono 80, nonna e mamma arzilla! Auguri da Lisa, Lucia, Manuela, Michele, Giacomo e gli zii Anto e Graz



LUCIO
Sono arrivati gli ottanta e non è finita qui! Auguri da tutti quelli che ti vogliono bene

Matvejević



Nella foto grande, Predrag Matvejević e, qui sopra, lo scrittore a Trieste durante un convegno di qualche anno fa (foto Lasorte)

Addio allo scrittore del Mediterraneo voce del mondo "ex"

Morto a Zagabria dopo lunga malattia all'età di 84 anni l'autore che ha raccontato com'è cambiata l'Europa

ZAGABRIA

Addio a Predrag Matvejević. Lo scrittore è morto dopo lunga malattia a Zagabria, aveva 84 anni. Nato a Mostar, aveva insegnato Slavistica alla Sapienza di Roma. Premio Strega Europeo era candidato al Nobel della letteratura. Indimenticabili i suoi articoli per "Il Piccolo".

di ALESSANDRO MEZZENALONA

Gli esuli, gli sradicati, i senza patria, Predrag Matvejević li capiva bene. Perché lui stesso riconosceva che la sua identità era «complessa, stratificata, atipica». Lo aveva ammesso in un articolo dal titolo "Io esule volontario e le foibe", pubblicato da "Il Piccolo" nel 2005. Un testo lucido, tagliente, pieno di umanità. Com'era lo scrittore nato a Mostar nel 1932.

Sulla sua carta d'identità avrebbe voluto la scritta: cittadino europeo. E come si poteva dargli torto, visto che era di «madre croata e cattolica di provenienza bosniaco-erzegovese, di padre ortodosso nato in Ucraina ma di lingua russa e francese»? Se non bastasse, si può aggiungere che era cresciuto nella Jugoslavia che predicava la fratellan-

za tra i popoli, e poi mandava i comunisti «cominformisti» a morire nell'inferno di Goli Otok. E che si era trovato sul banco degli imputati, in Croazia, quando il sogno di Tito era tramontato in una serie di guerre combattute con odio feroce. Per aver osato dire che non era opportuno archiviare il comunismo e poi far rivivere i fantasmi del nazionalismo, le nostalgie per gli ustascia di Ante Pavelić.

Concetto, peraltro, espresso più volte quando gli chiedevano come giudicasse le vendette se-

guitate alla Seconda guerra mondiale in questo lembo l'Europa. «Le foibe sono state un crimine grave e quelli che lo hanno compiuto meritano una condanna severa - risponde - Ma per la dignità di questo dolore corale, così come per amore di verità, bisogna dire che questo delitto è stato preparato e anticipato da altri, che forse non sono sempre meno colpevoli».

Le verità precotte, roboanti, dettate dall'opportunismo, non piacevano a Predrag Matvejević. Docente di Letteratura francese

all'Università di Zagabria, e più tardi di Letterature comparate alla Nuova Sorbona-Parigi III, lo scrittore se n'era andato a vivere in Francia nel 1991 perché sentiva stringersi attorno a lui i lacci di un regime ormai moribondo. Dal 1994 al 2008 si era trasferito in Italia, assumendo la presidenza del Laboratorio Mediterraneo di Napoli. Entrando a far parte del gruppo dei saggi chiamati da Romano Prodi ad affiancarlo quando era presidente della Commissione Europea.

Proprio all'inizio degli anni

'90, lo scrittore di Mostar aveva conquistato i lettori più esigenti con un libro straordinario. Quel "Breviario mediterraneo" definito da Claudio Magris «geniale, fulminante, inatteso». Un saggio poetico, o poema in prosa, in cui ripercorreva il lungo divenire della cultura che ha tenuto legati tra loro per secoli i popoli che si affacciano sul Mare Nostrum. Nel 1992 era arrivato l'«Epistolario dell'altra Europa». Un saggio scomodo, costruito su una serie di lettere scritte ai principali dissidenti dell'Europa cen-

tro-orientale: dal fisico Andrej Sacharov al poeta morto nei gulag Osip Mandel'stam, dal futuro presidente ceco Vaclav Havel al Premio Nobel per la letteratura Aleksander Solženicyn. Un coraggioso ragionare attorno ai temi del Potere, a quanto gli intellettuali finiscano sempre per essere voci fuori dal coro.

Con lui, sulla scia di quei libri, aveva preso forma uno sguardo critico sui regimi che fingono di rispettare i diritti dell'uomo, per poi agire con pugno di ferro nei confronti di chi non sta alle rego-



WEEKEND CON MARAVEE

Arte e gioco a Lignano: è "Ludo Park" con gli artisti Bastiani, Matic e Suelzu

Il Festival Maravee Ludo, ideato da Sabrina Zannier con gli allestimenti della triestina Belinda De Vito, ritorna al mare, con l'ultima mostra in programma. Domani alle 18 s'inaugura Ludo Park (fino a domenica, dalle 14 alle 19), un percorso interattivo, un viaggio visionario nel paesaggio marino, che si dipana fuori stagione nello spazio chiuso della Terrazza Mare di Lignano Sabbiadoro. Tra acqua e sabbia, gio-

chi da tavolo e da spiaggia, mette in scena un'esperienza scenario estivo innanzi alle vetrine esposte sull'orizzonte della spiaggia. Suddiviso in tre ambienti, ognuno dedicato all'opera di un artista e a specifiche categorie del gioco, il percorso accompagna il visitatore tra video, fotografie, gioco d'artista e dipinti. Il tutto animato, all'inaugurazione, dalle performance di giocoleria del gruppo Maravee

Animazione.

La mostra inizia dall'Ambiente Blu con le opere di Michelangelo Bastiani. Votato all'acqua, protagonista assoluta dei video, attiva il gioco della Vertigine, sensoriale ed emozionale, in un poetico dialogo fra tecnologia e natura. Tra vortici e cascate, il paesaggio si fa ipnotico e vertiginoso, con "quadri" animati che ricostruiscono, per via tecnologica, il ricordo e l'esperienza

dell'acqua.

Il percorso approda poi all'Ambiente Rosso abitato dalle opere della triestina Lorena Matic. È il luogo dedicato all'identità, che nel gioco si fa Azzardo chiamando in causa il destino e il caso dell'incontro. Sviscerati nella serie fotografica "Il castello sulla sabbia", che ammicca al gioco d'infanzia, al castello costruito al mare, simbolo di un mondo fittizio ma capace di rac-

cogliere i sogni di ognuno. I ritratti realizzati nel corso della preview estiva del Festival entrano in mostra con uno slideshow in cui ogni effigiato svela il proprio gioco prediletto nell'infanzia e mette in scena una sorta di carta d'identità di memoria ludica. Da qui nasce un vero e proprio gioco da tavolo, che fa il verso al Memory.

Dalla penombra dell'Ambiente Blu si passa poi all'Ambiente



LA MOSTRA

Opere di Modigliani a Genova

■ Dal 16 marzo al 16 luglio a Palazzo Ducale di Genova una mostra monografica ripercorre la vita artistica di Amedeo Modigliani mettendo insieme una trentina di dipinti raccolti da musei di tutto il mondo



LA RASSEGNA

Marzo Magno sui luoghi di Ungaretti

■ Primo appuntamento del 2017 con Pordenonelegge il territorio. Si parte domani con la guida dello scrittore Alessandro Marzo Magno per scoprire i "Paesi di guerra e di versi", ovvero i luoghi di Giuseppe Ungaretti



STORIA

Trieste vista da Vienna nel '15-18

Oggi al Circolo della Stampa conferenza dello storico austriaco Stefan Wedrac

di PIETRO SPIRITO

Una città per certi versi incomprensibile, da reprimere da un lato e aiutare dall'altro. Una città dove una minoranza di italiani irredentisti che auspicavano un'alba tricolore - il cinque per cento della popolazione - si contrapponeva a una maggioranza lealista «che durante il conflitto seguì l'Imperatore sui campi di battaglia». Una città, ancora, divisa al suo interno fra lealisti, nazionalisti italiani e sloveni, tedeschi e immigrati delle più diverse nazionalità, amministrata da una municipalità liberal-nazionale protetta da una legislazione di impianto autonomista da blandire o reprimere a seconda del momento. Così Vienna vedeva Trieste negli anni della Grande guerra: un puzzle non sempre facile da decifrare, fragile e pericoloso a un tempo, una città "dissociata", politicamente schizofrenica sul cui destino si giocava il destino della guerra, retrovia della prima linea da riorganizzare e coinvolgere «nell'essenza dello Stato asburgico» una volta finita e vinta la guerra.

Di questo, cioè di come il governo asburgico centrale vedeva e agiva nei confronti di Trieste negli anni della Prima guerra mondiale parlerà oggi, alle 17.30 nella Sala Alessi del Circolo della stampa (corso Italia 13) Stefan Wedrac, storico dell'Accademia delle Scienze di Vienna, in una conferenza intitolata "1914-18, dispauci da Trieste" (introdurrà Pierluigi Sabatti, coordinerà l'incontro Luciano Santin). Analizzando i rapporti del Commissario imperiale di Trieste al Luogotenente, i dispauci del Luogotenente al ministero degli Interni a Vienna, e altri documenti del ministero degli Interni e della Quinta imperial-regia armata - fonti poco o niente frequentate soprattutto da parte degli storici italiani - Wedrac è riuscito a comporre un quadro composito della Trieste vista da Vienna negli anni cruciali che ne segnarono il destino.

«Sino alla fine del diciannovesimo secolo - spiega Wedrac -, Trieste era un'enclave quasi esclusivamente italiana in una regione carsica slovena a matrice prevalentemente agricola». Ancora alla fine degli anni '60, continua lo storico, gli immigrati si assimilavano rapidamente, e l'italiano restava il mezzo incontrastato di comunicazione nella città portuale. «Ma con il boom del nuovo secolo l'industria in rapida espansione cominciò ad attirare nuova manodopera». La città cambiò rapidamente volto, e nel 1910 il censimento della popolazione contò «230.000 abitanti, 120.000 italiani e quasi 60.000 sloveni, cui vanno aggiunte numerose minoranze, in testa a tutti i tedeschi con una comunità di circa 12.000 anime, e ben 40.000 cittadini stranieri, quasi tutti cittadini



Qui sopra, i funerali a Trieste dell'arciduca Francesco Ferdinando e di sua moglie Sofia. Sotto, lo storico Stefan Wedrac, oggi al Circolo della Stampa



del Regno d'Italia, i cosiddetti "regnicoli". In questo crogiolo ribollente sbocciano i nazionalismi, in particolare l'irredentismo italiano: «Originariamente animato da una fascia di popolazione relativamente ristretta - spiega Wedrac - proveniente in gran parte dalla borghesia colta, negli ultimi decenni della monarchia l'irredentismo non si espresse se non in minima parte in azioni di tipo politico, ma preferì a queste l'irredentismo culturale», promuovendo numerose associazioni a tutela della cultura italiana, diritto garantito ai vari popoli della monarchia dalla Costituzione. In questo quadro l'amministrazione municipale di Trieste era, grazie alle sperequazioni del diritto elettorale, saldamente in mano al partito nazionalista italiano, «che a ogni elezione conquistava i seggi comunali e sfruttava abilmente le possibilità offerte dalla legge per promuovere ogni simbolismo nazionale italiano, insediare regnicoli negli uffici pubblici e sostenere lo sviluppo delle organizzazioni culturali a spese delle altre minoranze». Di fronte a tutto ciò, finché regnò la pace le autorità centrali fecero buon viso a cattivo gioco, intervenendo solo in caso di gravi violazioni. Tuttavia, il 16 agosto 1913 il

NUOVI DOCUMENTI

Dai dispauci inviati dalla Luogotenenza al governo centrale austroungarico l'immagine di una città divisa in mille anime

Luogotenente, principe Konrad zu Hohenlohe-Schillingfürst, vietò l'assunzione dei regnicoli nelle aziende comunali, come quelle del gas e dell'acqua, perché per legge gli impiegati pubblici dovevano avere cittadinanza austriaca. I decreti - che coinvolgevano sì e no una dozzina di persone - scatenarono in città un putiferio, diventando per i filoitaliani la prova provata dell'atteggiamento italofobo del governo austriaco. Eppure, nota ancora Wedrac, proprio alla vigilia della guerra Trieste diede dimostrazione di attaccamento all'Impero, ad esempio in occasione dei funerali di Francesco Ferdinando e della moglie Sofia dopo l'attentato di Sarajevo, tanto che lo stesso Luogotenente

te parlò di «esemplare atteggiamento della popolazione», con una partecipazione alle esequie «straordinariamente dignitosa e composta». Le cose però, ancora una volta, cambiarono in fretta. I tumulti del 1914 dei nazionalisti slavi, l'abbandono della città con l'approssimarsi del conflitto non solo da parte dei regnicoli ma anche di centinaia di cittadini austriaci di lingua italiana, portarono Vienna ad assumere un atteggiamento più conciliante nei confronti dei nazionalisti italiani: Hohenlohe-Schillingfürst fu rimosso dalla carica nel febbraio del 1915 e sostituito alla Luogotenenza dal barone Alfred Fries-Skene che, considerato nella capitale affabile e affidabile, avrebbe dovuto essere più conciliante del suo predecessore.

Di nuovo lo scenario cambiò alla dichiarazione di guerra dell'Italia, il 23 maggio del 1915, con le violente dimostrazioni lealiste: «E diversamente da quanto favoleggia ad esempio Silvio Benco, cioè che sarebbero state le autorità statali stesse a organizzare queste manifestazioni per rappresaglia - osserva Wedrac - per il ministero degli Interni a Vienna si trattò di un incidente spiacevolissimo, perché il governo in realtà aveva ordinato al Luogotenente già il 14 maggio di proteggere il consolato italiano e le proprietà dei sudditi italiani». Sciolto e commissariato con una modifica dello Statuto il Consiglio comunale triestino, epurati, o meglio pensionati diversi funzionari comunali considerati irredentisti, in piena guerra il Commissario governativo Johann Krekich-Strassoldo avviò da un lato un risanamento delle finanze e nuove opere di approvvigionamento idrico, dall'altro si prodigò nella de-italianizzazione della città, a cominciare dalla toponomastica. Da parte sua Vienna continuava a vedere la situazione in un'ottica differenziata, consapevole del fatto che solo una parte degli italiani d'Austria propendeva per l'irredentismo. «Come ho avuto ampia possibilità di constatare - scrisse lo stesso Krekich-Strassoldo in un dispaucio a Vienna -, la popolazione di Trieste si compone in parte di elementi di fede apertamente austriaca e in parte di persone più o meno dichiaratamente tendenti all'irredentismo. Tra questi estremi si colloca la grande massa degli indifferenti e degli opportunisti». In definitiva, conclude Wedrac, «come ha osservato uno storico viennese è un luogo comune che la monarchia crollò a causa del nazionalismo; ma possiamo anche dire che la monarchia naufragò per aver sopravvalutato il nazionalismo, per aver reagito in maniera eccessiva ai tentativi di stabilizzarla. La cura contro il "terrorismo" irredentistico si rivelò più mortale della malattia».

le. "Democrature", così le aveva chiamate, ancora più inquietanti delle vecchie dittature. Soggetti ibridi in un mondo che galoppava verso la globalizzazione. Consegnandosi prigioniero volontario a ben altri, e più sofisticati, sistemi di controllo. Proclamato ufficialmente "dissidente" in una Jugoslavia che si stava ormai sfasciando, lo scrittore era andato dritto per la sua strada. Stigmatizzando con lucidità il "mondo ex", che costringeva lui stesso, e tutti quelli che loro malgrado si trovavano

stradicati, a vivere una condizione di perenne e precario equilibrio. "Tra asilo ed esilio", titolo dato a un suo saggio uscito in Italia nel 1998.

Prima di lasciarsi vincere dalla malattia, aveva regalato ai lettori un libro bellissimo: "Pane nostro". Dove trovava il modo per dimostrare l'inutilità dei confini, delle faide nazionali, delle divisioni razziali. Raccontando il cibo più semplice del mondo.

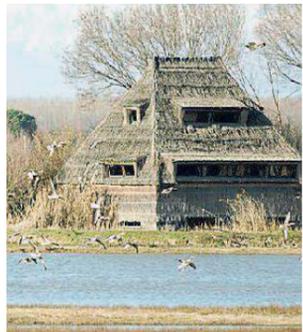
alemezlo
CRIPRODUZIONE RISERVATA



Il bozzetto di Ludo Park realizzato dalla scenografa triestina Belinda De Vito, per il progetto di Maravee di Sabrina Zannier

Bianco, che accoglie i colori saturi e vivaci dei dipinti di Luca Suelzu. Inscenati in una spiaggia visionaria, dove i giochi gonfiabili, dal salvagente al pesciolini

no allo squalo, dalla piscinetta ai palloncini, campeggiano sulle pareti, più veri del vero, come fossero sospesi sopra il parterre di sabbia.

LA RICORRENZA**Il 2 febbraio è la Giornata di sensibilizzazione**

La "Giornata mondiale delle zone umide" si celebra il 2 febbraio, in ricordo della sottoscrizione della Convenzione internazionale di Ramsar firmata in Iran nel 1971. Istituita nel 1997 per aumentare la consapevolezza sull'importanza di queste aree per l'umanità e il pianeta, ogni anno offre l'occasione a gruppi di cittadini e organizzazioni - governative e non - di proporre attività gratuite per sensibilizzare l'opinione pubblica.

LA MAPPA**SUL WEB****Ornitologi in rete si scambiano notizie**

BN Italia (European Bird Net) consente ad appassionati birdwatcher italiani ed europei di rimanere in contatto, scambiandosi segnalazioni e informazioni. In regione, l'Associazione di Studi Ornitologici e Ricerche Ecologiche (<http://webdefence.global.blackspider.com>), fornisce consulenza a vari enti e associazioni ambientaliste. Gli associati costruiscono banche dati sull'avifauna selvatica e i suoi habitat, organizzano corsi ed escursioni.

All'Isola della Cona una domenica speciale tra gli uccelli acquatici

L'ornitologo accompagnerà i visitatori alla scoperta delle zone umide, spiegandone l'importanza per il pianeta

di **Cristina Favento**

Il 2 febbraio si è celebrata la "Giornata mondiale delle zone umide", per ricordarci quanto sia preziosa la tutela di questi ecosistemi fondamentali sia per la biodiversità, sia per l'importanza storico-archeologica di alcuni siti. In occasione della ricorrenza, anche nella nostra regione sono stati organizzati alcuni eventi aperti a tutti e concentrati soprattutto nel fine settimana.

Fra questi, domenica, all'Isola della Cona, nel Comune di Staranzano, è in programma una visita guidata gratuita con Paul Tout (si pagherà soltanto l'ingresso alla Riserva Naturale "Foce dell'Isonzo": 5€, ridotto 3,50€). L'appuntamento è alle 11, al Centro visite. L'esperto ornitologo e grande conoscitore dell'area accompagnerà i visitatori alla scoperta dell'importanza delle zone umide e degli uccelli acquatici che le popolano.

Le nostre paludi costiere - frequentate, fra gli altri, da anatre, oche, aironi, cormorani e limicoli - sono un vero e proprio paradiso dei birdwatcher. Per gli amanti della natura e degli animali queste sono settimane ideali per osservare in particolare gli uccelli migratori: tra dicembre e inizio febbraio, infatti, dalla Russia e dal Nord Europa, ne arrivano stormi e stormi per



Oche in volo e, al centro, oche lombardelle (foto Fabio Penco)

E nella Riserva Valle Cavanata, lungo la strada che da Grado porta a Fossalon, si va alla scoperta di laguna e valli da pesca e dell'interazione uomo-natura

svernare. Chi desidera cimentarsi per la prima volta con questa esperienza, anche per conto proprio, può approfittare di questo periodo dell'anno per puntare dunque sui grandi numeri e avere più probabilità di

DOVE ANDARE**Domenica in canoa sulle foci dell'Isonzo**

Domenica, ritrovo alle 14 al Centro visite dell'Isola della Cona per poi spostarsi a piedi presso la diga di Quarantia, dove avrà inizio l'escursione in canoa canadese sulle foci dell'Isonzo. Si rientra al punto di partenza alle 16.30 circa. Sono fornite canoa, pagaia, giubbino galleggiante e accompagnamento guidato alla scoperta di flora e fauna. È richiesto un ricambio completo da tenere a riva e abbigliamento da camminata, con calzature "bagnabili" o impermeabili. Il costo è di €28, scontato a 18€ per minori (accompagnati) sotto i 14 anni (età minima 6 anni). Per prenotare: 3458349731; info@guidanaturalistica.it.

avvistare alcuni volatili.

Le oche selvatiche, ad esempio, simbolo della Riserva Naturale Valle Cavanata, arrivano a migliaia nell'area presso Fossalon di Grado. Non sono da meno oasi naturali come appunto

**DOVE MANGIARE****Tre Botti con vista, tra terra e mare**

Vicino alla riserva naturale della Valle Cavanata si trova l'agriturismo Tre Botti, che dispone anche di alcune camere per il pernottamento. La struttura ha una posizione privilegiata, tra terra e mare, dalla quale la vista spazia dalle Alpi Giulie alla foce dell'Isonzo, fino all'Adriatico settentrionale. Il ristorante offre una cinquantina di coperti all'interno (altrettanti all'esterno, nel giardino, meno praticabile però in questa stagione). La domenica è preferibile prenotare (340 5557238). Anche il Centro visite dell'Isola della Cona dispone di un bar, aperto la domenica, dove è possibile fermarsi a mangiare.

dotate di pannelli informativi e di osservatori coperti, creati ad hoc, che sono ottimi punti di osservazione per ammirare l'avifauna senza disturbare gli animali. Non solo in queste settimane ma durante vari periodi

dell'anno, visite guidate a tema vengono organizzate dal personale dei parchi o in collaborazione con le guide naturalistiche della regione (a volte occorre richiederle su prenotazione). Questa domenica, una visita de-

PALLE DI NEVE

Grazie a James Bond il Weissensee ospita il Tour delle 11 Città

di **Anna Pugliese**

Galeotto fu James Bond. Nell'inverno del 1987 il Weissensee, un pittoresco laghetto nel cuore della Carinzia, divenne famoso grazie all'agente segreto più celebre di Sua Maestà. Sui 6,5 chilometri di superficie del lago, completamente ghiacciati, facevano irruzione panzer russi, agenti segreti del Kgb e il mitico James, in

coppia con l'inseparabile Aston Martin, che sul lago riusciva addirittura a prendere il volo. Non fu un successo strepitoso, ma in Olanda suscitò commenti entusiasti. Il merito era tutto del Weissensee. Era il posto giusto, intuirono alcuni appassionati di pattinaggio, per trasferire il leggendario Tour delle 11 Città, la gara di 230 chilometri sul ghiaccio nata nel 1808 in Frisia. Nei

LE PISTE IN REGIONE			
	APERTE	CHIUSE	CM NEVE IN PISTA
TARVISIO	25	0	30-50
SELLA NEVEA	7	3	45-65
ZONCOLAN	17	7	40-40
PIANCAVALLO	17	2	30-40
FORNI DI SOPRA	11	1	30-40

Paesi Bassi i canali, complice l'effetto serra, non si ghiacciavano più e la mega maratona sui pattini era costretta su itinerari sempre più brevi, limitati. Il

Weissensee fu la soluzione. Già nel 1988 il Tour delle 11 Città traslocò in Carinzia. E gli olandesi aderirono in massa. Da allora ogni anno proprio a inizio feb-

QUI UN'ENCLAVE DEI PAESI BASSI

Dall'Olanda in migliaia arrivano in Carinzia per pattinare

braio (quest'anno sino a domani) il Weissensee diventa un'enclave dei Paesi Bassi. Migliaia di persone di tutte le età arrivano in Carinzia per pattinare. Il lago brulica di appassionati che scivolano veloci, giocano a golf o a curling, si sfidano con la stecca da hockey e mettono alla prova il loro equilibrio su improbabili monopattini.

In questi giorni Norbert Jenk, l'Eismaster del Weissensee, il controllore del ghiaccio, è impegnatissimo. È lui che stila, ogni

giorno, il bollettino del ghiaccio, che decide gli orari per utilizzare il lago, che lucida 25 chilometri di superficie ghiacciata per cancellare l'usura, che delimita le aree pattinabili e suddivide gli spazi tra pattinatori, hockeisti e appassionati dell'eisstock, un gioco popolare all'apparenza simile alle bocce dove con gli eisstöcke, dei dischi con tanto di manico da oltre quattro chili, bisogna boccicare il jack, un puck da hockey di 12 centimetri di diametro. Herr Jenk è una vera autorità: quando ha dei dubbi sulla consistenza del fondo si avvicina alla riva e, armato di motosega, taglia un pezzetto di ghiaccio. Lo soppesa, ne misura lo spessore, e aggiorna il suo bollettino, all'ingresso dell'area pattinabile, poco fuori il centro cittadino.



Nella prima foto a sinistra: oche lombardelle calano davanti al rifugio Marinetta; al centro, cigni in volo e sullo sfondo il Nanos; qui a fianco oche lombardelle e grige svernanti (tutte le foto sono di Fabio Penco)



CHE COSA PORTARE

Meglio vestirsi come un camaleonte

Per questo tipo di passeggiate e visite in natura, si consigliano scarpe da trekking leggero e abbigliamento adatto, meglio ancora se impermeabile e mimetico (o comunque con tinte neutre, simili a quelle del paesaggio naturale). Chi lo possiede, porti un binocolo. Se vi appassiona il birdwatching ma siete alle prime esperienze, potrebbe essere utile procurarvi una "guida da campo", ovvero un libro o manuale con illustrazioni delle varie specie di uccelli, possibilmente corredate da una breve descrizione, e magari da una cartina che indica la distribuzione di quella specie.

dicata alla laguna e alle valli da pesca, con un approfondimento sulla delicata interazione tra uomo e natura, è prevista anche nella Riserva Valle Cavanata, che si trova lungo la strada che da Grado porta a Fossalon. La

biologa ambientale Antonella Stravisi approfondirà insieme ai presenti la delicata interazione tra uomo e natura. Il ritrovo è alle 11 al Centro visite e la partecipazione all'evento è gratuita.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Lo staff del "Serra Hub", un particolare del locale e una serata musicale



IL LUOGO

Vegetariani e nostalgici non ebbero successo

All'inizio fu il "Punto G". Calembour di dubbio gusto e locale-pizzeria in proporzione. Non si sa se abbiano inciso di più le proteste dei residenti della

zona o un'offerta non all'altezza. Di sicuro non fu un successo. Seguì il locale vegetariano, altro flop, e il "45 giri", sorta

di discoteca nostalgica. Poi l'oblio. Adesso il "Serra Hub" (il termine serra non è sprecato) può vantare un arredamento che conquista e proposte musicali accattivanti. Ottimo, per partire.

La verdura detta legge, condita col jazz

Da mercoledì a domenica, di sera, al Serra Hub primi piatti, infusi, pizze salutiste

GOLA

SERRA HUB
Trieste
Via Economo 12/1
Tel. 040 306254
Chiusura lunedì E martedì
Orario 18-02
Prezzo medio 20 euro, vini esclusi
■ 60 coperti
■ Carte di credito tutte
■ Parcheggio no

di Furio Baldassi

Esiste ancora l'entusiasmo giovanile? Sì, per fortuna. Basta guardare negli occhi Massimo, Luca, Daniele, Francesco, Stefano per capire che è così. Ragazzoni poco più che ventenni che hanno il sacro furore della loro età nello sguardo e, in almeno due casi, sono rientrati in città dopo esperienze all'estero. Perché Trieste respinge e poi ti ricattura, come una calamità.

Il risultato è questo "Serra Hub", locale giovanilista ma non solo, di tendenza ma non solo, salutista ma non solo. Originale, in un concetto. Ci voleva coraggio per tirar fuori qualcosa da questo spazio, peraltro eccezionale, passato attraverso varie gestioni più o meno fortunate, sempre meteoriche.

Adesso, ed è la cosa più divertente, questo è un vero work in progress, dove a cambiare non è solo il menù, ma l'orario, i giorni di apertura,

IL PIATTO

Zucca e radicchio nobilitano il risotto

Voi direte: no, le verdure no! Sbagliando. Perché al fegato e all'apparato digerente bisogna concedere di tanto in tanto un po' di riposo. Che poi, che cavolo, il



risotto piace a tutti e spesso riesce a tirar fuori soddisfazioni maggiori da abbinamenti inediti, anche quanto a tipologia degli ingredienti. È il caso di questo risotto con la zucca, singolarmente abbinata al radicchio rosso e al prezzemolo. Da provare, assolutamente.

tutto. Al momento si sono stabilizzati sulla fascia mercoledì-domenica, ma solo di sera. La prima esperienza, diciamo così, diurna, non è stata esaltante, se ne riparlerà. Perché per tre giorni alla settimana qui detta legge la musica, con affollatissime serate di jazz e cucina a menù fisso.

La lista fa capire da subito che qui la verdura la fa da padrona. Non i vegetariani, non i vegani, ci tengono a far sapere i soci, la verdura e punto. Che si estrinseca in piatti come il risotto alla zucca, radicchio ros-

IL VINO

La Brezanka di Rado gloria del territorio

Partiamo dall'assunto che in questo locale la birra trova consensi maggiori. Ma se proprio non sapete rinunciare al classico calice, non è che vi lasciano all'asciutto. La lista



dei vini si sta allargando giorno per giorno. Al resto contribuisce la filosofia scelta dai ragazzi, che danno la precedenza ai prodotti del territorio. Ottimi ma, magari, meno noti. Come questo bianco, la Brezanka di Rado Kocjancic, produttore emergente, e non a caso, di Dolina.

so e prezzemolo, magari le pennette aglio olio e cavolo nero. Sorseggiando, perché no, un estratto di carota, melograno e mela, infusi, altri combinazioni "sane" ma, soprattutto, gustose. Senza dimenticare le pizze, un superclassico vista la fauna dominante di studenti universitari.

Hanno grandi idee, i nostri. Hanno iniziato proponendo delle birre artigianali rigorosamente targate Friuli Venezia Giulia, adesso vanno avanti allestendo una cantina di ottime etichette (Kocjancic, Cheber e



Una parata di antipasti



Una zuppa di verdure

altri), hanno allo studio novità in chiave gin, visto il successo dei loro gin tonic, sono i primi a proporre il "Poni", quotato whisky di malto della Val Venosta. Nicchie, insomma. Di qualità.

E anche se volete assaggiare le tante specialità (che, detto per inciso, cambiano ogni settimana), Francesco, l'unico non triestino, umbro con esperienze a Parigi e in Corsica, è in grado di offrire una degustazione con cinque portate a 20-25 euro. In relax.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

UN ALTRO GUSTO

Molto carciofo in tavola per chi soffre di diabete e di malattie del fegato

di Annarita Aiuto

Il carciofo, uno dei più antichi ortaggi coltivati, è stato considerato a lungo una prelibatezza. Oggi sappiamo che è una fonte eccellente di fibra alimentare, di magnesio e di cromo; è un ottima fonte di vitamina C, acido folico, biotina e manganese, nonché una buona fonte di vitamina A, B1, B2, B3 e potassio. I carciofi

freschi hanno un contenuto calorico molto basso poiché la maggior parte dei carboidrati che contengono è sotto forma di inulina, un amido che però non viene utilizzato per il metabolismo energetico ma come fibra. Questo rende i carciofi un ottimo alimento per i diabetici infatti l'inulina si è dimostrata efficace nel migliorare il controllo dello zucchero nel sangue. È impor-



Il carciofo è uno dei più antichi ortaggi coltivati

tante che i carciofi siano freschi in quanto quando vengono conservati a lungo l'inulina si scompone in altri zuccheri. Il carciofo ha la fama di guarire molte ma-

lattie del fegato e prove scientifiche ne confermano l'efficacia. I suoi componenti attivi, come la cinarina, si trovano in massima concentrazione nelle foglie (ma

GUSTOSO ED EFFICACE
È fonte eccellente di fibra alimentare e vitamine

in parte anche nel cuore) tant'è che se ne usano gli estratti per proteggere e rigenerare il fegato. È bene comprare carciofi sodi, con foglie carnose e ben chiuse. Dopo aver lavato accuratamente ogni carciofo in acqua fredda si possono cucinare interi o se ne può utilizzare soltanto la parte più interna. Immediatamente prima di cucinarli si taglia il gambo a filo della base, poi si mettono in una pentola con il gambo in basso, in quantità sufficiente affinché si tengano dritti

gli uni con gli altri, e si aggiungono 2 cm di acqua bollente con 2 cucchiaini di succo di limone e qualche aglio schiacciato. Si copre e si cucina a fuoco lento fino a quando non si riesce a estrarre senza sforzo una foglia interna o quando si riesce a perforare la base facilmente con un coltello, solitamente dai 25 ai 40 minuti. I carciofi così preparati possono venir serviti con un pinimonio tradizionale o più esotico: con olio, salsa di soia, succo di limone, aglio tritato, zenzero fresco grattugiato e olio di sesamo. I cuori di carciofo teneri si possono utilizzare a crudo, tagliati a fettine sottili, sempre conditi con un po' di limone anti-annerimento. Oppure possono venir saltati in padella con un filo d'olio, acqua e sale integrale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

➔ **CON MAMMA SILVIA A MONFALCONE**



➔ **LA VITTORIA A SANREMO 2001**



➔ **IL GIORNO DEL MATRIMONIO**



I PRIMI 20 ANNI DI CARRIERA

Elisa conquista l'Arena con tre concerti stellari

Il 12, 13 e 15 settembre in cui mescolerà pop, rock e elettronica coinvolgendo un'orchestra di quaranta elementi

di **Mary B. Tolusso**
MILANO

Non sceglie un nuovo album Elisa, né un tour per celebrare i vent'anni di carriera. La cantante lo ha annunciato ieri, all'Area Pergolesi di Milano, si tratterà invece di un evento insolito, una sorta di esplosione musicale tripartita in tre concerti.

Insomma tre show unici il 12, 13 e 15 settembre all'Arena di Verona dal titolo "Elisa. 97-17". Vent'anni in cui abbiamo visto Elisa trasformarsi in una star a tutto tondo, mantenendo anche quella schiettezza che si conosce bene a Nordest: «Tutto è partito nel 1997 - dice - quando Zuccherò ci diede la possibilità di esibirci davanti a 20mila persone, prima a Trieste e poi a Palermo».

Ammette anche la soddisfazione e l'inaspettato successo: «Un bel cambiamento per me che ero abituata a cantare nei localini del Friuli e della Slovenia». Il resto è storia: i dischi di platino e di diamante, Sanremo, il Premio Tenco, il Wind Music Awards, oltre alle collaborazioni con Pavarotti, Morricone, Tina Turner e molti altri.

Ma storia pare essere diventata anche Caterina Caselli e la Sugar, la sua ex casa discografica. L'artista monfalconese infatti da poco ha annunciato il passaggio alla Universal Music.

A chi le chiede perché risponde sobria, lievemente so-

RACCONTARSI IN VIDEO

Dopo l'esperienza televisiva di "Amici" sarà anche protagonista di uno speciale FoxLive sui canali Fox la prossima primavera

ferta nella voce e nei toni: «Si tratta di una decisione molto lunga e ponderata, nessun malinteso e sentimento negativo, devo tutto a Caterina e alla Sugar. Ma ora ho voluto seguire il mio istinto e ho trovato nell'Universal quello che il mio istinto stava cercando in un clima di meditazione e ricerca».

Ma la vera novità sono questi tre concerti, pensati al di fuori dei soliti schemi. Intanto la location. Perché l'Arena di Verona? «Per il fascino che mi hanno sempre dato i luoghi antichi, oltre al contrasto creativo di essere in un posto così classico, dove però i ragazzi cantano a squarciagola il pop».

Non saranno esclusivamente eventi pop quelli previsti in arena. Si tratta, infatti, di tre serate uniche nel loro genere. «Il primo concerto sarà pop rock, carico di momenti senza filtri, dove si sente il contatto con il pubblico». Insomma, molto energico con brani come "La-



Elisa festeggerà all'Arena di Verona con tre concerti speciali i suoi primi vent'anni di carriera musicale

byrinth", passando per le sonorità britanniche di "Cure me" o "Anima vola".

La seconda serata, invece, sarà acustica: «Il pubblico non si aspetti poche voci, saremo in tanti, con strumenti acustici ed etnici». La vera sorpresa però sarà il terzo e ultimo show, decisamente orchestrale: «Per

me più inedito, con un'orchestra di 40 elementi, già questo mi emoziona. Per cui oltre il mio repertorio vorrei rendere omaggio a canzoni giganti come "Caruso" o "Fly me to the moon».

Si vocifera che potrebbe prenderne parte anche Ennio Morricone. Un mostro sacro.

Ma di ospiti ce ne saranno parecchi, collocati in modo imprevisto, non in linea con il genere: «Magari personaggi che siamo abituati a vedere nella scena pop rock, calcheranno invece il palco della serata orchestrale». Questo perché, dice, «voglio che questi spettacoli siano sia un tuffo libero nella

musica».

Per chi teme che l'elettronica venga sacrificata nessuna paura, avrà il suo spazio nel primo dei tre concerti. Ogni esibizione avrà una scaletta fissa, il miglior repertorio di Elisa, ma declinato appunto al genere della serata. La cantante e il suo team sono al lavoro, non possono ancora fare nomi precisi, chi saranno i personaggi ospiti, ma è certo che Elisa vuole attivare una vera e propria contaminazione tra generi: «Con la danza, la moda, il cinema, la letteratura e lo sport».

I biglietti sono in vendita da oggi al ticketone. Non si sa se ne uscirà un album live, per quanto le probabilità siano alte. Si sa invece che Elisa, dopo l'esperienza di "Amici", sarà anche protagonista di uno speciale FoxLive sui canali Fox, la prossima primavera.

Un percorso che l'ha cambiata, certo, ma neppure così tanto: «Non ho grandi rimpianti - dice - ho cercato di essere sempre fedele a me stessa» anche se, appunto, la decisione di passare alla Mondial non è stata semplice: «D'altra parte sono nata lì. Ricordo ancora il mio primo contratto con Sugar, firmato da mia madre perché ero minorenne».

Ma si deve andare avanti: «Con sicurezza e fiducia, che non si guadagnano mai definitivamente, quello è un tipo di contratto che si rinnova ogni giorno».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

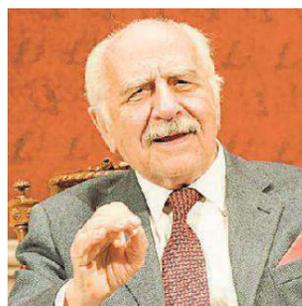
C'è De Filippo in casa Cupielleo

La commedia di Eduardo in scena al Teatro Bobbio di Trieste

TRIESTE

Luigi De Filippo va in scena a Trieste, per la stagione della Contrada da oggi a mercoledì 8 al Teatro Orazio Bobbio, con "Natale in Casa Cupielleo".

Questa commedia, una delle più note e più riuscite firmate da Eduardo De Filippo, ha debuttato il 21 dicembre 1931 al Teatro Kursaal di Napoli. All'inizio era un atto unico, quello che oggi è diventato il secondo, poi Eduardo con gli anni aggiunse gli altri due, il primo e il terzo, sentendo il bisogno di far conoscere meglio i suoi personaggi. E l'opera ora è davvero completa.



Luigi Di Filippo (foto Sollima)

In questa edizione protagonista e regista dello spettacolo è Luigi Di Filippo, figlio di Peppino e nipote di Eduardo, degno

erede di una famiglia che fa teatro con grande successo da tre generazioni.

"Natale in casa Cupielleo" è la vicenda di un povero uomo considerato quasi un bambino soprattutto quando si avvicina il Natale e si riaccende la sua grande passione per il presepe. In quella occasione si svela anche l'eterno dissidio fra anziani e giovani, con la continua ripetuta domanda di Luca Cupielleo al figlio "Nenni, te piace ò Preseb-bio?" e la risposta ostinata e dispettosa del figlio "non mi piace, non mi piace": eterno contrasto in famiglia che si cela dietro un pranzo natalizio.

MUSICA

Il pianista Aeham Ahmad nel concerto di oggi fa il tutto esaurito a Udine

UDINE

Ormai noto in tutto il mondo come il leggendario pianista di Yarmouk, campo profughi palestinese alle porte di Damasco dov'è nato nel 1989, Aeham Ahmad arriverà oggi, alle 21, a Udine in un Teatro Palamostre completamente gremito in ogni ordine di posto. I biglietti sono già esauriti da alcuni giorni e non saranno in vendita in cassa.

Udine è una delle tappe della sua prima tournée italiana, che tra le date l'ha visto esibirsi anche al prestigioso Auditorium Parco della Musica di Roma.

Ristoranti & Ritrovi

per questa pubblicità telefonare al
040.6728311

AGRITURISMO DEBELIS

Zona Campanelle - Via Ventura 31/1
Aperto tutti i giorni fino al 12 febbraio
Tel. 040 391790